Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 9 febbraio 1968
Anno LXXXVII — L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6546 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

DOPO L'OCCUPAZIONE DELL'AVAMPOSTO DI LANG VEI E UN ATTACCO ALLA BASE DI KHE SANH

Violenti combattimenti in corso lungo tutta la zona smilitarizzata

Appoggiate da carri armati le unità nordvietnamite - La situazione dell'offensiva dopo 10 giorni di lotta
Johnson avrebbe dato via libera per la ripresa dei bombardamenti in vicinanza di Hanoi e di Haiphong

PUNTI DI DEBOLEZZA

Saigon, 8

L'inattesa violenza dell'offensiva vietcong di fine inverno ha messo in forse l'impostazione data dagli alleati al conflitto vietnamita. Gli osservatori più esperti ritengono che l'alto comando americano sarà costretto a rivedere la propria linea tattica, soprattutto in vista della dimostrata vulnerabilità dei maggiori centri abitati e dei capoluoghi amministrativi.

Gravi deficienze sono venute alla luce nella condotta di guerra degli alleati, sin da quando i comunisti hanno effettuato le grosse offensive di ottobre e novembre al confine del Laos e della Cambogia, e ancora più negli ultimi giorni, quando la guerra ha raggiunto 35 tra i maggiori centri abitati del Paese, a cominciare dalla capitale.

Se queste deficienze non saranno sanate, sembra certo che i battaglioni vietcong saranno in grado di tornare a sconvolgere la vita delle città in qualunque momento. Sono in molti a ritenere che questa prospettiva spezzerà la volontà di resistenza in un popolo in guerra da venti anni.

Ancora nel novembre scorso, un generale americano d'alto rango diceva: «Noi non pensiamo che il nemico possa mantenere l'aggressività che ha mostrato nelle serie di battaglie e di attacchi in tutto il Paese nelle ultime settimane».

In dicembre, il generale William Westmoreland, comandante del corpo di spedizione americano del Vietnam, affermava dal canto suo: «La migliore dimostrazione del progresso è il migliorato atteggiamento del popolo. La gente adesso è ottimista. Dovunque io vado, noto un sentimento di incoraggiamento». Ottimismo e senso di incoraggiamento non sono oggi più così evidenti tra i sudvietnamiti che a decine di migliaia hanno dovuto abbandonare le loro case distrutte.

Quali sono stati i punti deboli della condotta di guerra americana negli ultimi tempi? Ecco una sintesi di pareri raccolti anche tra alcuni ufficiali americani in grado elevato: 1) la forza del nemico è stata sottovalutata, in particolare per quanto riguarda il Vietcong, che recluta i propri combattenti nella popolazione sudvietnamita. Il generale americano William R. Desobry, che fino a tre settimane fa, prima del suo ritorno negli Stati Uniti, era l'ufficiale di grado più elevato nella regione del delta del Mekong, dichiarò ai giornalisti in gennaio: «Lo esercito vietnamita (governativo) ha la superiorità nel delta. I vietcong stanno perdendo terreno regolarmente. Vi sono stati successi significativi».

In quella occasione diversi consiglieri americani in servizio nel delta dissero — confidenzialmente — che non erano d'accordo, e che il Vietcong avrebbe potuto spazzar via le forze governative. Durante la scorsa settimana il delta è stato sconvolto dall'offensiva vietcong.

2) Il servizio di spionaggio alleato, che spesso si basa su rapporti di sudvietnamiti, non è all'altezza dei suoi compiti.

I comandi alleati erano riusciti ad avere qualche preavviso circa una azione offensiva del nemico per la scorsa settimana, ma non prevedevano che i comunisti sarebbero riusciti ad ammassare, senza dare nell'occhio, 60 mila uomini nel centro o alla periferia delle principali città. La tregua del capodanno lunare era stata annullata dagli alleati solo nell'estremo Nord del Paese. Che l'offensiva comunista abbia avuto «molto successo nella sua fase iniziale» e che sia stata «sorprendentemente ben coordinata» è stato riconosciuto anche dal generale americano John Chaisson, direttore del centro operativo del comando americano. Inoltre, da settimane il comando americano attribuiva capacità e decisione alle Forze regolari nordvietnamite che si infiltravano nel territorio del Sud attraverso la pista di Ho Chi-minh, e aveva la tendenza a sottovalutare i battaglioni vietcong: sono stati invece proprio questi l'elemento centrale dell'offensiva nel Mekong e nella stessa Saigon. Altre unità guerrigliere sono comparse all'improvviso in tutto il Paese, perfettamente addestrate e armate.

3) La capacità di combattere delle Forze armate sudvietnamite è stata di nuovo messa in questione. Se gli eventi degli ultimi giorni dimostrano qualcosa — ha detto un esperto osservatore — è che non si può combattere una guerra rivoluzionaria rispettando l'orario di ufficio». Le unità sudvietnamite sono infatti particolarmente restie a impegnarsi in operazioni belliche per sette giorni la settimana. Erano proprio le truppe governative le principali responsabili per la difesa delle principali città e delle zone più popolose. I comunisti nei nove giorni della loro offensiva non hanno mai affrontato unità terrestri americane: hanno colpito le basi aeree, ma non gli accampamenti.

4) L'organizzazione sotterranea dei vietcong nella capitale deve essere considerata oggi più forte che mai, nonostante le affermazioni che essa veniva gradualmente distrutta. Per quanto riguarda il programma di pacificazione, esso sembra ormai rinviato a data da stabilirsi Quando si sono visti i comunisti operare in modo tanto efficiente nella capitale, sono svanite le speranze di poter compiere qualche progresso effettivo nelle altre città e nei villaggi.

Nel dicembre scorso l'Ambasciata americana a Saigon, citando analisi compiute a mezzo di calcolatori elettronici, affermò che i due terzi dei 17 milioni di sudvietnamiti vivevano in zone sicure, controllate dal Governo. Alla vigilia del capodanno lunare Robert Komer, il direttore del programma di pacificazione affermò «la strada statale numero uno è aperta da Saigon sino alla zona smilitarizzata». Ma in questi giorni quella strada (e le altre) sono chiuse già alla periferia della capitale.

Peter Arnett

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 8

Violenti combattimenti sono scoppiati oggi lungo tutta la zona smilitarizzata. Gli scontri hanno visto alle prese unità della Prima divisione di cavalleria aerotrasportata e paracadutisti della 101.ma divisione aerotrasportata, da parte americana, e due divisioni appoggiate da carri armati, da parte nordvietnamita.

Il campo trincerato di Lang Vei è stato occupato ieri sera dalle forze comuniste. Dei 392 difensori solo 76 si sono salvati; gli alleati hanno perduto 316 uomini tra morti, dispersi e catturati. Lang Vei era presidiata da 24 uomini delle forze speciali americane, da tre compagnie di montanari mercenari e da soldati laotiani a suo tempo riparati nel Vetnam del Sud.

Un portavoce americano ha reso noto che la fuga di 76 difensori è stata resa possibile dall'azione compiuta da una colonna di soccorso di «marines» che nel tardo pomeriggio di ieri era stata trasportata a bordo di elicotteri fino a circa un chilometro dal luogo della battaglia. I superstiti di Lang Vei si sono uniti alla colonna di soccorso, che si è poi ritirata attraverso le linee comuniste Il portavoce ha precisato che dei 76 difensori, tredici sono americani, tre vietnamiti, 59 «montagnards» e un laotiano

Dopo la conquista dell'avamposto di Lang Vei, le truppe nordvietnamite hanno attaccato stamane con un intenso fuoco di artiglieria e con le fanterie il campo dei marines americani di Khe Sanh. La base è stata sottoposta a uno dei più violenti bombardamenti da quando è accerchiata: in poco meno di otto ore sono caduti 590 proiettili di mortai e razzi. Successivamente un battaglione nordvietnamita ha dato l'assalto ad un avamposto a circa un chilometro e mezzo dal perimetro della base. Il corrispondente dell'Associated Press, John Wheeler, ha affermato che le truppe nordvietnamite hanno costretto i marines a sgomberare una parte della sommità della collina, ma che poi gli americani hanno contrattaccato all'alba, con il fuoco dell'artiglieria e con l'appoggio della aviazione, riuscendo a respingere le forze nemiche.

Fonti militari americane hanno dichiarato che la caduta del campo di Lang Vei, pur non mettendo in crisi la difesa di Khe Sanh, costituisce un fatto grave perchè gli americani non sono ora più in grado di pattugliare la frontiera con il Laos, da dove giungono rinforzi e rifornimenti alle forze nordvietnamite nella parte settentrionale del Vietnam del Sud. Altri scampati dal campo delle forze speciali continuano a raggiungere a piccoli gruppi la base di Khe Sanh. Secondo le autorità sudvietnamite 117 soldati laotiani e governativi hanno raggiunto la base dei marines nella giornata odierna.

Il capo del servizio informazioni del comando militare americano nel Vietnam, gen. Vinant Sidle, ha dichiarato oggi che vi sono attualmente nel Vietnam meridionale cinque principali focolai di lotta a dieci giorni dall'offensiva generale scatenata dal Vietcong contro 35 fra le maggiori città del Paese.

Sidle ha elencato questi cinque focolai: HUE: piccole sacche di resistenza all'estremità sud-occidentale e nord-occidentale della cittadella e resistenza in un settore della zona meridionale della città, al di fuori della cittadella; DAK TO: diversi battaglioni nemici nei dintorni della città. L'aviazione alleata li sta attaccando; DALAT: due sacche di resistenza nella città; SAIGON: da 700 a 1000 vietcong all'interno dell'abitato. Il più forte contingente nemico — un battaglione ancora organizzato — opera nella zona occidentale attorno all'ippodromo. Altri combattimenti avvengono nei settimo e ottavo distretto nella parte meridionale della città che comprende il quartiere cinese di Cholon; CAOLANH: nel delta del Mekong i combattimenti sono ancora intensi.

Il comando americano ha precisato che dalle 18 del 29 gennaio fino alla mezzanotte di mercoledì, le forze comuniste hanno avuto 24.662 morti in confronto ai 2043 morti delle forze alleate.

Secondo quanto viene riferito a Washington, il Presidente Johnson avrebbe tolto le «restrizioni» su obiettivi militari ad Hanoi e Haiphong. La limitazione era stata messa in atto durante i recenti sondaggi di pace americani. La notizia costituirebbe, se vera, e pare che non ci siano dubbi, anche se non viene da nessuna fonte ufficiale, una risposta indiretta alle domande, frequentemente rivolte in questi giorni al Dipartimento di Stato, sull'andamento dei sondaggi di pace.

Cacciabombardieri americani hanno bombardato oggi, oltre alle zone nelle quali sono in corso combattimenti, l'aeroporto di Hoa Lac ad una trentina di chilometri ad occidente di Hanoi; altri attacchi sono stati portati contro una base missilistica a quindici chilometri a Sud della capitale e a caserme poste a una ottantina di chilometri più a Nord.

A. N.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Fanno ritorno alla base di Khe Sanh i pochi superstiti dell'inferno di Lang Vei, lo avamposto americano, caduto in mano alle truppe vietcong. Nella foto, un marine con il capo fasciato viene aiutato da un compagno a raggiungere un elicottero che lo porterà all'ospedale

Nel luglio prossimo

SARAGAT A LONDRA in visita di Stato

Roma, 8

Il servizio stampa della Presidenza della Repubblica comunica:

«Il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, accogliendo l'invito rivoltogli da Sua Maestà la Regina Elisabetta II, si recherà in visita di Stato in Inghilterra a partire dal 16 luglio 1968. Il Capo dello Stato sarà accompagnato dal Ministro degli Affari Esteri».

Un analogo comunicato è stato pubblicato contemporaneamente da Buckingham Palace. In esso è detto anche che durante la prima parte della visita il Presidente Saragat sarà ospite della Regina Elisabetta e del Duca di Edimburgo al Castello di Windsor.

Si rileva a Londra che l'Italia è il primo Paese il cui Capo di Stato sia stato invitato per una seconda visita ufficiale durante il regno dell'attuale Sovrana. Come si ricorda, il Presidente Gronchi fece una visita ufficiale in Granbreagna nel maggio del 1958 e la Regina ed il Principe Filippo compirono una visita ufficiale in Italia dal 2 al 5 maggio del 1961.

Il Presidente Saragat arriverà all'aeroporto di Londra e l'ultima parte del viaggio verso il castello di Windsor sarà compiuta in una carrozza scoperta scortata dalla Guardia reale a cavallo. L'ultimo ospite in visita ufficiale ricevuto nel castello di Windsor fu il Re del Portogallo al tempo del Re Edoardo VII nel 1909.

UNA GIORNATA POSITIVA PER IL GOVERNO E I PARTITI DEL CENTRO-SINISTRA

IL SENATO VOTA LA FIDUCIA A MORO

TREGUA ELETTORALE NEL PARTITO SOCIALISTA

Rumor, in polemica col PCI, riafferma «il carattere popolare della D.C. nel senso politico più moderno e avanzato»
Nenni è riuscito ad appianare le divergenze interne preparando il PSU a presentarsi unito alla prossima consultazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Quella di oggi è stata una giornata nel suo complesso favorevole al Governo Moro e ai partiti di centro-sinistra. Infatti mentre al Senato il Governo ha ottenuto la fiducia, del resto scontata, sull'art. 15 della legge regionale, confermando così la sua inflessibile decisione di voler varare il discusso provvedimento prima della fine della presente legislatura (v. servizio in 2.a pagina), in sede di direzione socialista, Nenni, come era nelle previsioni, è riuscito a ricucire tutte le smagliature apparse all'interno del PSU preparando il partito a presentarsi unito al corpo elettorale: questo è il risultato di un lungo lavoro di conciliazione conclusosi con la discussione in sede di direzione delle divergenze apparse negli ultimi tempi.

La direzione si è, infatti, trovata concorde nel raggiungere una specie di tregua elettorale che si articola sostanzialmente in tre punti: considerare chiuso il caso De Martino, convocare la conferenza organizzativa per i primi di marzo, far decadere alla Camera il disegno di legge di ratifica dello scambio di note tra l'Italia e la Città del Vaticano sulla cedolare. E' quest'ultima una questione sulla quale per molto tempo la sinistra del PSU ha puntato i piedi, ma la maggioranza ha ritenuto opportuno accantonarla per evitare motivi di attrito con la D.C.

Il dibattito è stato aperto da una relazione di Nenni che si è innanzitutto occupato del «caso De Martino» rilevando che non comporta alcun seguito la difformità di giudizio verificatasi nella riunione della direzione del 26 gennaio sul voto di fiducia al Governo, voto che comportava la rinuncia all'inchiesta parlamentare sul SIFAR. Dopo aver affermato che il PSU non si lascerà distogliere da odiosi ricatti a ricercare e denunciare la verità sulle deviazioni dei servizi di sicurezza, Nenni si è soffermato sulla decisione governativa di porre la fiducia sull'articolo 15 della legge elettorale regionale precisando che si «tratta di una misura eccezionale che non può far regola e che, lungi dall'essere rivolta contro i diritti della minoranza in Parlamento, è intesa invece a salvaguardare i diritti e i doveri sia della maggioranza, sia della minoranza».

Il presidente del PSU ha concluso la relazione auspicando l'impegno della maggioranza per l'approvazione della riforma universitaria.

LA SITUAZIONE

Nel Vietnam i guerriglieri del Vietcong hanno conquistato lo avamposto di Lang Vei, ai confini con il Laos e con la zona smilitarizzata, a pochi chilometri dalla grande base americana di Khe Sank. Si tratta di una perdita rilevante non tanto in sè, quanto perchè sloggiando le forze americane dall'avamposto, i guerriglieri si sono impadroniti, almeno provvisoriamente, dell'arteria stradale che congiunge il Vietnam settentrionale con il confine con il Laos, al di là del quale il comando nordvietnamita ha ammassato altre forze in vista di un ampliamento dell'attuale offensiva. Per la prima volta, inoltre, le forze del Vietcong sono apparse dotate di carri armati modernissimi.

Da quando l'URSS ha cominciato a fornire al Nord Vietnam missili antiaerei, il concorso materiale russo ha assunto un carattere sempre più rilevante e stavolta i mezzi forniti dai sovietici hanno un carattere esclusivamente offensivo. Tale circostanza, unita all'apparizione di una flotta russa nel Mar del Giappone, dove gli Stati Uniti sono tuttora impegnati nel pericoloso confronto con la Corea del Nord, pone un interrogativo sui reali orientamenti dell'URSS nei confronti degli Stati Uniti e dello attuale equilibrio mondiale delle forze: in altre parole prende consistenza il dubbio che l'URSS non sia interessata oltre certi limiti al mantenimento della pace in tutti i settori mondiali.

In presenza di una situazione sempre più preoccupante per gli sviluppi del Vietnam, dove, tra l'altro, si continua ancora a combattere a Saigon, tanto che i guerriglieri comunisti hanno potuto tener prigioniero per qualche ora anche un addetto militare italiano, si intensificano i contatti politici ad alto livello per trovare qualche soluzione. Del Vietnam, il Premier inglese Wilson sta parlando con il Presidente Johnson in questi giorni a Washington. Sul problema il Segretario U Thant si è a sua volta intrattenuto con un rappresentante del Nord Vietnam.

A Roma la Camera ha varato definitivamente la legge ospedaliera; al Senato invece, dopo una lunga discussione, è stato varato l'articolo 15 della legge elettorale regionale e sono stati affrontati altri articoli del provvedimento. Il Governo, per accelerare il dibattito, è ricorso al voto di fiducia ottenendo 151 voti favorevoli e 108 contrari. Infatti, oltre agli antiregionalisti, anche l'estrema sinistra non ha votato a favore.

Qualche dissenso si è verificato in merito alla convocazione della conferenza nazionale. Cattani e altri hanno sostenuto che sarebbe meglio non fare la conferenza, piuttosto che farla male. De Martino ha invece insistito sulla necessità della convocazione e alla fine la direzione ha accolto la proposta di Craxi di tenere la conferenza in marzo, ma di non concluderla con una votazione finale. Sarà il Comitato centrale, che si riunirà successivamente, a pronunciarsi sui documenti concernenti la struttura del partito e il programma elettorale preparati dalle due commissioni presiedute da Tanassi e De Martino.

Il breve comunicato approvato al termine dei lavori insiste sulla necessità di approvare la legge elettorale regionale e la riforma universitaria.

Domattina, com'è ormai noto, Rumor aprirà con una relazione i lavori della direzione democristiana. La riunione, alla quale parteciperanno Moro e tutti i leaders del Partito, servirà per fare il punto della situazione politica ed impostare i temi della campagna elettorale. La direzione si occuperà anche del calendario dei lavori parlamentari e, secondo indiscrezioni ufficiose, riconfermerà la volontà del partito di varare la legge elettorale regionale e la riforma universitaria.

La Malfa, conversando con i giornalisti a Montecitorio, ha ribadito il suo proposito di presentare una proposta ai presidenti dei gruppi tendenti a far sì che il lavoro parlamentare svolto nel corso della legislatura e non portato a termine a causa della scadenza della legislatura stessa non abbia a decadere con la fine del quinquennio. Il leader del PRI ha affermato che della sua proposta dovrebbe essere investita la Giunta del regolamento che dovrebbe elaborare il testo definitivo da sottoporre poi al voto delle due assemblee.

Sono, infine, da registrare ancora delle polemiche tra democristiani e comunisti sulla questione del dialogo con i cattolici. In un articolo scritto per «Rinascita» Longo ha affermato che nei noti discorsi di Rumor e Piccoli «c'è la coscienza manifesta che così la DC non può andare avanti: c'è il riconoscimento del fallimento del centro-sinistra che avrebbe dovuto nelle intenzioni dei suoi promotori, ancora una volta, assicurarle il monopolio del potere, legando i socialisti al proprio carro in funzione di copertura a sinistra e per isolare il partito comunista grazie all'azione scissionista del PSI e del PSDI». Il segretario del PCI afferma — quindi — che il fallimento di questa funzione di copertura è apparsa in tutta la sua ampiezza sulla questione del SIFAR per la dissociazione di responsabilità fatta dai repubblicani e dai socialisti a proposito della nomina della commissione di inchiesta. «Un'altra cosa nuova traspare dai discorsi degli on.li Piccoli e Rumor: un modo — ma solo un modo — nuovo di affrontare i rapporti con i comunisti e, più in generale, con le forze di opposizione. Nuovo il modo, ma non l'obiettivo da raggiungere. La D.C. sarebbe anche disposta a vedere in un modo nuovo questi rapporti, ma a condizioni che la maggioranza resti maggioranza, che la opposizione desti opposizione, nel rispetto più assoluto della funzione dirigente arrogatasi dalla D.C.».

«Il Popolo» non ha tardato a replicare. In un corsivo che sarà pubblicato domani, l'organo della DC rileva che il leader comunista, guardandosi bene dallo staccarsi anche per un soffio dai modelli fabbricati alle Botteghe oscure «aggredisce il nostro partito e i nostri alleati, dimostra come la rottura della collaborazione sia talmente essenziale per lo spazio vitale del partito comunista da consentire qualsiasi capriola verbale di prezzo irrilevante. Ciò che conta — e il programma elettorale del partito comunista è lì a confermarlo — è che la stabilità politica e democratica in atto, la garanzia di libertà che essa offre di sviluppo in avanti alla intera società, tutto questo abbia finalmente fine».

«Siamo ancora e sempre — prosegue «Il Popolo» — al calcolo sbagliato, alla palese manifestazione di vuoto culturale e politico. Non ci resta che denunciare l'ennesima prova di incapacità d'affrontare in modo coerente i grandi problemi della libertà. Nessuna meraviglia che egli si rifugi, perciò, nella paralizzante tesi di un futuro blocco laico, da realizzare distruggendo il centro sinistra, ma soprattutto battendo e spaccando la D.C. Ma proprio questo palese obiettivo riconferma il nostro insostituibile ruolo di forza garante del sistema democratico. Ma non si illuda l'on. Longo: siamo un partito popolare nel senso politico più moderno e più avanzato e proprio per questo il nostro discorso politico, il confronto che in esso abbiamo delineato, non passa certo per armistizi di alcun genere, ma per quella dura polemica che chiarisca ai cittadini, compresa la base comunista, la permanente contraddizione che caratterizza ad ogni livello l'azione dei dirigenti del partito comunista. In questo quadro — conclude il corsivo — l'accusa di immobilismo fatta da Longo a noi e al centro-sinistra fa solo sorridere. Si potrebbe dire, parafrasando uno slogan pubblicitario, che il signore se ne intende. Infatti, solo un leader e un partito fermi da 20 anni nel più sterile immobilismo ha molte ragioni di preoccuparsi di tutto quello che di nuovo lo minaccia».

C. M.

Olimpiadi invernali

Monti in testa nel bob dopo le due prime prove

Maltempo sulle Olimpiadi invernali di Grenoble. Neve e nebbia hanno fatto rinviare la gara più attesa: la prova di discesa libera maschile, che sarà disputata oggi, con inizio alle 12, sulla pista di Chamrousse.

Dopo il rinvio di mercoledì, pure a causa del maltempo che aveva reso impraticabile la pista all'Alpe d'Huez, si sono disputate ieri sera le prime due «manche» del bob a due. Eugenio Monti, grande favorito della gara, non ha deluso: è primo nella classifica provvisoria dopo le due prove, avendo segnato fra l'altro, nella prima discesa, il nuovo record della pista olimpica.

Stasera, con l'effettuazione delle altre due «manche» in programma, Monti dovrebbe regalare all'Italia un'altra medaglia d'oro, con la sua prima affermazione olimpica, dopo la collezione di nove vittorie mondiali.

SINGOLARE EPISODIO NEL QUARTIERE CINESE DI SAIGON

L'addetto militare italiano fermato e rilasciato dai viet

Il col. Franco Boschi era assieme ai giornalisti Gregoretti e Casella
Dopo il controllo dei documenti sono stati offerti loro dei rinfreschi

Saigon, 8

Quattro italiani, tra i quali l'addetto militare presso l'Ambasciata italiana a Saigon, sono stati trattenuti per circa quattro ore, oggi, dai vietcong i quali hanno offerto loro bevande e sigarette. L'addetto militare italiano, tenente colonnello Franco Boschi, dopo essere stato rilasciato, ha detto che i guerriglieri gli hanno dichiarato «di essere a Saigon per rimanervi».

Il colonnello Boschi ha dichiarato che aveva fermato la sua automobile presso l'ippodromo di Cholon, il quartiere cinese di Saigon, non lontano da un'altra automobile recante i contrassegni della stampa, presso la quale vi era un uomo. L'ufficiale italiano ha aggiunto che quest'uomo ha fatto segno a lui e agli altri tre italiani che lo accompagnavano, due giornalisti — Gregoretti dell'«Espresso» e Casella del «Mattino» di Napoli — e una ragazza, di avvicinarsi. A questo punto il colonnello ha detto di essersi reso conto che l'uomo era armato con una carabina «AK 47», un'arma di fabbricazione cinese in dotazione ai vietcong. Egli è stato portato insieme ai suoi accompagnatori italiani in una vicina casa all'interno della quale sedevano numerose persone ed è stato invitato con gli altri a bere del tè. All'esterno si potevano udire gli scoppi dei razzi anticarro e raffiche di armi automatiche.

L'addetto militare italiano ha aggiunto che i vietcong gli hanno detto che due attacchi condotti da truppe governative contro le loro posizioni erano stati respinti. Il colonnello Boschi ha poi affermato che i guerriglieri sembravano molto bene organizzati. «Essi — ha aggiunto — hanno detto che quello era l'inizio della liberazione del Vietnam». L'ufficiale ha detto di avere informato i vietcong di far parte dell'Ambasciata italiana e ha aggiunto: «Appena essi si sono resi conto di chi eravamo non abbiamo avuto alcuna difficoltà». Il colonnello Boschi ha aggiunto: «I vietcong sembravano lieti che qualcuno fosse in grado di confermare che essi si trovavano ancora a Saigon». Infine l'addetto militare italiano ha dichiarato che nel quartiere controllato dai vietcong non vi erano barricate di nessun genere benchè le strade fossero completamente deserte ed ha aggiunto che «i vietcong non erano circondati».

E' stata fermata anche un'automobile con alcuni giornalisti della televisione francese. I guerriglieri, dopo averne controllato i documenti, hanno offerto loro un «drink», rilasciandoli subito dopo.

SQUADRA NAVALE RUSSA nel Mar del Giappone

Seul, 8

Da fonte bene informata si è frattanto appreso che una numerosa squadra navale sovietica, comprendente un incrociatore lanciamissili, dei cacciatorpediniere e delle navi-spia, oltre a unità d'appoggio, si trova attualmente nel Mare del Giappone al largo della Corea. La squadra è divisa in due gruppi. Anche se non è insolito che navi da guerra sovietiche, in genere provenienti dalla base di Vladivostok, incrocino nel Mare del Giappone, a Washington si ritiene che la presenza di questa squadra sia una risposta alla presenza, al largo della Corea, di un forte concentramento di navi da guerra americane, fra le quali figurano due portaerei (dopo che la «Enterprise» è stata ritirata), degli incrociatori e dei cacciatorpediniere.

Si apprende che un portavoce del comando militare americano ha categoricamente smentito oggi una notizia secondo cui gli Stati Uniti avrebbero consegnato, ieri, una nota di scuse alla Corea del Nord durante i colloqui segreti sulla «Pueblo» a Panmunjom. Il portavoce ha detto che tale notizia (che citava «autorevoli fonti sud-coreane») «è del tutto priva di fondamento».

Intanto il Ministro della Difesa nord-coreano, Kim Chang Bong, in un discorso celebrativo pronunciato in occasione del 20.o anniversario della fondazione dell'esercito del popolo nord-coreano, ha dichiarato che gli Stati Uniti stanno «macchinando per far scoppiare una nuova guerra in Corea»; lo riferisce l'agenzia di informazioni nord-coreana, che diffonde inoltre un appello del Ministro della Difesa di Pyongyang all'esercito affinchè sia sempre pronto al combattimento per bloccare qualsiasi provocazione od invasione da parte del nemico».

Kim Il-sung ha dichiarato che «se gli imperialisti americani continuano a cercar di risolvere il problema della "Pueblo" con le minacce e il ricatto, mobilitando le loro forze, essi non otterranno nulla, e se qualcosa verrà fuori, sarà solo morte e distruzione».

Liberati i due medici sardi rapiti

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cagliari — Il dott. Domenico Canetto e il dott. Ennio Papandrea (nella foto), i due medici sardi rapiti martedì scorso. sono stati ieri mattina rimessi in libertà dai banditi, dopo il versamento di una taglia di 20 milioni. (In II pagina il nostro servizio)

BORSE E MERCATI

Milano: diffuse cedenze

Milano, 8

Mercato pesante dopo un inizio stabile stamane alla Borsa di Milano. In apertura di riunione il mercato è apparso resistente con diffusi ricuperi su diverse voci. In rialzo i mercuriferi alla notizia dell'aumento del prezzo del metallo sul mercato di Londra. Nel durante, però, la rarefazione degli affari ha impedito un consolidamento dei prezzi, mentre la corrente ribassata ha approfittato per imprimere ai corsi un andamento riflessivo.

La chiusura presenta così una serie di diffuse cedenze, particolarmente sensibili sui valori solitamente trattati a premio o su azioni a scarso flottante. In particolare cedono terreno diversi assicurativi, Anic, alcuni finanziari, Iniziativa Edilizia, Metalli, Chatillon, Cantoni, i ferroviari, De Ferrari, Cementir e Terme Acqui, ancora realizzate le Ciga. I mercuriferi perdono tutto il rialzo iniziale terminando su posizioni calme della vigilia. In controtendenza solo le Milano Centrale, Magona Olcese e Italcable.

Prezzi tedenzialmente deboli con affari in diminuzione nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato: 22 milioni; Buoni del Tesoro: 280 milioni; Obbligazioni: 935 milioni 372.130; Azioni: n. 1 milione 399.150.*

Dopoborsa: Mercato con scarsi affari. Fiat 2672-2674; Viscosa 3435-3440; Montedison 1115; Generali 101.800-101.900; Siele 3310-3330; Monte Amiata 7290-7310. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	7-2	8-2
Alimentari		
Certosa	2707	2707
Distillerie	2430	2410
Eridania	2850	2850
Es. Molini	2820	2800
Motta	7051	7060
Rom. Zucc.	153	148
Rom. Zucc. pr.	345	345
Assicurativi		
Ass. Generali	102980	101950
Ass. Milano	35900	35510
Ass. Mil. pr.	26100	26140
Ass. Torino	10360	10290
Ass. Tor. pr.	6480	6530
Incendio	10100	10001
Fond. Vita	20200	19950
L'Assicuratrice	71100	69950
Ras	41000	39900
S.A.I.	24650	24600
Bancari		
Mediobanca	72850	72400
Chimici		
Anic	1460	1443
Brioschi	10280	10010
Gas Napoli	888	888
Caffaro	271	272.50
Erba	10600	10500
Erba priv.	7080	7060
In. Ind. Com.	2790	2790
Italgas	1180	1173
Lepetit ord.	4820	4835
Lepetit priv.	5078	5090
Liquigas	185	185
Mira Lanza	38105	38000
Ossigeno	1381	1386
Pibigas	87.50	88.50
Rumianca	1401	1400
Saffa	4878	4890
Sarom	1027	1026
Montedison	1127.50	1115.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1205.50	1203.50
Marelli	645	644
Sip	2761	2751
Tecnomasio	1261	1261
Terni Nuova	279	278
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2665	2600
Bastogi	2010	2011
Breda	3955	3935
Finmare	342	342.50
Finsider	603.50	602
Generalfin	902	897
Gim	3995	3930
Invest.	2995	2950
Italpi	2631	2601
La Centrale	7010	6995
Pirelli & C.	4210	4204
Sifir	926	925
Sme	2356	2351
Stet	2960	2943
Sviluppo	1875	1875
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2680	2670
Beni Stab.	3552	3551
Bonifiche	989.75	994
Co. Ge.	9320	9300
Imm. Roma	581.25	580
SAGI	1629	1629
IN. Edilizia	2635	2600
Milano Cen.	25500	26850
Risanamento	6275	6285
Silos Gen.	3000	2980
SACIE priv.	866	854

TITOLI	7-2	8-2
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	870	870
Fiat	2691	2674
Fiat priv.	2192	2185
Nebiolo	619	617
Olivetti ord.	3215	3202
Olivetti priv.	3365	3330
Tosi Franco	1625	1625
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck or.	3810	3790
Acc. Falck pr.	3770	3770
Broggi-Izar	1149	1148
Dalmine	1204	1203
Ilssa-Viola	710	700
Italsider	883	880
Magona	1588	1601
Metalli	3290	3225
M. Amiata	7445	7400
Monteponi	355	353
Siele	3410	3400
Trafilerie	699	699
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3835	3790
Cot. Cantoni	13170	13000
Olcese	242	250
Cucirini	6400	6380
De Angeli	3370	3370
Cascami Seta	5710	5705
Fisac	401	401
Lanerossi	3302	3302
Gavardo	1745	1735
Scotti	105	105
Linificio	400	400
Marzotto pr.	1856	1856
Rossari	9990	9990
Rotondi	25200	25000
Man. Tosi	2510	2510
Pacchetti	477	485
Snia Visc.	3523	3450
Snia priv.	2430	2410
Bernasconi	451	445
Tilane	240	240
Un. Manifatt.	21300	21250
Trasporti		
Nord Milano	3750	3650
L'Ausiliare	2655	2650
Mittel	8971	8850
Diversi		
De Ferrari	1418	1380
Cart. Binda	31850	31800
Cart. Burgo	15110	15050
Cart. Donzelli	2900	2900
Cementir	4310	4250
Cer. Pozzi	146.50	146
Cer. Pozzi pr.	277	275
Cer. Ginori	393.50	393.50
Ciga	3405	3310
Acque Pot.	1208	1206
Eternit	3485	3485
Italcementi	17220	17200
Cond. Acqua	697.25	696
Rinascente	363	361.50
Rinasc. pr.	262.50	261.50
Mondadori p.	3469	3459
Pirelli S.p.A.	3895	3855
Reina	919	919
Smeriglio	83.25	83.25
SES ex Sarda	4328	4325
SGES ex Seso	1828	1832
Terme Acqui	2800	2760

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		8 febbr.
Rendita	5%	105.50
Redimibile 134	3.50%	100.65
Ricostruzione	3.50%	83.—
»	5%	99.30
Redim Trieste	5%	96.20
Riforma Fond.	5%	96.80
Redimibile '54	5%	95.10
B. Tesoro '68	5%	—.—
» » '69	5%	100.—
» » '70	5%	100.10
» » '71	5%	100.—
» » '73	5%	100.—
» » '74	5%	100.—
» » '75 I	5%	100.—
» » '75 II	5%	100.—
Op. Pubbliche	5%	88.30
» »	5.50%	91.60
» »	6%	95.20
» s.s. I	6%	96.05
» s.s. II	6%	96.—
» s.s III	6%	96.30
FF.SS 1952	5.50%	97.25
» 1953	5.50%	96.80
» 1955	5.50%	94.45
» 1959	5.50%	93.90
» 1960	5%	89.10
» 1961	5%	89.—
» 1965 I	6%	96.10
» 1965 II	6%	96.—
» 1966 I	6%	96.—
» 1966 II	6%	96.—
» 1967	6%	96.—
O.Pubbl.SS.A.	6%	96.30
» » SS.B.I	6%	96.80
» » SS.B.II	6%	97.20
» » SS.C.I	6%	95.40
» » SS.C.II	6%	95.15
ENEL 1965	6%	97.05
» 1966 I	6%	97.10
» 1966 II	6%	97.05
» 1967	6%	97.65
» Europa '65	6%	97.10
E.N.I 65 II	6%	96.20
IMI Fin.Ind.Man	6%	96.10

TITOLI		8 febbr.
Pubb.Ut. (vent)	5.50%	91.50
» » (trent)	6%	96.90
» » (vent)	6%	95.30
I.M.I. XII	6%	99.95
» XVIII	6%	98.30
» XIX	6%	99.95
» XX	6%	97.95
» XXI	5%	94.15
» XXII	5%	90.80
» XXIII	5%	89.10
» XXIV	5.50%	92.15
» XXV	6%	95.45
» 1964	6%	99.05
» XXVI	6%	95.05
Credito Navale	6%	96.50
ENI 1956	6%	100.—
» Gela	5.50%	92.35
» 1957	6%	98.30
» 1958	6%	98.30
» 1958/78	6%	96.90
» 1964	6%	100.50
» 1966	6%	96.15
» Sud - 1959	6%	97.40
» Sud - 1960	5.50%	93.45
» Sud - 1961	5.50%	93.25
» Sud-IV	5.50%	92.10
» Sud-V	5.50%	92.70
» Sud-VI	5.50%	92.15
» Sud-VII	5.50%	93.70
» Sud-VIII	5.50%	94.10
» Sud-IX	6%	97.20
IRI 1954/69	6%	99.95
» 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.60
» 1958/74	6%	99.25
» '57/77 (XX)	6%	98.05
» 1958/78	6%	99.25
» 1959/79	5.50%	93.60
» 1960/80	5.50%	92.45
» 1961/86	5.50%	91.85
» 1963/83	5.50%	91.60
» 1964/82	6%	96.90
» 1965/83	6%	97.20
» Stet	6%	99.95

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,61; dollaro canadese 574,225; corona danese 83,77; corona norvegese 87,44; corona svedese 121,13; fiorino olandese 173,22; franco belga 12,587; franco francese 126,982; franco svizzero 143,705; lira sterlina 1505,85; marco tedesco 156,042; scellino austriaco 24,133; escudo portoghese 21,857; peseta spagnola 8,959.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,50; lira sterlina 1505,50; franco svizzero 143,40; franco francese 126,78; franco belga 12,50; marco tedesco 155,75; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 570; fiorino olandese 172,80; corona danese 83,50; corona svedese 119,90; corona norvegese 86,20; dinaro jugoslavo t.g. 44,50, t.p. 44; dracma greca t.g. 19, t.p. 20,25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6500-6750; sterlina oro n.c. 6250-6450; marengo italiano 6600-6800; marengo svizzero 7050-7350; marengo francese 6650-6850; oro fino 710-722; platino 3500-4500; argento 33000-42000

TRIESTE

Mercato riflessivo, con prevalenza della corrente ribassata. Fra i valori in maggiore cedenza: il gruppo assicurativo, Viscosa, Pirelli e Anic. Fermi i locali Variazioni di piccola entità nel reddito fisso. Titoli trattati: azioni 665.

Bastogi 2010; Finmare 340; Finsider 602, Stet 2940; Ass. Generali 101750; Ass. Italiana 70000; Ras 40000; Gerolimich 5870; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3450; Viscosa priv. 2410; Italsider 880; Montedison 1121; Cantieri 200; Meridielettrica 2350; Terni 278; Liquigas 185; Beni Stabili 3550; Immobiliare 580; Pirelli S.p.A. 3850; Anic 1443; Fiat ord. 2675; Fiat priv. 2190; Sip 2760; Dalmine 1203; Rinascente 362; Rinascente priv. 262; Marzotto 1855.

NEW YORK

(Forti cedenze)

Forti le cedenze registrate ieri in chiusura a Wall Street, specie tra i titoli di maggior prezzo. La tendenza negativa, prevalsa dopo una apertura timidamente in rialzo, viene generalmente attribuita alle cattive notizie provenienti dall'Estremo Oriente. Le contrattazioni sono state intense, e nell'ultima ora vi è stata una vera e propria ondata di vendite. Sono state scambiate 9,66 milioni di azioni contro 8,38 di ieri. La Polaroid ha perso 16 punti e 3/4, le IBM 13 1/2, Xerox 10 7/8 e Control Data 5.

LONDRA

(Lieve declino)

Chiusura in lieve declino ieri alla Borsa di Londra. L'atmosfera del mercato era stata improntata a una certa confusione in seguito alle voci relative al progetto di fusione fra le banche Barclays, Lloyds e Martins. In perdita i titoli di Stato, in ascesa i maggiori titoli industriali, in declino le quotazioni in dollari, irregolari i petroli.

APPROVATO DALL'ASSEMBLEA DI PALAZZO MADAMA IL TEMUTO ARTICOLO 15

«Sì» al Governo sulla legge elettorale I senatori del PCI hanno votato contro

Da parte dei liberali viene annunciato un possibile ricorso per illegittimità costituzionale
Sanzione della Camera alla legge ospedaliera mentre prosegue l'esame della riforma universitaria

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Il Senato ha approvato l'art. 15 della legge elettorale regionale votando la fiducia al Governo con 151 voti favorevoli (D.C. e PSU) e 108 contrari (antiregionalisti, PCI e PSIUP). Tre (Parri, la Carrettoni, Simone Gatto) gli astenuti. Il voto è stato dato dopo una intera giornata dedicata alla discussione sulla «fiducia» chiesta dal Governo per l'approvazione dell'art. 15 della legge elettorale regionale.

Il comunista TERRACINI si è profondamente scandalizzato per la mossa della maggioranza che è intesa — ha detto — «a rompere clamorosamente questo schieramento unitario che si era formato sulla legge regionale, rinviando nel ghetto politico il partito comunista. La vostra iniziativa — ha concluso — non è contro gli antiregionalisti, ma contro di noi. Nessuno si deve, però illudere di mutare il nostro atteggiamento: al Governo va tutta la nostra sfiducia ma alla "regionale" tutto il nostro consenso. Voi avete dato alle destre — ha concluso — una nuova bandiera per la loro battaglia. Ma nessuno può pensare di spezzare lo schieramento unitario che si è formato su questo provvedimento che ha visto il determinarsi di una maggioranza felicemente allargata».

Dopo un breve intervento del socialproletario TOMASSINI, che non si è discostato di molto dalle affermazioni di Terracini, ha preso la parola il missino NENCIONI. La fiducia — ha detto — coarta la volontà dell'Assemblea: si tratta di un pesante illecito intervento dell'esecutivo che viola il potere legislativo e il principio della divisione dei poteri. «I comunisti — ha detto ancora Nencioni — hanno per la D.C. il broncio dell'amante tradita, invece della grinta dell'avversario, mentre la D.C. si sente in imbarazzo per il pesante appoggio del PCI. Il voto di fiducia costituisce un alibi per dimostrare l'efficacia della diga anticomunista in vista delle prossime elezioni». Nencioni ha poi fatto un bilancio critico di tutta l'attività governativa. A proposito del recente dibattito alla Camera sul SIFAR ha dichiarato di non poter apprezzare la difesa fatta dal Presidente del Consiglio dell'on. Nenni, «il quale — ha detto — avrebbe potuto difendersi da solo dando querela».

CALEFFI (PSU): «Sarebbe stato comodo dare querela».

NENCIONI: «Non è estetico che il Vicepresidente Nenni dica io sono un figlio del popolo e mi si deve credere».

TOLLOY: «Non dimentichi che Nenni ha avuto uccisa una figlia a Mathausen e ha tanto sofferto».

NENCIONI: «Rispettiamo il suo dolore, ma ciò non ha nulla a che vedere con il problema della possibilità che aveva di difendere la propria onorabilità attraverso una querela».

Il presidente del gruppo liberale, BERGAMASCO ha dichiarato che la decisione presa dal Governo è grave e rappresenta un'evidente forzatura, perchè l'articolo 15 non ha nessuna importanza essenziale se non la sua smisurata lunghezza. «La richiesta della fiducia — ha proseguito Bergamasco — è un altro mezzo per superare la nostra resistenza contro questa legge. Quanto a recidere l'estrema sinistra dal corpo della maggioranza, rappresenta un tentativo tardivo, perchè non si cancellano quattordici voti e non si potrà cancellare il voto finale sulla legge dove, ancora una volta, convergeranno i suffragi dell'estrema sinistra, che è stata l'ala marciante, l'ala trainante della maggioranza lungo tutto il corso di questo dibattito».

Bergamasco, ha inviato, inoltre, durante la seduta odierna, una lettera di protesta al Presidente dell'assemblea a proposito del dibattito per la legge elettorale regionale. Dopo aver ricordato le ragioni dell'opposizione dei liberali al progetto di legge del Governo, giudicato «funesto per la Patria», e dopo aver lamentato il fatto che la maggioranza si sia lasciata trascinare dai comunisti in questa vicenda, il senatore Bergamasco esprime nella lettera il rammarico del suo gruppo «per i molti atteggiamenti assunti dalla presidenza e dai quali ci è sembrato — è scritto nella lettera — essere stata spesso assente quella istituzionale neutralità della Presidenza che è posta a garanzia di tutti i gruppi e in particolare di quelli di minoranza e che è posta cioè a tutela dello stesso istituto parlamentare». Il capogruppo liberale conclude lamentando il fatto che sia stato impedito ai senatori della sua parte il «diritto di emendamento» attraverso un «atto di imperio» e annuncia che il gruppo sta conducendo su tutto il dibattito uno studio accurato da inviare alla Presidenza del Senato e al Capo dello Stato e da far conoscere anche alla pubblica opinione.

La validità della richiesta del Governo è stata sostenuta dai rappresentanti del centro-sinistra: ZANNIER (PSU) e GAVA (D.C.). Vi è stata pure una precisazione del Presidente ZELIOLI LANZINI per sostenere, replicando alle tesi delle opposizioni, la piena ammissibilità della questione di fiducia posta dal Governo. «La questione di fiducia — egli ha detto — può essere posta su una sola norma, come dimostra una lunga serie di esempi. Non si può dunque parlare di violazioni procedurali o addirittura costituzionali. Mi assumo — ha concluso — in piena coscienza la responsabilità di questa decisione».

FORTUNATI (PCI): «Come Ruini... lei farà la stessa fine».

ZELIOLI LANZINI *(scherzosamente)*: «Ruini è senatore a vita... se farò la stessa fine...».

Si è poi passati al voto con l'esito sopra riportato. A tarda sera l'Assemblea ha approvato anche l'articolo 16 della legge e la seduta è stata chiusa.

La Camera, a sua volta, ha approvato la riforma ospedaliera. La votazione a scrutinio segreto ha dato il seguente risultato: 416 votanti, maggioranza 209, favorevoli 253, contrari 163 La legge, essendo già stata approvata dal Senato, diventa operante. L'Assemblea ha inoltre proseguito l'esame degli articoli della riforma universitaria. Approvato ieri l'articolo 7, ha varato stasera, dopo una lunga discussione, anche l'articolo 8. Si tratta di un articolo fondamentale della riforma. E' infatti quello che istituisce i cosiddetti «dipartimenti». Su tale articolo erano stati presentati numerosi emendamenti, circa una cinquantina. Tra l'altro lo articolo stabilisce che il dipartimento è la struttura universitaria che comprende cattedre di materie affini.

La discussione sull'art. 8 è stata animata e complessa: tra i vari interventi quelli di BRONZUTO, SERONI, GIORNO, BERLINGUER, SCIONTI, LEVI ARIAN GIORGINA, VALITUTTI, ROSATI. Da parte liberale si è contestata la positività dell'istituzione dei dipartimenti caldeggiata, invece, dalla sinistra. Quest'ultima ha insistito per l'estensione immediata della nuova istituzione alle Università esistenti: i liberali erano favorevoli solo per le Università che verranno istituite in seguito. In base ad un emendamento concordato tra Governo e maggioranza si è stabilito che i dipartimenti dovranno diventare una struttura normale nelle Università esistenti nel corso di un decennio.

La Camera aveva tenuto una seduta anche in mattinata per l'esame del disegno di legge del Governo che proponga le agevolazioni fiscali per la trasformazione, la fusione e la concentrazione delle società commerciali fino al 31 dicembre del 1970. Tali agevolazioni furono stabilite nel marzo del 1963 per favorire il sorgere di aziende in grado di reggere la concorrenza internazionale, di garantire lo sviluppo tecnologico e di provvedere all'ammodernamento degli impianti ed alla riduzione dei costi. Oltre ai partiti della maggioranza favorevoli al provvedimento anche i liberali ed i missini; contrari invece il PCI ed il PSIUP.

R. R.

INVESTIMENTI DELLA FINSIDER PER 121 MILIARDI

Siderurgia e bacini all'esame del CIPE

«Super attrezzature» a Palermo, a Genova e a Napoli per la riparazione di navi - Un progetto per Cagliari

Roma, 8

Il piano di sviluppo della siderurgia è stato definitivamente approvato dal CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica) nella riunione svoltasi stamani sotto la presidenza del Ministro del Bilancio e della Programmazione economica on. Pieraccini. E' stato discusso anche il piano per i bacini di carenaggio.

Il CIPE, completando l'esame relativo ai problemi dell'industria siderurgica, ha accolto le proposte del comitato ristretto dei Ministri, incaricato di esaminare i problemi del finanziamento relativo all'ampliamento del centro siderurgico di Taranto che, come è noto, venne approvato nella precedente riunione del comitato. Parere favorevole è stato formulato anche per il restante programma del settore siderurgico della Finsider, che comporterà investimenti, nel quadriennio 1968-71, per 121 miliardi, e riguarderà, tra l'altro, i centri di Piombino, Bagnoli, Cornigliano e altri.

Il comitato ha approvato poi il piano di riconversione della Cogne, stabilendo che lo stesso dovrà essere coordinato con altre iniziative nel settore delle Partecipazioni statali. Infine, per la piccola e media siderurgia, sono stati formulati alcuni indirizzi per assicurare il coordinamento di questo settore con i programmi della grande siderurgia e l'approvvigionamento delle materie prime.

Sul problema dei bacini di carenaggio il Ministro della Marina mercantile Natali ha svolto una relazione illustrando le diverse iniziative che sono attualmente in atto. In particolare, il piano ha fatto riferimento ai «superbacini». A tale proposito il CIPE ha espresso parere favorevole per attrezzare gli attuali centri di riparazioni navali di Palermo, Genova e Napoli, con «superbacini» di carenaggio. E' stato espresso inoltre un parere di massima per la creazione a Cagliari di un nuovo centro di riparazioni navali con un relativo bacino di carenaggio, la cui realizzazione dovrà essere valutata in una prospettiva di più lungo termine.

Il CIPE ha stabilito, infine, di svolgere anche a breve scadenza un esame dei problemi relativi all'area ligure e alle prospettive di sviluppo dell'intera regione.

Alla riunione del CIPE sono intervenuti i Ministri Colombo, Andreotti, Restivo, Bosco, Bo, Pastore e Natali, i Sottosegretari Caron, Vetrone, Lucchi e Gigli; inoltre, per la Regione siciliana il Presidente Carollo, per la Regione sarda il Vicepresidente Abis, per il Friuli-Venezia Giulia l'assessore ai lavori pubblici Masutto. Hanno partecipato anche il Ragioniere generale dello Stato Stammati, il segretario per la programmazione Ruffolo e il direttore generale per l'attuazione del programma, Landriscina.

SETTE DENUNCE A LECCO per pubblicazioni oscene

Lecco, 8

Il commissario capo di pubblica sicurezza di Lecco, dott. Francesco Giordano, ha denunciato oggi all'autorità giudiziaria sette persone per pubblicazioni oscene e offensive della pubblica decenza.

UDINESE IL PILOTA salvo con il paracadute

Pavia, 8

E' stato trovato il corpo del pilota del secondo aereo precipitato ieri sera nel cielo del Pavese durante un'esercitazione. Si tratta del capitano Erminio Caranti di 41 anni di Milano, sposato con due figli, in forza al 53.o Stormo di stanza a Cameri in provincia di Novara. La salma è stata ritrovata in un campo nei pressi di Spessa Po, in provincia di Pavia. Aveva accanto il paracadute aperto, ciò fa supporre che l'ufficiale sia riuscito a catapultarsi dall'aereo ma che successivamente gli sia accaduto qualche altro incidente. Migliorano intanto le condizioni del pilota che si è salvato, il sottotenente Armando Borelli che è udinese.

La fidanzata di Nones

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Helsinki — Pirio Pitkänen, una graziosa ragazza finlandese è la fidanzata di Franco Nones, il trionfatore della 30 km. di Grenoble

---

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO DELLA SANITA' AI GIORNALISTI

«Non ha ragione d'essere la psicosi della meningite»

Segnalati tuttavia ieri altri quattro decessi - Tra le vittime un carabiniere ritornato da poco dalle zone del terremoto

Roma, 8

Il Ministro della Sanità, sen. Mariotti, è stato interrogato dai giornalisti a Montecitorio sulla situazione sanitaria in alcune zone del Paese, e particolarmente in Sicilia, dove si sono avuti numerosi casi di meningite. Il Ministro ha dichiarato che «ogni anno si verificano in Italia tra i 1500 e 1700 casi di meningite, casi che nel passato non venivano segnalati dalla stampa. Oggi — ha proseguito Mariotti — a seguito degli avvenimenti siciliani si stanno creando, invece, una psicosi ed un allarmismo che, al momento attuale, non hanno nessuna ragione di essere. Il fenomeno morboso non ha carattere epidemiologico ed è sotto controllo dell'autorità sanitaria». Il Ministro ha poi rinnovato l'invito ai cittadini a non prendere d'assalto le farmacie per richiedere i sulfamidici, e che questi si debbono acquistare solo nel triste caso in cui la malattia esploda.

Nel quadro di misure cautelari, l'assessorato all'igiene del Comune di Roma, d'intesa con il Provveditore agli Studi, ha deciso di sottoporre a chemioprofilassi tutti gli alunni che frequentino scuole dove sono stati accolti ragazzi provenienti dalle zone terremotate. I sulfamidici, a basso dosaggio, saranno somministrati alle scolaresche per cinque-sei giorni, periodo giudicato sufficiente a prevenire la diffusione della meningite. Il Provveditore agli Studi di Catania, su richiesta delle autorità sanitarie, ha disposto la sospensione delle lezioni nelle medie e istituti di istruzione secondaria superiore da domani fino a data da stabilire.

Nella giornata odierna sono stati segnalati tre nuovi casi a Palermo, uno dei quali letale. A Catania, due casi, di cui uno mortale, vittima un bambino di dieci mesi, Giuseppe Musumeci, trasportato all'ospedale quando era già gravissimo. Un caso mortale è stato segnalato nel Trevigiano: all'ospedale di Motta di Livenza si è spenta Candida Carrer, di tre anni e mezzo, ricoverata tre giorni fa. Nell'ospedale militare di Napoli è morto per meningite cerebrospinale il carabiniere ausiliario Armando Cellini, di 22 anni, di Chieti. Il Cellini, appartenente al decimo battaglione mobile, era da poco ritornato dalle zone sinistrate della Sicilia. Il militare era stato colto da malore il 3 febbraio ed è morto quattro giorni dopo. Un caso di meningite è stato segnalato a Pineta di Laives, presso Bolzano. Risulta colpito il bambino Loris De Bernardo, di due anni. Ovunque sono state adottate le necessarie misure profilattiche.

DOPO NOVE GIORNI DI PRIGIONIA DELLA QUALE DICONO DI NON RICORDARE NULLA

LIBERI I DUE PROFESSIONISTI SARDI «CONTRO ASSEGNO» DI VENTI MILIONI

Prima di restituire loro la libertà i fuorilegge li hanno scortati in una lunga galoppata nella notte
All'alba, prostrati dalla fatica, hanno raggiunto una caserma di carabinieri e poi le loro case

Cagliari, 8

I due professionisti di Bortigali, il medico condotto Domenico Canetto, di 44 anni, e il veterinario Ennio Papandrea, di 47 anni, rapiti dai briganti martedì scorso sono stati rimessi in libertà stamane. La notizia del rilascio si è diffusa rapidamente in tutto il Nuorese, ed in particolare nella zona di Sarule, Oniferi, Bortigali ed Orotelli. Numerose macchine, dalle 23 di ieri sera con a bordo amici, conoscenti e parenti dei due professionisti perlustravano la strada statale 128 Macomer-Nuoro e la strada che dal bivio di Oniferi sulla statale 128 porta ad Oniferi, Orani e Sarule. Si attendeva infatti di ora in ora il rilascio dei due sequestrati dopo l'ultimo contatto avuto dai familiari con i malviventi. Secondo notizie, non confermate dagli interessati, per il rilascio dei due professionisti sono stati pagati 20 milioni. L'ultimo versamento è avvenuto nella giornata di ieri.

Il dott. Domenico Canetto ed il dott. Ennio Papandrea sono stati invitati dai banditi, verso le 21.30 - 22 di ieri, ad uscire dal rifugio dove erano stati tenuti prigionieri per nove giorni. Poi con la testa coperta da un cappuccio, sono stati fatti salire su due cavalli e, scortati da alcuni fuorilegge, hanno percorso un lungo tratto in montagna. Verso le quattro del mattino, i due professionisti sono stati fatti scendere dai cavalli e uno dei banditi ha detto loro: «Andate, siete liberi. Prendete questa strada, camminerete per alcune ore e raggiungerete il bivio per Oniferi».

I banditi si sono poi allontanati ed i professionisti, toltisi i cappucci, si sono incamminati. Dopo meno di un'ora, hanno incontrato un pullman di linea che hanno fermato gesticolando: si sono fatti riconoscere dal conducente e dal fattorino, uniche persone a bordo, i quali li hanno portati sino ad Oniferi dove, alle cinque, hanno bussato alla caserma dei carabinieri: avevano le barbe incolte; apparivano prostrati dalla fatica; avevano gli abiti a brandelli ed infangati.

I due professionisti, dopo essere stati rifocillati con caffè e cognac, sono stati portati con una «Gazzella» del Gruppo radiomobile dei carabinieri di Nuoro, a Bortigali dove Ennio Papandrea ha riabbracciato la moglie, il fratello (primario dell'Ospedale Fatebenefratelli di Olbia), altri parenti ed il dott. Costantino Cuccuru, sindaco, farmacista, ricco allevatore, proprietario terriero e industriale caseario di Bortigali Il dott. Domenico Canetto si è trattenuto mezz'ora in casa del dott. Papandrea, poi è proseguito per Tresnuraghes dove la moglie ed i suoi tre bambini si erano trasferiti nei giorni scorsi. Il dott. Canetto è nato appunto a Tresnuraghes dove vive ancora la madre; altri due suoi fratelli sono medici ed esercitano la professione nel Nuorese: un terzo fratello fa il rappresentante di medicinali.

La prima giornata di libertà è trascorsa serena e gioiosa per i dottori Domenico Canetto ed Ennio Papandrea. I due professionisti l'hanno trascorsa serenamente con le famiglie che hanno riabbracciato dopo otto giorni di prigionia. La famiglia del dott. Canetto si è trasferita a Cuglieri presso Nuoro da alcuni parenti; la famiglia del dott. Papandrea ha raggiunto un paese della provincia di Sassari.

Prima di lasciare Bortigali i due professionisti hanno fornito ai giornalisti alcuni particolari sulla loro odissea nelle campagne del Nuorese. Premesso che i fuorilegge hanno subito precisato che era loro intenzione sequestrare il sindaco-farmacista dott. Costantino Cuccuru, i due dottori hanno raccontato di essere stati trattati con molta umanità dai banditi. Sono rimasti sempre bendati ma non sono mai stati legati. I malviventi hanno dato loro da mangiare durante gli otto giorni di prigionia banane, prosciutto, pane, carne e vino. Inoltre quando avevano freddo e si lamentavano per la temperatura rigida i banditi accendevano subito del fuoco perchè potessero riscaldarsi.

I dottori Canetto e Papandrea hanno precisato di non essersi resi conto del luogo e della zona dove sono stati tenuti prigionieri e di non essere in grado di riconoscere alcuno dei malviventi. Circa il numero dei fuorilegge che li hanno rapiti e successivamente tenuti in ostaggio questo oscilla dai 5 ai 7 uomini. I banditi sono stati gentili, hanno parlato a lungo e sempre li hanno tranquillizzati sulla loro sorte precisando che non appena avessero ricevuto il riscatto sarebbero stati rilasciati.

Secondo quanto è dato sapere le trattative per il rilascio sono state condotte da un fratello del dott. Canetto e dal col. Papandrea fratello del veterinario. I congiunti dei due professionisti hanno seguito itinerari prefissati nel Nuorese incontrandosi con gli emissari dei malviventi e con i quali hanno concordato la cifra per il rilascio facendo ridurre sensibilmente la cifra iniziale di 100 milioni richiesta dai fuorilegge. Sempre secondo quanto è dato sapere, i banditi hanno accettato la riduzione della somma fissata per il riscatto soltanto due giorni fa quando si sarebbero resi conto delle non brillanti possibilità finanziarie dei due professionisti.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni della Penisola e sulle isole, nuvolosità variabile temporaneamente anche intensa ed estesa con precipitazioni che al di sopra dei 1000 metri saranno nevose; possibilità di temporali isolati, nuvolosità e fenomeni saranno tuttavia meno intensi sulla Sicilia e sulla Calabria la Basilicata e le Puglie. Temperatura in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 5; Verona 4, 11; Trieste 8, 12; Venezia 5, 10; Milano 4, 7; Torino 2, 5; Genova 5, 1[illegible]; Bologna 5, 7; Firenze 5, 14; Pisa [illegible]; 15; Ancona 7 15; Perugia 6, 9; Pescara 6, 17; L'Aquila 3, 8; Roma Nord 9, 14; Roma Fiumic. 8, 14; Campobasso 5, 8; Bari 10, 18; Napoli 12, 15; Potenza 5, 9; S. Maria di Leuca 11, 14; Catanzaro 9, 1[illegible]; Reggio Calabria 8, 18; Messina [illegible]; 17; Palermo 12 18; Catania 8, 1[illegible].

I DIPENDENTI DEL TESORO E DELLE FINANZE MINACCIANO LO SCIOPERO

È POSSIBILE CHE DI NUOVO VENGA FERMATO IL GIOCO DEL LOTTO

Roma, 8

Le estrazioni del Lotto corrono di nuovo il rischio di non venir effettuate con rammarico specialmente dei «sistemisti» che giocano sui numeri ritardatari e che temono di perdere il «ritmo». L'intersindacale dei dipendenti del Tesoro e delle Finanze ha infatti confermato lo sciopero della categoria a tempo indeterminato a partire da martedì 13 febbraio. Ciò significa che la prima estrazione a «saltare» dovrebbe essere quella di sabato 17. Inoltre c'è il pericolo di ritardi nei pagamenti degli stipendi e delle pensioni agli statali, quantunque si sia dimostrato, in occasione delle precedenti agitazioni, che il Governo riesce a far fronte quasi ovunque a questi suoi obblighi.

Intanto contatti sono in corso fra le Federazioni sindacali dei dipendenti degli Enti locali, rappresentanti del Parlamento e del Governo per cercare una soluzione alla vertenza del settore e impedire l'attuazione dello sciopero nazionale di 72 ore già proclamato per la prossima settimana. I sindacati si sono incontrati con alcuni esponenti della Commissione Finanze e Tesoro della Camera, fra cui l'on. Vizzini relatore al DDL 4361 concernente la modifica di alcune norme sulla finanza locale. I sindacati hanno chiesto che la commissione accolga alcuni emendamenti tali da soddisfare le loro richieste di modifica al provvedimento. Altri contatti sono in corso con i rappresentanti del Governo per la questione del premio di fine servizio INADEL. Se, come si spera, questi tentativi avranno buon esito, la vertenza, che interessa 500 mila lavoratori dipendenti dalle province e dai Comuni, si avvierà concretamente a soluzione e lo sciopero sarà evitato.

ESTRATTI I PREMI ai Buoni del Tesoro

Roma, 8

Si è svolta la terza estrazione per l'assegnazione di un premio di dieci milioni di lire, di quattro di cinque milioni, e di venti di un milione a ciascuna serie di Buoni del Tesoro novennali 5 per cento, scadenza 1.o aprile 1974. Il premio di dieci milioni è stato assegnato al buono n. 1.885.746. I quattro premi di cinque milioni sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 837.832 - 1.065.813 - 1.431.629 - 1.470.737. I venti premi di un milione sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 122.664 - 285.326 - 348.634 - 403.788 - 548.440 - 606.129 - 890.570 - 902.912 - 947.792 - 1.082.071 - 1.136.882 - 1.195.604 - 1.267.804 - 1.283.840 - 1.284.516 - 1.554.160 - 1.592.434 - 1.611.106 - 1.647.960 - 1.672.638.

Lingua e parole

CREDO proprio di essere nel vero se dico che siamo tutti d'accordo nell'affermare che il tempo delle grandi filosofie concepite, costruite e innalzate come solide, incrollabili architetture del pensiero, è inesorabilmente finito. Ne risulta quindi la necessità direi quasi assoluta d'impedire che il nostro tempo si adagi nel relativismo approssimativo e arbitrario del libertinaggio intellettuale. Bisogna però che tutti sappiano che per libertinaggio intellettuale io intendo anche, e principalmente, il libertinaggio linguistico che ci affligge e ci perseguita implacabile di giorno in giorno, di ora in ora, di momento in momento.

Anche ai più frettolosi e distratti lettori di un qualsiasi quotidiano capiterà di certo in capo a una settimana di leggere alcuni comunicati redatti da uomini di scienza e di molta dottrina con i quali si avverte che il giorno tale all'ora talaltra, nello storico salone ipsilonne o nel grande albergo kappa, si svolgerà una «tavola rotonda» dei filosofi di tutto il mondo, o degli scienziati europei, o dei capi politici dei paesi sottosviluppati, o dei canzonettai e delle canzonettaie giunti al primo miliardo, per discutere, elaborare, provvedere, considerare.

Ma tutto ciò è di poca o punta entità. Il guaio grosso consiste in quel «tavola rotonda» che tutti adoprano con spreco eccessivo di presunta dignità, proprio con «ore rotundo», nel senso esatto che gli dette Orazio (cfr. De Arte Poetica, 323-324). Ma che cosa vogliono dire, in conclusione, quei valentuomini con «tavola rotonda»? Semplice: che il giorno tale all'ora talaltra ci sarà «convegno» ecc. per discutere, deliberare e via dicendo. La solita musica, e per giunta, niente affatto elettronica nè dodecafonica. Forse ignorando la parola esatta «convegno» credono in buona fede di dare più forza al loro discorso con la «tavola rotonda». Ma è mai possibile, mi sono chiesto decine e decine di volte, che i filosofi, gli scienziati, i politici, anche se giovani non abbiano un ricordo sia pure pallido, o magari per sentito dire, di quello che fu la «tavola rotonda»? Nel primo decennio di questo secolo (1907) molti gentiluomini capeggiati dal conte Eulenburg personaggio influentissimo nella corte di Guglielmo II imperatore di Germania formarono una camarilla chiamandola, appunto, «Tavola Rotonda». Ma era un'accolta di uranisti; e il giornalista Max Harden ebbe il raro, enorme coraggio (per i suoi tempi) di denunciarli nel suo giornale. Lo scandalo esplose violento divampando in tutta la Germania con clamorose ripercussioni mondiali. Non sarebbe meglio, dunque, attenersi al nostro caro vocabolario, invece di andar cercando per i prati illuminati dal neon l'erba trastulla di materia plastica del non-so-chè? Ed è inutile che qualcuno voglia ridirci che la «Tavola rotonda» fu la gloriosa denominazione dei Cavalieri di Re Artù; ormai quei mitici fantasmi capitano sott'occhio solamente ai ragazzini della scuola media cosiddetta d'obbligo. Molto meglio, quindi, sarebbe lasciar stare le «tavole» di qualsiasi formato e dimensione.

Ma però i dotti e i non dotti che organizzano radunate e congressi per discutere delle loro faccende, che sono anche molto spesso se non quasi sempre faccende non private ma d'interesse per l'umanità paziente e tapina; questi signori, dicevo, adoprano volentieri anche una altra paroletta, bellissima, che ha suono piacevole e aggraziato anche per le orecchie che ne ignorano la vetusta e illustre discendenza, ma che proprio come la «tavola» di non felice memoria nulla ha da spartire con le discussioni scientifiche, dottrinali, politiche o altro del genere. E' la parola «simposio» e qualche volta usata anche nella sua forma latina «simposium». «Simposio», nel latino «symposium» e nel greco «symposion» ha il preciso significato di «convito», «banchetto». Volendolo adoprare bisognerebbe applicarlo a riunioni amichevoli dove si mangia e si beve allegramente o si festeggia qualcuno o una ricorrenza; ma dir «simposio» un congresso o una discussione culturale politica o scientifica, come oggi avviene, è un singolarissimo modo d'intendere il valore delle parole, e dimostra la mania di volerle sciupare ad ogni costo con l'illusione di far belluria là dove occorre invece semplicità e correttezza. Le parole sono tutte bellissime e validissime per conto loro e non hanno davvero bisogno di essere stravolte nei loro significati facendole apparire per quello che non sono e che non possono essere.

E questo è anche il caso di un «Centro di igiene e di profilassi mentale» il quale avendo creato una sezione destinata a interventi di carattere psicologico, l'ha intitolata «Consultorio per alcoolisti», dimenticandosi che chi è affetto da «alcolismo» (e con un solo «o») è l'alcolizzato. E' un neologismo, siamo d'accordo; ma è un neologismo esatto. Mentre invece appiccicandogli l'«ista» o gli «isti» ne risulta un mostro senza significato alcuno.

E che cosa dire di un orrendo «permanentazione» che vorrebbe significare la virtù di una coperta di lana che mantiene il calore naturale del vello di un agnellino? E la «balneazione sospesa», cioè divieto di bagnarsi nelle acque del fiume perchè inquinate dall'acido fenico? Ma «balneazione» è parola dotta della medicina e indica una terapia complementare della idropisia. Per avvertire del pericolo gli impenitenti fiumaroli bastava il vecchio cartello con sopra scritto: «Vietato bagnarsi - acque inquinate».

Ma perchè, si chiederà qualcuno, questo sfoggio costante di stravolgimenti linguaioli in ogni manifestazione sia verbale che scritta? Nulla di grave e niente di male. Raschiando bene bene nella pentola si trova sempre nel fondo un po' di attaccaticcio, che è poi l'ingenua e commovente ingenuità vanitosa degli uomini: la pretesa di voler «parlar difficile» credendo in buona fede di parlare bene e meglio di tutti gli altri. Ma che sieno più spesso gli uomini di scienza e di dottrina a farlo è cosa che fa sorridere ma che dispiace.

Alberto Viviani

STA MANGIANDOSI A POCO A POCO ANCHE IL FAMOSISSIMO E GIGANTESCO DUOMO

Lo smog è il nemico che Milano deve vincere

Assieme alla città, molti centri periferici sono immersi in un'atmosfera inquinata - Posta al fondo di un ampio catino, la natura beffarda tuttavia le toglie con una mano ciò che le dà con l'altra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, febbraio

Il «nero Milano» è veramente il più brutto colore, figlio orrendo dello «smog» che minaccia di asfissiare la metropoli. Dobbiamo la denominazione ai medici e da tempo fa parte del loro gergo professionale: dietro le due parole un costante motivo di grave preoccupazione per i meneghini, orgogliosi o no della loro città, concordi però tutti nella credenza che essa può vantare un nuovo primato quasi ogni giorno. Ma questo del «nero Milano», ahimè, è un triste primato. Il brutto colore non fabbricato e non venduto è quello dei polmoni dei milanesi, sani o malati, laboriosi come formiche o canterini e spensierati — ce ne sono — al pari della cicale di cui dice la favola.

Allarme antico e che si rinnova puntuale a ogni nuovo inverno, di recente è stato al centro di lunghi dibattiti durante il convegno sugli sviluppi di Milano. Triste la conclusione: almeno per sei mesi di ogni anno l'intera città e molti dei centri che la circondano sono letteralmente immersi in un'atmosfera inquinata. L'oltraggio dell'uomo alla natura, che si vendica spietata, ha varie cause e con l'atmosfera sono inquinati acque e suolo.

Lo «smog» attacca uomini e cose: ai primi dà anche il brutto colore dei loro polmoni, le seconde sono corrose nell'arco di pochi anni e al convegno citato si è detto che sta mangiando persino il Duomo. «Naturalmente — ha riferito un relatore — è in genere il ferro l'elemento più sensibile a questa inesorabile aggressione contro la quale non esiste alcuna valida e duratura protezione. Se si pensa alle migliaia di chiavi, catene, zanche, spinotti, serramenti esistenti in Duomo e si osserva il processo di corrosione a cui sono sottoposti, si può avere una pallida idea di quale danno immenso provochi tale corrosione che naturalmente si estende con ben più rilevanti conseguenze agli ornati di marmo cui tutti questi ferri fanno da collegamento o sostegno».

Quasi un flagello e i medici rivelano che dal '54 al '64 i morti per cancro al polmone sono qui aumentati del dieci per cento, è notizia che dà l'angoscia e da sola impone la scelta e l'impiego di rimedi pronti e sicuri. Fra i veleni sempre più sparsi nell'aria è l'anidride solforosa che ha ormai proporzioni allarmanti. Il male tremendo non è causato solamente dallo «smog», ma respirare di continuo aria inquinata vuol dire correre il rischio di ammalarsi senza speranza di salvezza.

A chi risale la colpa della situazione? Primo imputato il combustibile bruciato per il riscaldamento delle case, poi vengono gli scarichi industriali e i prodotti tossici della motorizzazione. Le cifre conosciute precisano che l'inquinamento atmosferico è dovuto per il 60 per cento dal riscaldamento domestico, un 20 per cento è da addebitare alle raffinerie di petrolio e il residuo 20 per cento al traffico automobilistico.

La conseguenza da tirare è ovvia. Occorre anzitutto sanare la vecchia piaga dell'irrazionale riscaldamento domestico cambiando o trasformando gli impianti, non mettere quindi in un canto la legge già approvata dal Parlamento e resa operante dal regolamento ora pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale». Ormai l'inverno volge al termine e c'è poco o nulla da fare, bisogna però che il prossimo non trovi indifesa la città. Non sarà facile, tanto più che al controllo e all'azione delle autorità devono corrispondere gli altri dei privati e questi bisogna anzitutto convincerli che è loro interesse primario respirare un'aria quasi pulita a costo di sobbarcarsi a una spesa pro capite prevista in 30 mila lire l'anno.

Siamo così al punto dolente della questione. Si mugugna e si protesta ma sempre con il desiderio — espresso o inespresso — di non avere altre noie al proprio portafogli. Umano desiderio, se si pensi che il contribuente ambrosiano paga molto allo Stato, alla Provincia e al Comune. Ciononostante è triste constatare che i più appaiono disposti a subire sempre l'assalto dello «smog» piuttosto di spendere il denaro necessario per liberarsi dell'incubo. Abbiamo detto umano desiderio, ed è da aggiungere che numerosi sono i nuclei familiari non in condizione d'affrontare tanta spesa. Il circolo minaccia così di trasformarsi in vizioso, a solo vantaggio dello «smog» contro il quale si ha l'impressione di una lotta finora combattuta soltanto a parole.

Abbiamo fede, non soltanto speranza, in quei medici per i quali non sono da imputare all'ambiente tutti i malanni di cui soffrono i milanesi e forse lo «smog» è per gli uomini meno pericoloso di quanto si suole affermare da parecchi. Verità resta che i suoi guai maggiori Milano li deve alla posizione geografica, da un lato motivo della remota nascita e dello sviluppo continuo nei secoli e dall'altro causa di una condizione ormai grave e che non risolta potrebbe portare al declino sicuro, anche se lento nel tempo.

«Se Milano — è stato scritto — è diventata la capitale economica d'Italia ciò è dovuto a una posizione geografica di assoluto favore, al centro delle grandi vie di comunicazione con i Paesi del Nord Europa e abbastanza vicina a tutti i punti nevralgici della pianura padana, della Liguria e della costa adriatica. Se fin dall'antichità la città assurse a un ruolo primario nell'economia italiana, era logico che si potenziasse ulteriormente nell'epoca moderna fungendo da calamita per le iniziative industriali e commerciali.

«Ma la natura, beffarda, le ha tolto con una mano ciò che le dava con l'altra. Nessuna città europea è tanto sfavorita per quanto riguarda il regime dei venti e le possibilità di contaminazione atmosferica. Dove il terreno è piatto e i venti sono forti, le sostanze inquinanti vengono rapidamente spazzate via e non costituiscono una seria minaccia per la salute degli abitanti e la bellezza del paesaggio. Milano, invece, è al fondo di un catino. Nel suo cielo l'atmosfera forma un serbatoio che raccoglie incredibili quantità di sporcizia, soprattutto a causa della „inversione di temperatura": la temperatura dell'aria aumenta invece di diminuire col crescere dell'altezza. Viene così a formarsi sopra Milano quella cappa grigia e nauseabonda dove i gas e i fumi restano prigionieri in un piccolo spazio.

«La visibilità, nella zona milanese, è di solito inferiore ai 15 chilometri; quando foschia, fumo e nebbia si accumulano si riduce a pochi metri. Ed ecco il paradosso: città ideale come crocevia di traffici, Milano era proprio l'ultima località nella quale una nazione avveduta avrebbe dovuto lasciar sorgere alla periferia grandi complessi chimici, fabbriche di fibre sintetiche, raffinerie e altri impianti esalatori di sostanze venefiche».

Forse è davvero così, però Milano ha troppa energia per arrendersi a qualsiasi nemico, compreso il pauroso «smog». Poichè sa quali i pericoli che la minacciano e quali i rimedi non è dubbio che una vera lotta ci sarà, lunga e costosa, ma il risultato non tradirà la attesa di tutti, persino di quelli che pensano più al proprio portafogli che alla salute comune. La città ha bisogno di aria pulita e non vuole conoscere ancora l'angoscia che a distanza di tempo rinasce, quando è buio a mezzogiorno e respirare diventa faticoso.

Gaspare Gresti



Strisce di garza sulle bocche: così ci si difende dallo smog



Il Carnevale è alle porte e Viareggio si prepara. Ne fanno intanto le spese Mao e Johnson

GRANDE SUCCESSO ALLA MOSTRA ORGANIZZATA A ROMA

Vanno a ruba i disegni dei bambini di Montevago

Sono fogli scavati dalla ruspa tra le macerie di una scuola

Roma, 8

Alla mostra dei disegni-ricordo dei bambini di Montevago, alla galleria de «Il Gabbiano», grande successo. I disegni dei bimbi siciliani sono andati a ruba. Il primo disegno dei bambini di Montevago l'hanno comprato gli allievi della prima sezione del Liceo artistico di Roma, quotandosi per mille lire a testa.

A una incollatura da Renato Guttuso, la cifra più alta è stata pagata da un francese, il signor Leon Aboulafia, noto industriale di Le Versinet (Seine et Oise): 150 mila lire; seguita da Alberto Mondadori (100 mila lire). Per Mondadori ha scelto Carlo Levi.

Centomila lire ha versato Corrado Cagli per la costruzione dell'asilo nido di Montevago, a cui è riservato il ricavato della vendita, senza comprare. Anche Gillo Pontecorvo ha versato danaro senza fare acquisti. Carlo Levi si è riservato di comprare tutto a fine mostra (se quadri resteranno) per lasciare agli altri la scelta. L'acquisto più incidentale è stato quello del signor Francesco De Pasquale (lire 50 mila), che della mostra ha saputo per caso vedendo uscire dalla galleria cineoperatori della RAI-TV.

Laura Mazza e Sandro Manzo, che nella galleria di via della Frezza ospitano la mostra dei disegni scavati dalla ruspa fra le macerie di una scuola di Montevago e recuperati dal giornalista Bruno Carbone dell'«Ora» di Palermo, facevano gli onori di casa insieme ad altri giornalisti. Visitatori noti e sconosciuti hanno affollato la galleria. Pier Paolo Pasolini, che è stato fra i primi visitatori della interessante esposizione, ha detto: «Questi ragazzetti sono riusciti a fare dei quadri così puri e assoluti, da interrompere dentro di noi quel sentimento di pietà verso di loro, verso i loro paesi, che infine è un po' umiliante». Toccanti sono anche le parole che ha scritto Gianni Rodari nella presentazione del «depliant» della mostra.

Le opere del Premio giornalista-scrittore

Milano, 8

E' scaduto in questi giorni il termine per la presentazione delle opere concorrenti al premio Giornalista-scrittore di 2 milioni di lire, indetto dal Consiglio Regionale dell'Ordine dei Giornalisti di Milano.

Ecco l'elenco degli autori e dei rispettivi volumi: Giuseppe Dall'Ongaro: «Compagna Cuba» (Carroccio); Filippo Sacchi: «Felici e Infelici» (Longanesi); Ada M. Pellacani Castello: «Con Dante nella bolgia dei Dantisti» (CEDAM); Gian Franco Svidercoschi: «Storia del Concilio» (Ancora); Libero Mazzi: «Queste mie strade» (Tipografia Moderna); Giorgio Batini: «Uomini per Madama» (Marchi); Giorgio Fattori: «L'ABC della Cina d'oggi» (Longanesi); Mario Cervi: «La Giustizia in Italia» (Longanesi); Franco Martinelli: «Hitler dietro le quinte» (De Vecchi); Franco Martinelli: «Storia della Cina» (De Vecchi); Federico Frascani: «Un disoccupato perbene» (Marotta); Silvio Biscàro: «L'anticonformista» (Nuova Editrice Internazionale); Libero Accini: «L'Uomo che ha visto il peggio» (Sugar); Max David: «Gli italiani a cavallo» (Bietti); Umberto Bruzzese: «La situazione sanitaria assistenziale e previdenziale in Italia» (Istituto Editoriale Scientifico); Giovanni Giovannini: «Giappone domani» (AEDA); Giorgio Colorni: «I segreti dei grandi cuochi» (Angeli); Luigi Gianoli: «Atleti come uomini» (La Scuola Editrice); Elia Santoro: «Claudio Monteverdi» (Athenaeum Cremonese); Gianmauro Anni: «Quel IV Novembre» (Tassotti); Silvio Bertoldi: «Badoglio» (Della Volpe); «Giacomo De Antonellis: «La fine del fascismo a Napoli» (ARES); Giovanni Centorbi: «Batticuore a Catania» (Giannotta); Pietro Bianchi: «Le Signorine di Avignone» (Ferro); Roberto Margotta: «Medicina nei secoli» (Mondadori); Luigi Rossi: «Storia del balletto» (Nuove Edizioni); Giuseppe Signori: «Angeli e Demoni del Ring» (Viridiana); Carlo Trabucco: «Scacco al Re Sole» (Cinque Lune); Carlo Trabucco: «Alta marea» (Cinque Lune); Paolo Emilio D'Emilio: «Ritorno a Tripoli» (Romantica); Vittorio Notarnicola: «Le mani nel cuore» (Ferro).



La modella romana Daniela sul tetto di un'auto con decorazioni beat, che possono essere sostituite a piacere del cliente

Rassegna delle mostre d'arte

ROMEO DANEO - DODICI GRAFICI JUGOSLAVI

Uomo solido, severo, di stampo antico; poeta delicato e sensibile dedito all'arte con quel disinteresse profondo, estraneo alle vanità e alle contese del mondo, ch'è proprio delle anime nobili; artigiano, infine, abilissimo che s'impegna nella definizione perfetta e conclusiva dell'oggetto da presentare al godimento altrui: tutto ciò è il pittore Romeo Daneo. Ce lo riconferma la mostra di cinquanta quadri di piccolo formato esposti alla galleria «Il Tribbio» di Trieste, in via Piccardi 68. Sono collages, tempere e opere a tecnica mista (collage-tempera); le diversità operative, però, sfuggono anche all'esame più attento, tant'è il grado di coerenza raggiunto da Daneo. Dall'uno all'altro quadro, dall'una all'altra parte di un singolo quadro si dispiega una successione d'immagini estremamente continua. Tela, carta, ritagli di stoffa, fotografie e superfici colorate a tempera formano un tessuto unitario che potresti dire o tutto dipinto di mano dell'artista o tutto pazientemente costruito con frammenti preesistenti. Malgrado il rigore della coerenza formale, Romeo Daneo mai si ripete; scorrendo lo sguardo lungo i piccoli riquadri, preziosamente incorniciati, si riprova, quasi fisicamente, il piacere della scoperta e dell'invenzione che già mosse l'artista. Ciascuna immagine è uscita spontaneamente e persino con prepotenza dalla sua fantasia. Il momento ideativo e inventivo e quello esecutivo appaiono strettamente intrecciati fra di loro.

Daneo afferma, nella simpaticissima e franca lettera che funge da presentazione al catalogo che «nessun impegno preconcetto sta alla base della sua ultima produzione, ma solo l'affidamento all'istinto e il piacere di lavorare libero, senza viluppi di sapore dialettico...». E dobbiamo dargli atto che tale egli è in verità. Ciò non nega, però, una complessa significatività delle opere recenti, tanto più autentica in quanto lontana dagli schemi preconcetti dei programmi intellettualistici giustamente deprecati. Nel vivo della costruzione dell'immagine poetica si fanno luce sentimenti irriducibili a una definizione letteraria, ma non perciò meno umani e meno profondi: a una lietezza casta e trasparente, che guida il semplice accordo dei timbri coloristici sul nitido intarsio del mosaico bidimensionale, si accompagna il fascino di una segreta memorazione.

I. N.

Pure il Circolo Bancario Udinese ha aperto la sua stagione di attività artistiche ospitando a Palazzo Kechler a Udine dodici grafici jugoslavi. E' una mostra interessante e importante anche se non rivela niente di veramente nuovo agli informati. Il direttore della Galleria Moderna di Lubiana, Zoran Krzisnik, nella presentazione sul catalogo dice che gli organizzatori hanno volutamente limitato la scelta degli espositori dando la preferenza agli artisti più noti in campo internazionale e lasciando per ora da parte i più giovani che sono anche i più arditi. Secondo Krzisnik, è meglio procedere con metodo e presentare e far conoscere prima la «base dalla quale sorge la costruzione di ciò che si chiama "il momento" figurativo odierno». L'egregio presentatore fa anche sapere che gli espositori non formano un «gruppo», ma operano singolarmente e che soltanto «simbolicamente» coprono tutto il territorio nazionale della vicina repubblica. Per completare i dati orientativi si deve dire che c'è un solo anziano, Riko Debeniak, nato a Canale d'Isonzo e che proprio in questi giorni, l'8 febbraio, compie sessant'anni; il più giovane è Zdravko Tisljar, che ha compiuto ventinove anni il 10 ottobre scorso; il manipolo più folto è fra i trenta e i quaranta: Janez Bernik, Stojan Celic, Dzevad Hozo, Joza Horvat-Jaki, Andrej Jemec, Adriana Maraz-Bernik, Branko Miljus, Miroslav Sutej; due, infine, sono fra i quaranta e i cinquanta: Vladimir Makuc e Marjan Pogacnik. Certamente quella di questi artisti jugoslavi è una base corale. Proprio come in un coro, ciascuno ha le proprie note tenute su una propria scala; tutti insieme, però, mettendo tutte insieme le note e le scale, dànno vita a un'esecuzione legata e che acquista una ben netta fisionomia: la ben netta fisionomia della grafica jugoslava, al passo con la cultura internazionale, ma lo stesso con un passo proprio, marcatamente nazionale. Anche, per fare un esempio, il rapporto, se veramente c'è, fra Jemec e il nostro Scanavino, è un rapporto che si ferma alla superficie: sotto è tutto diverso e nel confronto l'italiano appare occidentale e razionale e lo slavo orientale ed emotivo. C'è, insomma, un'intima e sostanziale differenza, un diverso modo di reagire davanti a un sentimento o anche di maturare un'idea. Parla Krzisnik, di «regionale», cioè di un'area geografica che, pur a contatto con il resto del mondo, conserva i propri caratteri sui quali si posa lo «sguardo» non ancora stanco degli artisti; e quest'area continua a essere illuminata, ma non in maniera «paralizzante», dalla tradizione, dal «preziosissimo passato figurativo». Infatti uno degli elementi più caratteristici che unisce questi artisti è un gusto, appunto, orientale, un preziosismo, un simbolismo, che possono farci ricordare lo spirito bizantino, descrittivo e decorativo, eminentemente decorativo in senso espressivo e poetico, non in quello illustrativo. Vengono in mente icone e messali e corali baluginanti nella luce calda dei ceri in un'abside di cattedrale. Guardate, per esempio, lo «Scudo d'oro» di Debenjak; guardate i fondi su cui posano i mobili surrealistici della Maraz-Bernik o le fotografie di bassorilievi che li decorano ripetendosi come le colonnine dei propilei; guardate Miljus e Sutej; guardate anche gli sbalzi bianchi di Pogacnik o le allucinanti figure nude di Hovart-Jaki brulicanti di segni, fitte di racconti disegnati a inchiostro di china con la punta del pennino. Ma dovete guardare anche Vladimir Makuc, nato a Salcano 43 anni fa: i suoi colori fondi e sonori sono bizantini, i neri, i rosso-sangue, i turchini favolosi, le seppie che sembrano ori spenti; e sono bizantini i segni minutissimi, cabalistici, emblematici che formano come un vestito di sete, di broccati, di damaschi. Makuc è un fortissimo incisore: la sua immaginazione è dapprima eccitata da una visione spaziale, ampia e netta, che le dà una potenza compatta; poi vengono i minuti episodi grafici, arcani, che non frantumano la potenza, ma le danno una vibrazione come quella lasciata dall'ultimo rintocco di campana; perciò l'immaginato si comunica come suoni solenni che vengano da penombre mistiche. Penso che Makuc sia tra i più forti incisori europei di oggi. Forte anche Hozo, di tredici anni più giovane e, forse per questo, più scostato dalla tradizione, come scostati lo sono Bernik e Celic. Salvo Tisljar, che lavora con impronte piatte, tutti lavorano all'acquaforte e all'acquatinta, qualche volta accoppiate, e tutti adoperano più colori.

A. M.

La rassegna dei libri

FUMETTI ALLA RIBALTA

Era giusto attendere un po' prima di esprimere un giudizio che certamente — e i fatti ci han dato ragione — non sarebbe stato definitivo. Solo ora, infatti, al suo quarto numero (più un paio di supplementi speciali di un centinaio di pagine ciascuno) «Eureka», il «comic magazine» nato sulla scia di un crescente interesse per tutta una categoria di fumetti dignitosi, sta assumendo una sua precisa fisionomia. Un equilibrio, nella distribuzione in ogni fascicolo del suo vario materiale grafico, che prelude a un intelligente assestamento.

Nell'editoriale del primo numero, Carlo della Corte, riferendosi alla coabitazione di «comics» umoristicamente provocatori con strisce quadrettate di tono avventuroso e talora fortemente realistico, si diceva sicuro che entrambi sarebbero filati d'amore e d'accordo, analogamente a quanto avveniva nei cinema dei primordi, «dove Ridolini integrava Tom Mix, e gli spettatori battevano le mani a tutti e due».

Perchè è proprio questo l'intento dell'Editoriale Corno che dà vita a «Eureka»: proporre ogni mese un fascicolo capace d'intrattenere con piena soddisfazione l'indifferenziato pubblico di ogni età, così come da ormai settant'anni fa il cinema e da un poco più di un decennio la televisione. Presentando qualche tempo fa ai lettori (l'«Anthologie Planéte) dedicata ai «Capolavori de La bande dessinée» (così in Francia vengono chiamati i fumetti), René Goscinny autore con Uderzo delle storie di «Asterix», diceva con molta semplicità: «Noi siamo degli appassionati ragionevoli, e preferiamo un buon libro o un buon film a un cattivo fumetto... Tuttavia — aggiungeva — finiamo per preferire un buon fumetto a un cattivo romanzo o a un film stupido».

Niente accademismi, dunque. Niente analisi intellettualistiche del racconto a quadretti disegnati. Soltanto, ad ogni numero, una passerella sulla quale far sfilare le forme più dignitose di quest'espressione grafica. Non tutto è oro fino in «Eureka», ancora. Però abbiamo visto che Luciano Secchi e Andrea Corno, responsabili della rivista, han lavorato energicamente di setaccio, ricambiando il materiale che — oggi — può far preludere a qualcosa di veramente godibile. Nel quarto numero si chiede l'aiuto dei lettori mediante una scheda di votazione sulle cose finora apparse in rivista. Mutamenti ve ne saranno ancora, quindi.

Il fascicolo che abbiamo sott'occhio, comunque, si apre con un omaggio a Walt Disney a poco più di un anno dalla morte: nella forma più simpatica e diremmo preziosa per i nostalgici del grande cartoonist americano e del fumetto d'antiquariato in genere. Viene cioè pubblicata la primissima storia di Topolino realizzata da Disney nel 1929 con la collaborazione di Ub Iwerks e Win Smith: «Topolino nell'isola misteriosa». Mickey è qui ancora lontano, graficamente, dall'assennato personaggino che incarnerà (come Douglas Fairbanks Sr. e Harold Lloyd) l'ottimismo dinamico dell'America del New Deal. Tuttavia già con una straordinaria carica di simpatia.

Per una volta sono state situate al secondo posto le strisce, divenute una specie di marchio, di emblema di «Eureka», che Reg Smythe dedica ad Andy Capp: lo sciagurato lazzarone che fa la bella vita sulle fatiche altrui, in specie della moglie la quale mostra di ben sopportare cotanto peso, forse obnubilata da antichi residui d'affetto per il marito. Del quale funge spesso da «spalla».

Sono strisce umoristiche, delle quali balza fuori con tocchi precisi un ilare riferimento a certa condizione umana. Sa un po' troppo, forse, d'inglese con quei «pubs» frequentati dallo scroccone Andy Capp. E' comunque la pennellata comica di rito di ogni fascicolo, a cui se ne aggiungono altre con personaggi contemporanei e risalenti agli anni Trenta (l'«Arcibaldo» di Geo McManus e il «Piccolo Re» di Soglow, ad esempio). In calce è situato, come sempre, un racconto completo avventuroso d'autore diverso ma comunque ogni volta (finora) di soddisfacente fattura.

Non v'è dubbio. I realizzatori della rivista dimostrano di saper scegliere il materiale da pubblicare. Si devono essere accaparrati uno stock di «tavole» disegnate non indifferente se han potuto già annunciare il primo numero di una rivista gemella di «Eureka», che uscirà entro febbraio intitolata «Smack!», recante tra i personaggi il fantascientifico Buck Rogers e l'intrepido Johnny Hazard: entrambi già popolari presso una larga schiera di giovani fans.

P. Z.

Successo a Milano del Salone della musica

Milano, 8

Il secondo Salone Internazionale della Musica inaugurato domenica scorsa al quartiere Fiera Campionaria di Milano registra un crescente successo di pubblico che ha visitato numeroso la interessante Rassegna che quest'anno ospita 142 marche su un'area di oltre 4000 metri quadrati.

Strumenti musicali, apparecchi ed impianti di diffusione e di amplificazione, edizioni musicali e discografiche, accessori o ricambi, frutto della produzione di 10 Paesi, sono esposti al 2.o S.I.M.

Le novità 1968 sono presentate, tra l'altro, da una batteria elettronica dalle prestazioni eccezionali, ma uno degli strumenti maggiormente ammirati è il Thomas 900, una opera d'arte che «contiene» un'intera orchestra coordinata dall'elettronica.

A presentare questo «monstro» dell'ingegno umano sarà domani, venerdì, a Milano il californiano Earle C. Wolfe, ingegnere elettronico, concertista e progettista del Thomas.

La esibizione di Wolfe rientrerà nel nutrito calendario delle manifestazioni che il Salone ha in programma.

Fra gli altri spettacoli che hanno giornalmente luogo alla Sala Cicogna, attigua al Salone, segnaliamo «Chitarra, mon amour» di giovedì 8 alle ore 16 ed i Galà musicali Meazzi, di sabato 10 con Luciano Fineschi e il suo complesso.

CRONACA DELLA CITTA'

PROPONIMENTI DELL'ASSESSORE ALLA POLIZIA URBANA

Si vuole «scoraggiare» chi usa l'auto in città

Affinchè i proprietari di macchine siano costretti ad andare a piedi o a servirsi di veicoli pubblici, sarà ridotto il numero dei posteggi

E' vano sperare in soluzioni miracolistiche; tutti i rimedi che possono essere adottati sono soltanto palliativi: queste le conclusioni che si possono trarre da un interessante dibattito sui problemi del traffico urbano, promosso dal «Lions Club». Nell'occasione sono stati anticipati alcuni provvedimenti che il Comune si ripromette di concretare entro l'anno: misure — ha rilevato l'assessore alla Polizia urbana, Romano, presente all'incontro assieme al direttore dell'Istituto trasporti e strade del nostro Ateneo, prof. Maternini, ed al presidente dell'Automobile Club dott. Bassani — dalle quali non ci si attendono soluzioni definitive ma almeno il superamento di alcuni problemi più urgenti.

Dopo che il prof. Maternini ha inquadrato il grave problema del traffico urbano (fra 10 anni — ha detto — saremo al limite della saturazione, dato l'incremento mondiale della motorizzazione, e in Italia la situazione sarà ancor più grave per le caratteristiche d'antichità dei nostri centri urbani, assai propriamente definiti «storici»), il prof. Romano ha pienamente convenuto sul termine «angoscioso», attribuito al problema del traffico cittadino. e sulla considerazione fatta dal prof. Maternini secondo la quale qualsiasi provvedimento di carattere infrastrutturale risulta ormai inadeguato, al punto in cui siamo, a risolvere le esigenze del traffico.

Premesso poi che alcuni rimedi sono inattuabili a Trieste per la sua particolare caratteristica topografica e orografica e per la struttura del suo sottosuolo, a meno di non voler spendere quelle cifre favolose di cui il Comune non può assolutamente disporre (un esempio: sottopassaggi in via Battisti sono irrealizzabili per i torrenti che scorrono sotto il piano viabile), l'assessore Romano si è limitato ad esporre alcuni progetti che possono essere più facilmente realizzati e nel tempo più breve: entro l'anno.

Primo. «Puntiamo su una serie di misure — ha dichiarato il competente assessore — che scoraggino gli automobilisti privati a servirsi della propria macchina anzichè dei mezzi pubblici».

In sostanza, il Comune intenderebbe — anzichè ricercare soluzioni tali da aumentare la disponibilità di parcheggi — adottare una serie di limitazioni che pongano gli automobilisti di fronte all'impossibilità di trovare parcheggio in centro: essi devono convincersi che le distanze, nella nostra piccola città, non sono mai tali da non poter essere coperte a piedi.

Gioverebbe anche alla salute della gente, camminare un po' di più. In dieci-quindici minuti si potrebbero raggiungere a piedi molti punti della città ai quali in macchina, col traffico che c'è, si può arrivare solo dopo mezze ore di snervante procedere. Basti pensare inoltre che a Trieste il rapporto è ormai di una macchina ogni 5 abitanti! Vi sono 64.500 autovetture più 15 mila motomezzi. di cui ben quaranta mila sono effettivamente circolanti. E possono essere considerati «mosche bianche» quegli automobilisti che rinunciano ad usare l'auto per recarsi in centro, al lavoro o per acquisti.

Si calcoli inoltre che in città sono presenti, in media, altre 3 mila vetture al giorno con targa jugoslava. Come perseguire la «politica dello scoraggiamento»? Adottando una serie di misure mediante le quali sia assicurata la precedenza, nello scorrimento del traffico, ai mezzi autofilotranviari e poi, nell'ordine, agli autotassametri, al nell'ordine, agli autotassametri, mezzi di trasporto (che hanno la necessità di caricare o scaricare merci nei magazzini, nei depositi, nei negozi senza dover incontrare ostacoli che ne determinino una presenza troppo prolungata, tale da rallentare vieppiù il traffico); ultimi nella graduatoria delle precedenze, gli automobilisti privati: se «scoraggiati» ad usare il proprio mezzo — questa l'«idea dominante» dell'assessore — sgombererebbero il campo in favore dei mezzi pubblici, i quali potrebbero procedere con maggiore celerità ed essere perciò usati dagli stessi automobilisti appiedati, con risultati favorevoli per tutti.

Secondo. Sempre per scoraggiare gli automobilisti dal raggiungere ad ogni costo il centro urbano e lasciarvi poi l'auto in sosta per mezza o per l'intera giornata, saranno aumentati da 1500 a 2000 i posteggi con «disco orario»: verranno sottratti cioè mezzo migliaio di posti ai parcheggi «permanenti», e ciò per favorire la «rotazione» degli automobilisti che in centro si recano per affari urgenti o per il disbrigo di pratiche o per acquisti, e non già per lasciarvi la macchina parcheggiata quattro od otto ore e riprenderla al momento di rincasare (in questo caso potrebbero, questo l'auspicio dell'assessore comunale, ricorrere ai mezzi dell'Acegat). Vi è inoltre il programma — che verrà iniziato entro maggio con l'istituzione dei primi 500 posteggi disciplinati dal disco orario — di disciplinare in futuro in tutto il centro cittadino la sosta con disco orario.

Terzo. In questo programma di «guerra fredda» all'uso indiscriminato che si va facendo dell'auto in città («Le strade sono diventate — aveva osservato il prof. Maternini — delle vere e proprie autorimesse allo scoperto») rientra anche la decisione della Giunta comunale di concedere nuove aree, ora «libere», per la sosta custodita: con l'aumento di una novantina di posteggi affidati all'ACI, è stata anche decisa la applicazione di una nuova tariffa, secondo un sistema scalare. per cui si pagherà a seconda del prolungarsi della sosta e non più per la sosta in sè.

Quarto. Qualche provvedimento è stato annunciato «anche» per la regolarizzazione del traffico, e non solo ai fini dell'operazione «scoraggiamento». Ad esempio nuovi semafori automatici saranno sistemati entro due mesi in via Baiamonti all'angolo con via Salata, e ciò per snellire il traffico in uno dei punti nevralgici; in via Fabio Severo, per regolare in tre tempi, in luogo degli attuali due, l'afflusso in piazza Dalmazia e in via Carducci; in viale Miramare, all'altezza di largo Roiano; e allo sbocco di via Mercato Vecchio per facilitare l'immissione sulle rive degli automobilisti altrimenti costretti ad attendere lo scorrere interminabile, nei due sensi, del traffico lungo le rive, diventate «itinerario preferenziale», cioè con precedenza assoluta su tutte le laterali che vi si immettono.

Quinto. Alla scopo di rendere più spedita la circolazione dei mezzi pubblici, si conta di colpire inesorabilmente (anche con il ricupero delle macchine private mediante appositi carri-attrezzi) tutti gli automobilisti la cui vettura verrà sorpresa dai vigili in divieto di sosta lungo gli itinerari percorsi da tram, autobus e filovie.

«Soluzioni affascinanti», ha commentato alla fine il presidente dell'Automobile Club; ma bisogna anche fare i conti con quella che è la realtà obiettiva: se in macchina non s'impiega meno tempo per raggiungere un dato punto della città rispetto a quello impiegato dal mezzo pubblico, vi è comunque il vantaggio della comodità, che purtroppo i mezzi pubblici non sono ancora in grado di offrire agli utenti, affollatissimi nelle ore di punta e all'interno una aria irrespirabile.

Approvato l'aumento del Fondo di rotazione

Secondo le previsioni, ieri mattina la Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha approvato in sede legislativa il disegno di legge in forza del quale altri venti miliardi di lire saranno stanziati a favore del Fondo di rotazione per iniziative economiche a Trieste e nella Provincia di Gorizia. Come è noto il provvedimento integra i contributi del fondo di rotazione per consentire la attuazione di iniziative e programmi di sviluppo che permettano la costituzione di nuove imprese e l'ammodernamento di imprese già esistenti.

In particolare l'aumentata dotazione del Fondo risolverà la questione del finanziamento della costruenda «Grandi Motori Trieste».

Inoltre ieri alla Camera il decreto presidenziale del maggio 64 (n. 655) con cui si disciplina l'assegnazione degli alloggi per i profughi e i connazionali rimpatriati è stato modificato dalla Commissione lavori pubblici della Camera in sede legislativa sulla base di un disegno di legge e di una proposta dell'on. Bologna (D.C.). Nel corso del dibattito sul provvedimento l'on. Ripamonti (D.C.) ha ricordato che gli stanziamenti previsti dalle leggi speciali in vigore, sulla base dei quali sono realizzati gli alloggi da mettere a concorso, hanno per fine la eliminazione dei campi profughi.

PER LA COSTRUZIONE DEL «VILLAGGIO TRIESTE» IN SICILIA

Ancora una giornata milionaria nel calendario della generosità

Il Consorzio agrario affiancato nell'opera di bene da due società ci ha consegnato ieri un milione - Le altre offerte per 289.500 lire

Un'altra giornata «milionaria» quella di ieri: per la costruzione del «Villaggio Trieste» nella zona della Sicilia più crudelmente colpita dal terremoto ci è pervenuta la somma di un milione e 289.500 lire. Il milione è frutto della generosa offerta del Consorzio Agrario il cui presidente dott. Leone Brunner ha comunicato al direttore del «Piccolo» la adesione alla «nobile iniziativa in favore dei fratelli siciliani e la decisione di stanziare assieme alle Società collegate la ragguardevole somma, così riparita: 500 mila lire dal Consorzio Agrario; 300 mila dalla «Mediterranea S.p.A. Esportazione vini» e 200 mila dalla SIAMA S.p.A. Inoltre ieri è continuato l'afflusso degli importi di varia entità che da quando si è iniziata la raccolta i nostri lettori non mancano di inviarci quotidianamente con instancabile spirito d'altruismo. I dipendenti della sede INAIL hanno messo assieme 101 mila lire e diverse scolaresche con i loro insegnanti si sono adoperate per ben figurare nell'elenco degli oblatori, vero albo d'oro della generosità cittadina.

A tutti coloro che contribuiscono e contribuiranno sino a lunedì prossimo alla nascita del «Villaggio Trieste» in cui saranno ospitate alcune delle famiglie del paese di Montevago contiamo di fornire al più presto altre precise notizie sugli sviluppi dell'iniziativa.

Dopo la prima seduta dell'altro giorno, il Comitato ristretto composto dal direttore generale della SIOT ing. Di Monda, dal costruttore ing. Zelco, dal direttore della Banca Commerciale Italiana dott. Gentile e da Chino Alessi, direttore del «Piccolo», tornerà a riunirsi lunedì prossimo, giornata conclusiva della sottoscrizione. Nel frattempo continuano i contatti e i sondaggi nei quali i componenti del Comitato sono impegnati, ciascuno per il proprio settore di competenza, al fine di predisporre la sollecita costruzione del «Villaggio Trieste». Si spera che proprio lunedì potranno essere assegnate le ordinazioni all'impresa produttrice di case prefabbricate la cui offerta sarà risultata più conveniente. Intanto i responsabili delle ditte da noi interpellate stanno provvedendo a rielaborare preventivi e progetti affinchè le abitazioni risultino adeguate alle particolari esigenze climatiche della località in cui sorgeranno e si dimostrino adatte ad ospitare comodamente famiglie numerose.

Mentre l'«Operazione Villaggio» si avvia ad essere concretata i lettori continuano a dar prova di solidarietà verso i siciliani sinistrati dal terremoto con lo slancio del primo giorno. Siamo certi che, così come siamo passati ieri dai 35 milioni 897.396 lire alla nuova quota di 37 milioni 186.896, anche oggi domani e lunedì le offerte affluiranno a ritmo sostenuto.

Ecco l'elenco delle somme pervenuteci ieri:

Il Consorzio Agrario di Trieste 500 mila lire; Mediterranea S.p.A. Esportazione vini 300.000; S.I.A.M.A. S.p.A. 200.000; Maria Cerniani 2000; G. Z. 5000; A. M. 2000; L. C. 1000; Paolo Ambrosi 3000; N. N. 1000; III A Scuola Media Campi Elisi 17.500; M. S. 5000; P. T. 1000; Emma Semprevivo 5000; N. B. 1000; III A femm., insegnanti e alunne Scuola Carniel 12.500; V A masc. Scuola Formis, 2.o vers. 2600; N. N. 1000; B. A. 2000; Personale INAIL, sede di Trieste 101.200; G. T. 2000; Albina ved. Mineo 5000; Cleon e Lia Kedros 30.000; una profuga istriana 2000; Pina Gerin 3000; II H Scuola Media A. Bergamas 5000; Marcovigi Maria in Birsa 10.000; prof. Fulvia Colla 10.000; coniugi Demarmels 2000; Alunni I media F. Dante Alighieri 13.700; Iolanda Buffolo 1000; Classe IV A femm. Scuola E. De Amicis 35.000; Lidia 3000; E. A. 5000.

Sciopero degli addetti alle confezioni in serie

Uno sciopero di 36 ore nel settore delle confezioni in serie è stato proclamato dai sindacati provinciali di categoria con inizio alle 6 di stamane. Nel precisare che lo sciopero avrà termine alle 18 di domani, il Sindacato aderente alla CISL informa che l'azione è stata promossa per sollecitare il rinnovo del contratto nazionale di lavoro scaduto sin dal 31 ottobre dell'anno scorso.

Un'offerta da Budapest per i sinistrati siciliani

A Budapest è stata fatta u[na] offerta a favore dei siciliani co[l]piti dal terremoto. Dell'atto d[i] solidarietà dà notizia un com[u]nicato dell'Azienda autonom[a] di soggiorno e turismo, il c[ui] presidente avv. Di Giacom[o] aveva incaricato due compone[n]ti del consiglio d'amministra[zione] di assistere nella capital[e] ungherese ad uno spettaco[lo] rappresentato dalla compagn[ia] del Teatro di Stato che si co[n]ta di inserire nel cartellone de[l]l'estate 1968 a San Giusto ([l']operetta-rivista «La Maya» [di] Peter Fenyes). In quell'occas[io]ne, prima del levarsi del sip[a]rio, un funzionario governati[vo] ha dato l'annuncio, in italian[o] e in ungherese, che l'incass[o] netto della serata, assieme al[la] giornata-paga di tutti indisti[n]tamente gli esecutori, sarebbe[ro] stati devoluti a favore d[ei] siciliani sinistrati. Un lung[o] caloroso applauso ha saluta[to] quella dichiarazione e gli st[es]si consiglieri triestini si son[o] resi interpreti, più tardi, d[ei] sentimenti di gratitudine dell[e] popolazioni colpite e della N[a]zione italiana. L'importo del[la] sottoscrizione è stato inviat[o] per via diplomatica.

Sulla guerra nel Vietnam parle[rà] stasera con inizio alle 20 nella se[de] di via Pondares il comunista Artu[ro] Calabria e domani alle 18.30 terr[à] un comizio pubblico nella sede [di] largo Barriera Vecchia 11 del PSIU[P] il vicesegretario del partito

LA QUOTA DI PARTECIPAZIONE ALLA NUOVA SOCIETA'

Attesa dalla «Finanziaria» una decisione sul Felszegi

Ne ha dato l'annuncio il Presidente Berzanti a Muggia precisando le prospettive di riassunzione degli operai

Il consiglio di amministrazione della Finanziaria regionale si riunirà giovedì 15, per deliberare la propria quota di partecipazione alla nuova società che gestirà il cantiere Felszegi di Muggia. Lo ha annunciato il presidente della Giunta regionale Berzanti parlando nel corso di un'assemblea tenuta a Muggia, alla quale sono intervenuti anche gli operai dello stabilimento.

Berzanti ha anche affermato che «per quella data dovrebbe essere ultimato il lavoro di inventario da parte dei curatori fallimentari, per cui lo stabilimento potrebbe essere sollecitamente affidato alla nuova società. La Finanziaria — ha aggiunto — metterà a disposizione della magistratura la somma necessaria a «far fronte ai diritti acquisiti dalle maestranze».

Il presidente della Giunta regionale ha espresso la convinzione che la nuova gestione dello stabilimento è tale da offrire concrete garanzie per il futuro, sul piano della produzione e dei livelli di occupazione. Ha confermato che «con gradualità una buona parte dei dipendenti del Felszegi potrà riavere il proprio posto di lavoro, e ciò avverrà nel giro di qualche mese». Per quanti non saranno riassunti immediatamente, la Regione ha messo allo studio l'organizzazione di corsi di riqualificazione professionale, in modo da garantire ai dipendenti della società dichiarata fallita dal Tribunale una certa continuità retributiva.

Nel corso dell'assemblea, il presidente Berzanti ha fatto la cronistoria particolareggiata della lunga vicenda del Felszegi, illustrando l'interessamento che la Regione ha manifestato da tempo per salvaguardare i livelli occupazionali e il potenziale economico di Muggia. Ha detto che la Regione era intervenuta a più riprese presso gli istituti di credito pubblici per garantire al Felszegi continuità di finanziamenti, ma che ad un certo punto la somma delle passività era tale da sconsigliare qualsiasi istituto di concedere ulteriori prestiti. Di qui l'intervento della magistratura e la chiusura dello stabilimento, dove si stanno ora completando le operazioni di inventario.

Di fronte alla situazione che si andava profilando la Regione ha da tempo messo allo studio una «soluzione di ricambio» attraverso la Finanziaria, che prevede il prelievo del cantiere prima in locazione e poi in proprietà da parte di una società a capitale misto (privato e regionale), per garantire la continuità della produzione e l'occupazione della manodopera. Tale soluzione — ha osservato Berzanti — è stata condivisa anche dai sindacati.

A conclusione dell'assemblea, nel corso della quale ha parlato brevemente anche il segretario provinciale della D.C., Coloni, numerosi operai sono intervenuti per chiedere al presidente Berzanti chiarimenti e assicurazioni sulle prospettive di lavoro.

Le maestranze del cantiere percepiranno lo stipendio — com'è stato stabilito durante l'incontro avvenuto in Prefettura, presenti i responsabili dell'Amministrazione regionale — fino alla prossima settimana, precisamente fino a giovedì 15 febbraio; gli stipendi — è stato inoltre assicurato — copriranno anche l'intero periodo dei giorni dell'occupazione dello stabilimento. Ma a partire dal 15 febbraio tutti i 465 dipendenti del cantiere (ad esclusione di una trentina fra impiegati, coadiutori e guardiani riassunti dal curatore fallimentare, in quanto utili per la definizione delle varie incombenze procedurali) risulteranno disoccupati, e percepiranno — iscritti nelle liste dell'Ufficio del Lavoro — la sola indennità di disoccupazione. Nel frattempo, però, le organizzazioni sindacali collaborano con gli interessati per il calcolo delle altre spettanze, e ciò ai fini di una sollecita presentazione al Tribunale delle richieste di credito nei confronti della fallita società. I sindacati confidano inoltre sulla possibilità, che si va attivamente ricercando, che ai lavoratori venga riconosciuto un diritto prioritario nella prelazione delle liquidazioni, rispetto gli altri creditori privilegiati. E anche gli organi fallimentari perseguono l'obiettivo di far percepire il più rapidamente possibile alle maestranze quella indennità di liquidazione, che costituirà per centinaia di operai l'unica possibilità economica di superare il periodo d'attesa previsto per la ripresa della attività del Felszegi.

Gli stessi sindacati nutrono inoltre la speranza che la parentesi d'inattività del cantiere possa ridursi a pochi giorni soltanto. La nuova gestione dello stabilimento potrebbe iniziare le prime riassunzioni già verso il 20-25 febbraio, in modo che per 130 operai il periodo di «vuoto» retributivo possa ridursi a una decina di giorni soltanto. Non tutti e 130 gli operai, che, secondo l'accordo, ritroveranno l'impiego al Felszegi potranno essere assunti fin dai primi giorni della nuova gestione; l'intero scaglione, però, troverebbe sistemazione entro un mese dalla presa di possesso dello stabilimento da parte della nuova società. Altri 120 operai — si ricorda infine — verranno riassunti, secondo gli impegni, entro il mese di maggio, e un centinaio ancora entro settembre. L'organico del Felszegi verrebbe così ricostituito nella misura dell'85 per cento già entro l'anno.

Sempre in sede sindacale si registra infine un esame della situazione nel settore industriale della provincia, fatto dai direttivi della Federazione della CISL. Si è posto l'accento nell'occasione — la relazione è stata tenuta dal segretario dell'USP-CISL, Marinello — sul «fenomeno della regressiva fase produttiva» per affermare che esso coinvolge tutti i comparti produttivi: una conferma dunque — secondo la CISL — che «l'attuale crisi non è totalmente dipendente dal processo di ristrutturazione e di concentrazione produttiva della cantieristica, avviato dalle decisioni del piano CIPE».

Si riuniscono a Trieste i dirigenti dell'ANVGD

Alla vigilia della ricorrenza del 10 febbraio, ventunesimo anniversario della firma del Trattato di pace e nell'imminenza della manifestazione celebrativa del Cinquantenario della Redenzione promossa dall'Associazione delle comunità istriane per domenica, l'esecutivo nazionale dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia si riunirà stasera alle 17.30 nella sede di piazza della Borsa della Camera di commercio. Presiederà la seduta l'on. Paolo Barbi. Domattina alle 9, sempre nella stessa sede, si riunirà invece il Consiglio nazionale dell'ANVGD per discutere un nutrito ordine del giorno, che comprende, tra l'altro, l'insediamento del collegio nazionale dei probiviri e del collegio nazionale dei revisori dei conti, la relazione morale del presidente nazionale on. Barbi, l'esame e l'approvazione dei bilanci consuntivi e preventivi, una serie di problemi organizzativi ed il programma dell'attività associativa.

Parteciperanno ai lavori anche i consiglieri della nostra Regione dott. Antonio Cattalini, rag. Pasquale De Simone e rag. Ottavio Rosolin, i primi due membri pure dell'esecutivo.

Domenica mattina, infine, il Consiglio nazionale dell'A.N.V.G.D. prenderà parte alle manifestazioni indette dall'Associazione delle Comunità istriane ed il presidente on. Barbi porterà il saluto delle popolazioni giuliane e dalmate sparse in Italia e nel mondo.

STATO CIVILE

8 febbraio

MORTI: Brezich Giovanni a. 56; Dorin Gaspare a. 82; Nicolich Dora a. 72; Frainik in Starec Anna a. 80; Culk Giuseppe a. 78; Piazza Simeone a. 68; Romich in Fachin Paola a. 76; Petronio ved. Postogna Carolina a. 86, Secchi ved. Luin Francesca a. 90; Barnobi Giovanni a. 61; Burlo Giuseppe a. 85; Rosasola Giovanni a. 65; Ruprecht Giovanni a. 65; Zusich Matteo a. 84; Zerqvenik Giuseppe a. 81; Micni ved. Dugandi Lidia a. 68; Metzek ved. Pfurtscheller Maria a. 78; Bisjak ved. Katalan Maria a. 94; Furian Giovanni a. 64; Zaro Maria a. 83.

NATI: 6.

INIZIATA LA DISTRIBUZIONE DI OTTANTAMILA ELENCHI

MENO GROSSA MA PIÙ RICCA LA NUOVA GUIDA TELEFONICA

Anche il numero del Codice postale tra le informazioni utili che vengono fornite quest'anno in un pratico «stradario»

Ha avuto inizio la distribuzione delle guide del telefono per il 1968. Si tratta di oltre ottantamila elenchi che gli abbonati riceveranno a domicilio. La distribuzione sarà portata a termine nel giro di due o tre settimane. Per quanto riguarda, invece, i previsti cambiamenti dei numeri telefonici di numerosi utenti in città e nei Comuni di Muggia e San Dorligo la relativa operazione tecnica sarà effettuata nella notte fra sabato 17 e domenica 18 febbraio in modo da arrecare il minimo disturbo all'utenza. Con il giorno 18, perciò, entreranno in vigore i previsti mutamenti dei recapiti telefonici. Gli interessati sono già stati avvertiti dalla Sip-Telve.

La guida del telefono già riporta, logicamente, i nuovi numeri degli utenti. Quali le altre novità nell'elenco 1968? Anzitutto la veste tipografica appare migliorata con caratteri più moderni e facilmente leggibili. Appare arricchita in questa nuova edizione la sezione delle «pagine gialle» che riporta alcuni capitoli di indubbia utilità pratica come l'elenco dei percorsi autofilotranviari urbani e uno «stradario» della città in cui vengono elencate, in ordine alfabetico, tutte le vie e le piazze di Trieste con l'indicazione del codice di avviamento postale e i mezzi utili a raggiungerle, cioè i servizi dei trasporti urbani che interessano la via o la piazza o passano nelle sue vicinanze. Sono inoltre indicati le stazioni dei carabinieri e i commissariati di Pubblica sicurezza pertinenti per territorio. Ecco un esempio: la via dell'Arsenale è così indicata nello «stradario». Arsenale (via) da riva 3 Novembre a p. Verdi. Tram 8-9; autobus 24-30; filovia 10-11-17-18; parrocchia 3 (in questo caso bisogna ricercare il numero corrispondente nell'elenco delle chiese parrocchiali cattoliche e si ritrova l'indicazione della parrocchia della zona); CC (carabinieri) 23; PS (Pubblica sicurezza) 3 (ricercando negli elenchi posti in testa alle vie ai rispettivi numeri si ritrova l'indicazione della stazione e del commissariato competenti); CAP (codice di avviamento postale) 34121. Le «pagine gialle» comprendono per la prima volta, come si è detto, anche un elenco dei percorsi autofilotranviari urbani. Le «pagine gialle» comprendono, come sempre, lo indice generale e l'elenco delle categorie, i numeri utili, l'elencazione di biblioteche, chiese, monumenti e musei ed inoltre la chiamata autopubbliche.

L'elenco degli abbonati di Trieste comprende complessivamente 217 pagine, cioè 34 pagine in meno rispetto alla guida dello scorso anno. Ciò non significa che gli abbonati di Trieste siano in diminuzione ma dipende esclusivamente dalla diversa impostazione tipografica che consente di avere sulle colonne di ogni pagina un maggior numero di abbonati.

Da segnalare ancora che la nuova guida presenta alcuni consigli agli abbonati per il corretto uso del telefono.

Ricordiamo, infine, brevemente le varianti principali che entreranno in vigore con domenica 18 febbraio. Tutti i numeri che iniziano con la cifra 4, premetteranno a tale cifra il 7. Gli abbonati delle zone di via San Francesco, via del Coroneo, via Battisti, via F. Severo, via Cantù, passeranno sotto la centrale di via San Maurizio e cambieranno il numero. A Muggia e a San Dorligo della Valle si avrà il passaggio da cinque a sei cifre. Fra i servizi speciali va ricordata l'avvenuta introduzione del 114 per caratterizzare il «servizio sveglia» e la suddivisione del servizio guasti, ora 19, in due numeri di chiamata: il 182 per gli apparecchi intercomunicanti o a centralino. Infine per le chiamate internazionali si dovrà comporre il 15 e il 14 resterà destinato alle chiamate interurbane.

Lo «stradario» compreso nella guida non va confuso con l'«elenco stradale della rete di Trieste» che anche quest'anno sarà distribuito in estate per sostituire quello aggiornato al 18 agosto 1967 di cui attualmente dispongono gli abbonati.

La solenne cerimonia domani al «Petrarca»

L'Associazione degli ex allievi del Liceo Petrarca parteciperà alle manifestazioni con le quali domani l'Istituto celebrerà il proprio quarto anno di attività nella sede di via Rossetti.

Al mattino, nell'aula magna del «Petrarca», durante una cerimonia che avrà inizio alle ore 11.30 saranno consegnati agli alunni meritevoli i premi delle Fondazioni Giuliano Slataper e Nerina Slataper di 80 mila lire ciascuno, i tre premi da 50 mila lire ciascuno delle Fondazioni Brunetti, il premio della Fondazione Conestabo che quest'anno per interessamento della famiglia e degli amici dello scomparso è stato portato a 80 mila lire e il premio, di 50 mila lire della Fondazione Sala.

L'Associazione ex alunni ha messo a disposizione oltre al[la] consueta borsa annuale di [illegible] mila lire, destinata allo stude[n]te che ha conseguito la miglio[r]e media assoluta nell'esam[e] di ammissione al liceo, un pr[e]mio straordinario di 50 mila l[i]re per l'alunno che all'ammis[s]sione al liceo ha riportato l[a] più alta votazione complessiv[a] in latino e greco. Con quest[a] iniziativa si è inteso onorare [la] memoria del prof. Luigi Gr[illegible]nello che per lunghi anni ha insegnato al ginnasio e al liceo e alla cui figura renderà omaggio con un breve discorso [il] prof. Giuseppe Rossi-Sabatini. Alla commemorazione saranno presenti i familiari dello scomparso.

Nel corso della cerimonia sarà letta la motivazione della medaglia-ricordo che il Sindaco di Cencenighe ha inviato in segno di gratitudine per l'aiuto concreto portato agli alluvionati della zona da una squadra di 15 studenti del Liceo «Petrarca». Inoltre verrà siglato lo statuto che regola l'attività del comitato studentesco dell'Istituto. In serata insegnanti alunni ed ex alunni del «Petrarca» si ritroveranno per una festo[sa] riunione in un albergo delle Rive.

Associazione medica. Stasera con inizio alle 19 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore parlerà il prof. Polli, docente di semeiotica medica dell'Università di Milano sul tema «Problemi medici nei dializzati cronici»

CALENDARIETTO

Oggi: S. Apollonia — Il sole sorge alle 7.17 e tramonta alle 17.21. La luna nasce alle 12.06 e tramonta domani alle 4.03.

Ieri: temperatura massima 12,3; minima 8,3; pressione mb. 1013,2 in aumento; umidità 80 per cento; calma di vento; cielo 4 decimi coperto; pioggia mm. 6; mare calmo con temperatura di 7,8 gradi.

Maree — OGGI. alta alle 5.30 con cm 24 sopra il l.m. e alle 21.35 con cm 16 sopra il l.m.; bassa alle 13.50 con cm. 40 sotto il l.m. — DOMANI. bassa alle 1.35 con cm. 8 sopra il l.m. e alta alle 6.35 con cm. 30 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; dott Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott Signori, piazza Ospedale 8, tel 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, Campo S. Giacomo 1 tel 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel 761952; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel 816296

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591

PREVISTO PER QUESTA SERA IL VOTO

RITORNA IL BILANCIO AL CONSIGLIO COMUNALE

La seduta prenderà l'avvio con il dibattito sul problema del cantiere navale di Muggia

Questa sera, come preannunciato, il Consiglio municipale procederà al voto sul bilancio di previsione per il 1968. Tale atto coincide con la ripresa dei lavori consiliari, dopo la pausa delle vacanze natalizie prolungata oltre il previsto per la necessità, da parte dei partiti della Giunta, di riallacciare i rapporti di collaborazione con l'Unione slovena. Proprio l'interruzione di tali rapporti aveva provocato, come si ricorderà, il mancato passaggio del bilancio 1967, il quale era stato posto ai voti nell'ultima seduta del 1967 ed era stato infine approvato da un funzionario di nomina regionale in quanto la votazione consiliare era risultata nulla (30 voti a favore ed altrettanti contrari).

La seduta di questa sera si apre all'insegna della «distensione», e ciò per essersi trovati d'accordo sia i partiti della Giunta (DC e PSU) sia il PRI e l'Unione slovena sull'inopportunità di pervenire a una crisi in un momento in cui per la delicatezza della situazione economica, per la necessità di una oculata vigilanza sugli adempimenti previsti dal piano di riassetto dell'industria cantieristica e per la coincidenza delle celebrazioni del cinquantenario della Redenzione, Trieste non può essere privata di un'amministrazione elettiva. Le trattative condotte dalla DC e dal PSU con l'Unione slovena e separatamente con il PRI sono approdate a questo risultato: la comune opposizione a una crisi dell'organo elettivo, la quale comporterebbe l'avvento al vertice dell'Amministrazione civica di un commissario nominato dalla Prefettura. In più, secondo il comunicato congiunto diffuso dalla DC, dal PSU e dall'US, alla decisione di «mantenere funzionanti le amministrazioni elettive» si è pervenuti dopo un ampio esame della situazione politica, amministrativa ed economica locale «in relazione agli impegni programmatici del centro-sinistra». E ciò può significare se non il raggiungimento di un preciso accordo di collaborazione, quanto meno un riavvicinamento delle posizioni anche sul piano politico.

Ad ogni modo, da tutto ciò traspare l'intendimento dell'US di voler consentire, stavolta, il passaggio del bilancio, probabilmente trasformando in una astensione quello che in occasione del bilancio 1967 era stato un voto negativo. Ed il PRI manterrebbe inalterata la sua posizione, rispetto quella assunta in dicembre, quando votò in favore del preventivo.

La seduta avrà inizio alle ore 18.30 con la discussione sul problema del Felszegi, sollecitata da interrogazioni, mozioni e interpellanze; e al voto sul bilancio si perverrà probabilmente a tarda sera, al termine delle dichiarazioni di voto di tutti i capigruppo di partito e della replica conclusiva del Sindaco.

UN DISINVOLTO VENDITORE DI APPARECCHI

Prometteva la salute ma a prezzi maggiorati

Denunciato a piede libero per truffa continuata ed esercizio abusivo della professione sanitaria

«Ernia! Solo con tip-tap, ernia stop». Questa la promessa scritta su di un vistoso cartello che veniva periodicamente esposto in un albergo cittadino; ogni qualvolta cioè il «guaritore» veniva a Trieste per compiere la periodica visita. I risultati? Bisognerebbe chiederlo ai «pazienti», i quali si sono rivolti alla polizia perchè il prezzo del «tip-tap» era, per loro, maggiorato di molto. Gli agenti del commissariato centrale di piazza Dalmazia, hanno svolto indagini che sono durate quasi un mese e, al termine di esse, l'assertore del «tip-tap», Luigi Di Nenna, di 63 anni, residente a Roma, in via Merulana 264, è stato denunciato alla Magistratura a piede libero per truffa continuata ed esercizio abusivo della professione sanitaria.

Nel corso dell'inchiesta gli inquirenti hanno infatti appurato che Luigi Di Nenna, oltre ad adattare alle corporature dei vari pazienti, le cinghie del «tip-tap», usava sottoporre i clienti a visite che — secondo gli agenti del commissariato centrale di piazza Dalmazia — avevano le caratteristiche di una visita medica: egli, sempre secondo l'accusa, faceva sdraiare i pazienti sul lettino, per poter accertare le caratteristiche dell'ernia. In base a questi elementi è saltata fuori la seconda denuncia, quella di esercizio abusivo della professione sanitaria.

Prima di formulare la prima accusa, quella più grave, di truffa continuata, i poliziotti hanno interrogato varie persone ed hanno svolto approfondite indagini.

Il tutto iniziò a metà gennaio quando una signora, Teresa Zacchigna, di 67 anni, abitante in via Barbariga 12 si presentò al commissariato centrale. L'anziana signora visibilmente agitata, raccontò agli agenti della squadra di polizia giudiziaria la sua disavventura.

Mesi addietro aveva ordinato a Luigi Di Nenna un apparecchio. Al momento dell'ordinazione aveva versato la somma di diecimila lire, impegnandosi a pagare altre 25 mila lire al ricevimento della merce. Il pacco le era giunto dopo un po' di tempo ma l'apparecchio formato da cinture di stoffa, lamine d'acciaio e un tampone di cotone, non le andava bene. Perciò la paziente aveva restituito il cinto ricevendo in cambio una ventriera. Ma nemmeno questa le andava bene. Pertanto intendeva restituire tutto e riavere il proprio denaro.

Da questo racconto hanno preso l'avvio le indagini dei poliziotti. Sono state interrogate altre persone, altri clienti del Di Nenna, i quali hanno riferito grosso modo le stesse cose. Uno di essi, Albino Calligaris (63 anni, via Besenghi 37), dopo aver comperato l'apparecchio, aveva veduto in un negozio di articoli sanitari, un cinto molto simile a quello da lui acquistato, in vendita per sole 3500 lire.

Con questi elementi a loro disposizione gli agenti hanno atteso che il Di Nenna ritornasse a Trieste per una delle sue periodiche visite e quindi, nei giorni scorsi, lo hanno invitato al Commissariato. Luigi Di Nenna ha prima di tutto sottolineato che egli era regolarmente autorizzato a svolgere la sua attività di tecnico ortopedico ed ha quindi detto che l'apparecchio veniva fabbricato negli stabilimenti romani di via Merulana 264.

DALLE ONDE DEL MARE ALLE STRADE DELL'ALTIPIANO

MUORE IN ALLEGRIA UNA VECCHIA BARCA

La veterana della pesca al tonno in Adriatico sarà trasformata in un gaio carro di Carnevale



(«Giornalfoto»)

Sembra una foto d'altri tempi, quando i pescatori di tonno di Santa Croce preparavano la loro barca per la «caccia» al pregiato pesce. La loro barca, snella e lunga undici metri, a fondo piatto, per andare fino a riva, era molto veloce sotto la spinta dei sei robusti vogatori che agivano ciascuno su di un lungo remo, come quello impugnato da Gigi Simonic, un personaggio simpatico del porticciolo, che vediamo nella fotografia. In questa stagione, quando la pesca concedeva un po' di tempo agli uomini, la barca veniva alata, controllata centimetro per centimetro e quindi abbondantemente coperta di pece. Sulla barca nera venivano poi disegnati, a seconda dell'estro dell'«artista», qualche pesce, o il sole o un paio di occhi blu, come è il caso di questa vecchia barca da tonno.

E' l'ultima delle imbarcazioni di questo tipo esistente a Santa Croce. E' venuta via mare sino a Grignano ed è stata tirata a terra: è stato il suo ultimo viaggio. La vecchia barca, che ha visto tante «mattanze» lungo la costa da Grignano ad Aurisina, va ora in pensione. Il tonno, dalle nostre parti non arriva più e così il barcone non serve ai pescatori: sarà utile invece ad un gruppo di giovanotti dell'altipiano, i quali hanno intenzione di porre sotto la pancia dell'imbarcazione un paio di ruote e di farla quindi sfilare nel corso di una divertente mascherata. La vecchia barca nera assisterà così ad un altro genere di «mattanza» e vedrà danzarle intorno non più gli argentei abitanti del mare ma «toni», «pierot» e buffi personaggi carnascialeschi.

La pesca, o, meglio, la caccia del tonno, era un'attività redditizia molti anni or sono ed è andata scemando sino ad esaurirsi, per mancanza di... materia prima. I pesci, che un tempo, a settembre, salivano l'Adriatico, ora non ci vengono più. La tecnica della pesca moderna e la sua industrializzazione riescono a bloccare i tonni prima che giungano sino a noi. Le saccaleve li inseguono e li catturano quasi tutti. Un tempo i branchi di tonno facevano «bollire» le acque di Barcola, di Grignano, di Santa Croce e di Aurisina. Era l'epoca in cui uomini montavano di vedetta sui punti più alti, sopra la strada e da lì segnalavano la presenza del pesce. Ecco allora partire velocissime le nere barche che tiravano in fuori la rete per poi chiuderla in semicerchio e spingere il pesce verso terra, verso quei punti della costa già preparati per la «mattanza»: tratti di spiaggia ripuliti dagli scogli per dare modo alle barche di giungere sino a terra e agli uomini di lavorare in un'acqua non tanto profonda. E questi «spiazzi» liberi si vedono ancora oggi passeggiando per il lungomare di Barcola; sono i tratti privi di scogli e con un tratto di spiaggia che scende dolcemente nel mare.

Invito agli artigiani creditori del Felszegi

L'Associazione degli Artigiani informa i propri iscritti, creditori del Cantiere Felszegi, che le insinuazioni dei crediti alla massa passiva fallimentare devono essere presentate entro il 2 marzo. Si invitato pertanto gli interessati a passare tosto presso gli uffici dell'Associazione, portando con sè la documentazione dei crediti, al fine della relativa dichiarazione.

UN AFFEZIONATO DELLE AULE DI TEMI

Quattordici volte davanti ai giudici

Amnistiato precedentemente in molti casi è stato condannato per cambiali e tratte false

Virgilio Specchia, 33 anni, via di Campo Marzio 22, è un uomo che ha dato abbastanza da fare alla giustizia. Infatti, egli era stato giudicato 13 volte per una serie di reati (emissione di assegni a vuoto, fallimento, falso in cambiali, truffa, appropriazione indebita), ma se l'era sempre cavata. Ogni tanto una amnistia cancellava i suoi precedenti penali, e così lo Specchia, il 28 aprile 1965, giunto al suo ennesimo processo, potè fruire del beneficio della condizionale per una condanna a 4 mesi e 15 giorni di reclusione irrogatagli dalla nostra Corte d'Appello per falso in cambiali.

Ora, però, è venuta anche per lui la resa dei conti. Forse perchè incoraggiato dal fatto che la dea Temi gli era stata sempre larga di protezione, lo Specchia ha continuato in questa attività, mettendo in circolazione cambiali e tratte con firme false. Fra le sue vittime c'era il parchettista Dionigi Formisano, 35 anni, abitante a Roma, in via Tirreno 256, il quale, il 21 settembre 1965, ricevette una lettera da parte della ditta «Importlegno» di Manzano: gli si chiedeva conferma in merito a due tratte per 300 mila lire e a una ciambiale per 148 mila, che il Formisano avrebbe dovuto scontare.

Il 26 ottobre successivo, altra lettera da parte, questa volta, del signor Carlo Martinelli di Trieste, il quale gli comunicava che la ditta Tomasi e figli, di Tagliacozzo, aveva emesso tre cambiali-tratte, per un importo complessivo di 738 mila lire, e che i tre titoli risultavano girati dal Formisano alla ditta Fratelli Specchia di Trieste, la quale li aveva a sua volta trasferiti al signor Bruno Spongia.

Il Formisano, che non aveva mai firmato cambiali nè autorizzato l'emissione di tratte, si affrettò a fare un esposto dei fatti alla Magistratura.

Dalle relative indagini risultò che gli effetti erano veramente falsi e che a metterli in circolazione era stato lo Specchia, il quale venne così rinviato a giudizio sotto l'accusa di avere sottoscritto un rilevante numero di cambiali con la firma apocrifa di Dionigi Fornisano, facendo uso delle stesse cambiali.

Il processo (il quattordicesimo per l'imputato) si è svolto ieri dinanzi ai giudici del Tribunale penale (Pres. Edel, P.M. Franzot, canc. Abba). Lo Specchia ha in parte ammesso la sua responsabilità, e il collegio, accordandogli le attenuanti generiche, gli ha inflitto un anno e 7 mesi di reclusione, revocandogli la condizionale per la condanna a 4 mesi e 15 giorni irrogatagli il 28 aprile 1965 dalla Corte d'Appello. Così l'imputato dovrà scontare complessivamente un anno, 11 mesi e 15 giorni di reclusione. Ha difeso l'avv. De Marchi.

Il nuovo Direttivo di Pro Natura Carsica

Nella sede di Pro Natura Carsica, si è tenuta l'assemblea generale dei soci, per il rinnovo del Consiglio direttivo del sodalizio.

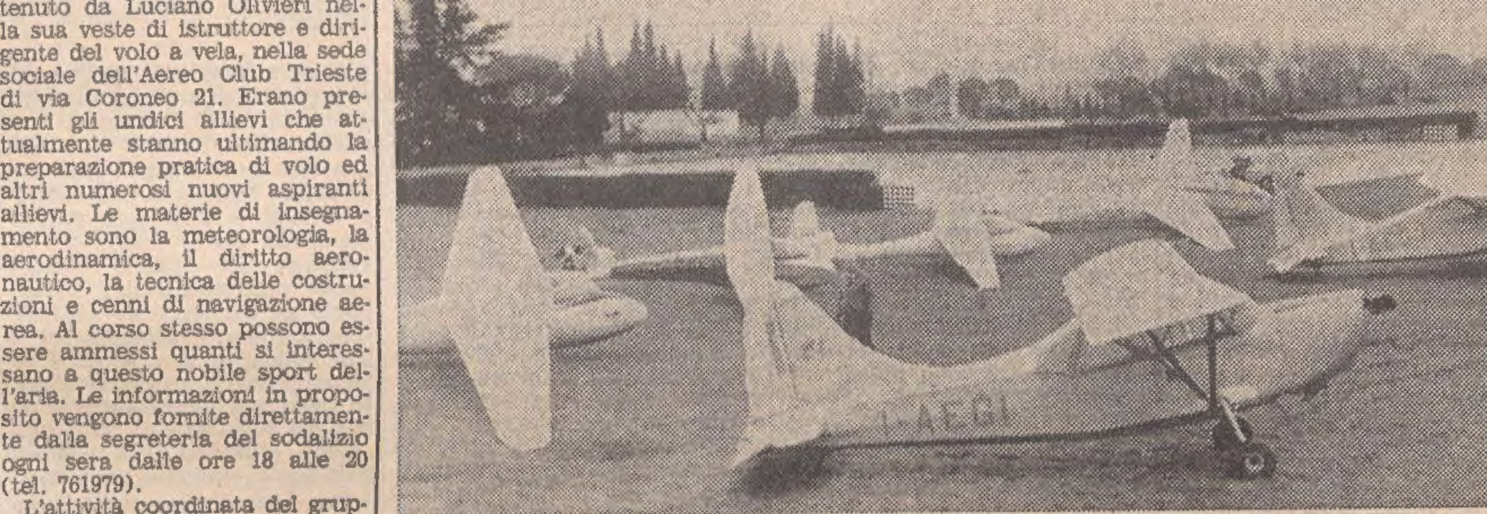
L'elezione, preceduta dall'approvazione della relazione morale e finanziaria del presidente uscente, ha confermato nelle cariche di presidente il prof. Renato Mezzena, di vicepresidente il prof. Silvio Polli, e in quella di consigliere il dott. Giorgio Alberti. Sono stati eletti, rispettivamente segretario e tesoriere dell'associazione, Nino Relli e Virgilio Risigari.

INTENSA ATTIVITA' IN SENO ALL'AERO CLUB TRIESTE

Più di quattrocento ore di volo a vela in un anno

Ha avuto luogo la prima lezione del nuovo corso teorico per il conseguimento del brevetto «C» per il volo a vela, tenuto da Luciano Olivieri nella sua veste di istruttore e dirigente del volo a vela, nella sede sociale dell'Aereo Club Trieste di via Coroneo 21. Erano presenti gli undici allievi che attualmente stanno ultimando la preparazione pratica di volo ed altri numerosi nuovi aspiranti allievi. Le materie di insegnamento sono la meteorologia, la aerodinamica, il diritto aeronautico, la tecnica delle costruzioni e cenni di navigazione aerea. Al corso stesso possono essere ammessi quanti si interessano a questo nobile sport dell'aria. Le informazioni in proposito vengono fornite direttamente dalla segreteria del sodalizio ogni sera dalle ore 18 alle 20 (tel. 761979).

L'attività coordinata del gruppo, frutto della collaborazione di tutti i soci, ha portato la sezione di volo a vela dell'Aero Club Trieste, nell'ultimo anno, a risultati superiori a qualsiasi aspettativa. Il comandante G. B. Di Fabio, decano e vicepresidente dell'Aero Club, nel corso di una riunione dei velovelisti, ha dato il giusto risalto all'opera di propaganda e di sviluppo svolte dalla sezione, significando che 420 ore annuali di volo non erano mai state raggiunte dagli aliantisti, precisando inoltre che si tratta solamente del primo passo di un anno di «rodaggio». Per raggiungere tali risultati a metà 1967 si era ritenuto necessario arricchire il parco aerei di un nuovo aliante monoposto, il «Passero», e di un velivolo a motore biposto per il traino aereo, «lo Stinson», da 195 Hp.



(«Giornalfoto»)

Gorizia: panoramica del «parco aerei» della sezione autonoma volo a vela dell'Aero Club Trieste

Il 1968 ha portato infine un nuovo regalo agli appassionati di questo affascinante sport: E' arrivato infatti all'aeroporto di Gorizia un nuovo aereo: lo aliante biposto «Bocian» di costruzione polacca. E' una macchina di prestigiose ed elevate caratteristiche, il cui pilotaggio, sensibile e preciso, soddisferà certamente «anziani» ed allievi.

Gli attuali dirigenti della sezione, guidati dall'opera instancabile del loro presidente, il geom. Giuseppe Zarotti, hanno deciso di tenere aperte le iscrizioni alla scuola di volo a vela per consentire a chiunque di praticare la disciplina aeronautica senza limitazioni di tempo.

BOTTINO: GIOIELLI PER QUASI MEZZO MILIONE

Colpo in pieno giorno in un circolo privato

E' il medesimo locale in cui alcuni mesi fa la Mobile aveva sorpreso di notte un gruppo di giocatori d'azzardo

Ad alcuni mesi di distanza dalla nota irruzione notturna fatta dalla polizia nel circolo di via Santa Caterina 7, dove gli agenti della Mobile colsero in flagranza di reato un gruppo di giocatori d'azzardo, una irruzione di ben altro genere è avvenuta negli stessi locali del circolo: si tratta, questa volta, di una incursione ladresca, che ha fruttato agli ignoti malviventi un bottino di circa 400 mila lire.

I ladri hanno effettuato la loro spedizione nel pomeriggio o alle prime ore della sera, mentre i locali erano stati lasciati momentaneamente incustoditi. Alessio Lodigiani, di 58 anni, l'uomo che abita nell'alloggio preso di mira dai ladri, era uscito alle 14.30 ed era rincasato alle 22,15. Durante queste ore di assenza del Lodigiani, qualcuno ha infilato una chiave falsa nella serratura della porta d'ingresso e ne ha fatto scattare il dispositivo, aprendo così l'uscio. Una volta entrati nell'appartamento, gli ignoti hanno frugato un po' dovunque, senza peraltro lasciare tracce troppo evidenti, ed hanno infine trovato sulla mensola di un attaccapanni due scatole in cui erano custoditi gioielli di vario tipo per un valore, come abbiamo detto, di circa 400 mila lire. Compiuto il «colpo» i ladri se la sono squagliata.

Dopo le 22, il Lodigiani, al suo rientro, ha scoperto il furto ed ha subito informato il pronto intervento della Squadra Mobile. Gli agenti sono accorsi sul posto, hanno assunto i rilievi fotografici e dattiloscopici ed hanno avviato le indagini: auguriamoci abbiano buon esito, anche per scoraggiare un certo rincrudire di «colpi».

L'ass. Nardini all'Instituto Brasileiro do Café

L'assessore regionale all'Igiene e Sanità, dott. Ermenegildo Nardini, accompagnato dal dott. Aldo Raimondi, funzionario dell'Assessorato stesso, ha compiuto una visita ai magazzini e negli uffici dell'Instituto Brasileiro do Café di Rio de Janeiro, che dal 1959 ha costituito il deposito ai Magazzini Generali di Trieste per il rifornimento del tipico prodotto brasiliano in Italia.

L'assessore Nardini è stato ricevuto dal funzionario dell'IBC delegato per Trieste, Paolo Vieira de Almeida e da Alberto Bonini, funzionario della GERADE.

Nella sua qualità d iassessore all'Igiene e alla Sanità cui compete il settore dell'alimentazione, il dott. Nardini ha espresso al signor de Almeida il proprio compiacimento per l'attività del suo Istituto a Trieste, nella Regione e nel resto d'Italia.

Bollettino della neve

Tarvisio - Camporosso cm. 100, farinosa, nevica, —3; Monte Lussari cm. 220, f., n., —6; Fusine Laghi cm. 120, f., n., —4; Valbruna cm. 100, f., n., —3; Sella Nevea cm. 100, f., n., —4; Ravascletto cm. 50, f., n., +1; Pista Zancolan cm. 70, f., n., —2; Forni Avoltri cm. 40, f., coperto, —2; Collina cm. 50, f., c., —3; Rifugio Marinelli cm. 100, f., c., —6; Forni di Sopra cm. 40, f., n., 0; Val di Suola cm. 100, f., n., —2; Rifugio Giaf cm. 100, f., n., —2; Sauris cm. 80, f., n., +1; Verzegnis cm. 70, f., n., 0; Piancavallo cm. 80, f., c., 0; Matajur cm. 120, farinosa, nevica, —2.

Sono funzionanti la funivia e le sciovie del Monte Lussari; la seggiovia del Priesnig; le sciovie di Tarvisio e Camporosso; la seggiovia e le sciovie di Ravascletto; le sciovie di Forni Avoltri, di Forni di Sopra, di Verzegnis, di Piancavallo e di Sauris.

Transiti: Ampezzo - Passo Mauria catene; Tolmezzo - Timau catene; Comeglians - Sappada catene; Carnia-Pontebba-Coccau catene; Passo Monte Croce Carnico chiuso; Passo del Predil chiuso.

L'assemblea dei soci al Circolo della Stampa

Al Circolo della stampa ha avuto luogo l'assemblea per l'esame del bilancio consuntivo 1967 e di previsione per il 1968. E' stato chiamato a presiederla il collega Mario Nordio, il quale ha porto il saluto ai soci ed ha invitato il presidente del Circolo a svolgere la relazione annuale. L'ing. Gianni Bartoli ha dato notizia delle molteplici attività del sodalizio, che si riassumono in cinque «tavole rotonde», su altrettanti problemi attinenti alle attività giova nili ed allo sviluppo delle iniziative culturali ed economiche cittadine nel loro più ampio e peculiare aspetto. Il Circolo, inoltre, si è fatto promotore di oltre una decina di conferenze e relazioni su svariati argomenti, di numerose presentazioni di programmi teatrali e incontri con personalità e doverosi omaggi ad illustri concittadini. Non sono mancate alcune manifestazioni artistiche, comprese un ciclo di proiezioni cinematografiche, numerosi dibattiti sulle relazioni delle manifestazioni artistiche stesse.

L'assemblea ha quindi svolto un approfondito esame della relazione finanziaria, i cui dati sono stati controllati e convalidati dal collegio sindacale, approvando infine con voto unanime il bilancio consuntivo.

A conclusione dei lavori il consiglio direttivo si è proposto di intensificare l'acquisizione di nuovi soci e di contributi vari anche nell'impostazione del bilancio di previsione 1968, che è stato pure approvato dall'assemblea.

Sabato 24 febbraio avrà luogo l'annunciata assemblea dei soci per il rinnovo a scadenza del consiglio direttivo del Circolo della stampa.

CHIUSO DALLA POLIZIA UN BAR DELLE RIVE

UNA GIOVANE UBRIACA E UN GESTORE NEI GUAI

L'altra notte al pronto intervento della Mobile era giunta una telefonata: in un bar delle Rive una giovane donna era ubriaca. Una pattuglia, accorsa sul posto, trovava nel bar la giovane Natalia Ierele in Razen, di 25 anni, abitante in via Timeus 4, in scatenata euforia. Accompagnata all'ospedale, il medico di turno riscontrava lo etilismo acuto della Razen, aggiungendo nel referto che «l'andatura della donna, era barcollante». Gli agenti perciò arrestarono la giovane, denunciandola per ubriachezza.

Le indagini hanno però appurato che alla Razen erano state servite bevande alcooliche benchè fosse già ubriaca. Così anche l'esercente del locale, la stessa persona che aveva telefonato alla polizia, passerà i suoi guai. L'uomo, Giacinto Simeone, di 57 anni, abitante in via dell'Annunziata 1, è stato denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria per avere «somministrato bevande alcooliche a persona che versava in stato di ubriachezza».

Ieri sera l'Ufficio stampa della Questura ha diramato il seguente comunicato: «Il giorno 6 gennaio è stata ordinata la chiusura dell'esercizio pubblico di bar, sito in Riva Sauro 10, di cui è titolare Giacinto Simeone, per aver quest'ultimo somministrato bevande superalcooliche a persona in stato di manifesta ubriachezza».

Di un'accidentale caduta è rimasta vittima la pensionata Erminia Scorbilli vedova Brelich, di 75 anni, abitante in viale d'Annunzio 70. La anziana signora stava sfaccendando in cucina quando è scivolata sul pavimento e, perduto l'equilibrio, è ruzzolata al suolo. Nella caduta la signora ha riportato contusioni multiple alle gambe. Trasportata all'Ospedale maggiore con la CRI, l'infortunata è stata ricoverata e giudicata guaribile in due mesi.

E' stato revocato il divieto di sosta sul lato degli stabili con numero dispari nel tratto della via Rismondo compreso fra la via del Coroneo e la via San Francesco d'Assisi.

Movimento navi

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 9 febbraio.

ARRIVI: mn. «Amerigo Vespucci» (naz.); mn. «Starstone» (liber.); mn. «Gorenjska» (jug.); mn. «Orjula» (jug.); mn. «Primosten» (jug.); mc. «Sergio Laghi» (naz.).

PARTENZE: mc. «Skaugum» (norveg.); mn. «Esperia» (naz.); mn. «Haviva» (israel.); mn. «Anna Sain» (naz.); mn. «Città di Messina» (naz.); mn. «Cagliari» (naz.); mc. «Hemisfere» (liber.); mn. «Ilovik» (jug.); mn. «Starstone» (liber.); p.fo «Maria Berlingieri» (naz.); mn. «Odjula» (jug.); mn. «Gorenjska» (jug.).

SEGNALAZIONI

Il «Felszegi» e i politici

«Caro "Piccolo", sono lo stesso lettore che vi scrisse oltre un anno fa a proposito di "Trieste '68" una lettera che avete avuto l'amabilità di ricordare nel panorama delle "Segnalazioni" del 1967 (il consiglio di affidare ad un uomo solo, di riconosciuto prestigio e capacità organizzativa, come fece Torino ricorrendo a Dogliotti, la responsabilità di coordinare un programma che sarebbe potuto risultare migliore di quello nato dalle riunioni frettolose di decine di commissioni e sub commissioni). Ti chiedo nuovamente ospitalità alla vigilia degli interventi al Consiglio comunale sulle dolorose vicende del Cantiere "Felszegi" perchè, dopo aver letto con attenzione le cronache di questi ultimi giorni e anche la cronaca del Consiglio provinciale, mi piacerebbe poter esprimere, da libero cittadino, un mio pensiero.

«Forse alcuni uomini politici locali nemmeno se ne accorgono, ma con le loro dichiarazioni dànno l'impressione di provare, tutto sommato, una notevole soddisfazione (a parte il rincrescimento, che non dubito sia sincero, per la situazione in cui sono venuti a trovarsi gli operai) per il fatto che sia fallita un'impresa a gestione privata. Lo fanno per amor di tesi, è evidente, ma certo essi non dovrebbero ignorare — e se lo tenessero presente parlando al Consiglio comunale farebbero una bella figura — che le imprese, piccole o grandi che siano, private o pubbliche che siano, stanno in piedi «positivamente», a parte ovviamente le reali difficoltà del mercato, soltanto se hanno al vertice uomini di indiscusso valore. Ciò vale per la Fiat come per il "Felszegi", come per qualsiasi azienda IRI.

«Il "Felszegi" ha avuto la sventura di perdere un personaggio di indiscusso valore, il compianto ing. Giacomelli: credo che da allora — senza buttare per questo addosso la croce, come fanno oggi, e soltanto oggi, alcuni partiti, ai suoi successori — è cominciato il declino del "Felszegi". Non mi atteggio a difensore della gestione che è arrivata al fallimento: non è mio compito ed io non conosco nè gli uomini nè i sistemi con cui la gestione fu condotta. E per questo mi astengo anche da un giudizio negativo. Ma so, per quel poco che riesce a sapere qualsiasi triestino che non stia tappato in casa, che ai successori dell'ing. Giacomelli furono dati in varie sedi, politiche ed economiche, a più riprese, degli affidamenti: magari vaghi, come si usa oggi, ma sempre di affidamenti si trattò. E gli affidamenti cessarono quando a Roma, come il "Piccolo" denunciò apertamente, si cambiò strada, e così si giunse al fallimento. Sarebbe stato molto più utile buttare la croce addosso, a questa gestione che traballava, ben molto prima che non al momento della sentenza del tribunale: il coraggio bisogna dimostrarlo affrontando i vivi, non i morti.

«Oggi si studiano i ripieghi per non lasciare sul lastrico troppi operai, si propone la bombola d'ossigeno del credito per le medie industrie che ci hanno rimesso un cospicuo numero di milioni, e si dimentica del tutto che alle ditte creditrici minori non serve nemmeno questa bombola: la loro perdita sarà secca e sarà grave anche se non le distruggerà completamente. Buona notte: queste piccole ditte hanno continuato anche nei mesi difficili, per aiutarlo a sopravvivere, a servire un cantiere che *nessuno* a Trieste pensava sarebbe stato lasciato fallire, e sono stati quindi degli ingenui: si tengano il danno, e vi aggiungano anche le beffe delle agenzie politiche citate nella segnalazione già riportata dal "Piccolo". Vi ringrazio per la vostra ospitalità molto gentile. M. P.».

Gli indifferenti

«Desidero riferire un episodio accadutomi questa mattina (giovedì 8 febbraio), non per essere elogiata, ma per alcune considerazioni che lascio ai lettori. Sono una infermiera degli Ospedali Riuniti. Io e una mia collega, mentre ci recavamo assieme al lavoro, siamo state rapinate. In via Slataper, all'altezza del botteghino di frutta-verdura, un giovane uscito da dietro gli alberi ha strappato dal braccio della mia collega la borsetta, dandosi alla fuga per via Paduina. Mi sono messa subito all'inseguimento e, all'angolo di via Apollonio con via Battisti ho affrontato il giovane, facendomi consegnare la borsa: il giovane è rimasto scioccato dall'inattesa reazione, rimanendo sul posto senza muoversi.

«In quel momento transitava un autobus dell'Acegat (non sono sicura del numero). Erano le 5.45; allora mi sono messa in mezzo alla via per fermare il mezzo, chiedendo aiuto, affinchè assicurassero il giovane alla Polizia. L'autista, dopo uno sguardo indifferente, ha rimesso in marcia il mezzo proseguendo. E allora non mi è rimasto altro da fare che lasciare andare il giovane, dopo una ramanzina.

«Potevo fare altro? Ma dunque è questo l'aiuto che un cittadino si può aspettare dagli altri, giacchè in quei venti minuti — tanti ne sono trascorsi — non si è vista nemmeno l'ombra di un agente? Vi ringrazio per l'ospitalità, e qualora decidereste di pubblicare la lettera, vi pregherei di non menzionare il mio nome, che comunque vi fornisco, assieme al mio indirizzo».

Il pacco da Sanremo

Il direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato, ing. Luigi Villata, cortesemente ci scrive:

«Mi riferisco alla segnalazione "Un pacco da Sanremo", pubblicata il 6 febbraio, con la quale un lettore si lamenta per aver ricevuto solo la mattina del 3 febbraio, e per giunta manomesso un pacco spedito da Sanremo a Trieste il pomeriggio del 31 gennaio, per esprimere innanzitutto il mio rammarico per questo ritardo e, più ancora, per il fatto che il pacco sia giunto, secondo le affermazioni del lettore, mancante "di alcuni torroni, di una cioccolata, di due tortine e di un librettino".

«Detto questo, vorrei subito aggiungere, se mi è consentito rubare un po' di spazio al giornale, come sia purtroppo impossibile, tra le migliaia di trasporti giornalmente effettuati, evitare il ritardo di qualche spedizione specie se inoltrata su percorsi richiedenti numerosi trasbordi da un treno a un altro. Solo chi non conosce la gravosità e la complessità del servizio ferroviario può pensare ad una perfezione che, come si suol dire, non è di questo mondo. Per questo, la legge che regola i trasporti ferroviari prevede simili casi e stabilisce la quota del prezzo del trasporto da rimborsare in proporzione al ritardo.

«Desidero poi aggiungere che mentre è stato relativamente facile stabilire la causa e la località del ritardo del nostro pacco, individuando anche i responsabili che saranno naturalmente perseguiti, nulla si è potuto invece accertare circa il luogo e i modi della manomissione. Si sa, tuttavia, che al momento della riconsegna il pacco si presentava in condizioni secondo ogni apparenza regolari, tanto che il destinatario lo ritirò senza fare nè lagnanze nè riserve. Ciò non toglie, però, che egli avrebbe potuto ugualmente presentare reclamo, anche dopo il ritiro, essendo ogni utente della ferrovia ampiamente tutelato dalla legge che stabilisce previo accertamento dei fatti, il pagamento della merce mancante. Se il destinatario avesse fatto domanda in questo senso, avrebbe ricevuto sia la quota parte del prezzo del trasporto spettantegli per il ritardo, sia il controvalore della merce.

«Posso anzi assicurare, a questo riguardo, che l'ufficio ferroviario interessato avrebbe certamente saputo superare le perplessità che lo stesso lettore fa sorgere nel denunciare il furto di "alcuni torroni, una cioccolata, due tortine ed un librettino", mentre all'atto della spedizione lo utente ha dichiarato che il pacco conteneva "verdura fresca"».

E la commessa ideale?

«E la commessa ideale come verrà eletta? Ho letto con molta attenzione ciò che avete pubblicato annunciando il referendum regionale, ed io credo, modestamente di avere i requisiti per concorrere. Ma cosa si fa per concorrere?» Lettera firmata.

E come questa, molte e molte altre lettere, numerose le telefonate, dopo il nostro annuncio: ma lo avevamo detto, il regolamento del referendum — di cui ha l'esclusiva «Il Piccolo» per il Friuli-Venezia Giulia ma si svolge su scala nazionale, tanto è vero che la finale ci sarà a Montecatini in aprile — è allo studio: domenica prossima saremo però in grado di anticiparlo a grandi linee, e quindi tutti gli interessati — titolari di negozi, commesse, clienti — sapranno come regolarsi... Chiediamo quindi soltanto ancora un po' di pazienza.

Armi agli stranieri

«E' stato pubblicato sulla cronaca cittadina il 3 febbraio — e la stessa notizia, sulla base d'informazioni di agenzia, fu poi ripetuta dalla Radio nazionale la sera stessa — che nella nostra città, che ha quattro armerie, si fa un giro di vendite di circa 70 milioni in un anno, vendendo armi — fucili e pistole — agli stranieri. Ciò mi meraviglia molto. Si deve tener presente che le armi italiane sono molto ben quotate all'estero e perciò molto ricercate anche per il prezzo ancora vantaggioso rispetto agli altri Paesi. Con l'industria delle armi, nel bresciano, vivono parecchie decine di famiglie, e se si dovesse fermare l'esportazione di questo prodotto, Brescia e Gardone si troverebbero oggi come Trieste con i suoi cantieri.

«Sono comproprietario dell'Armeria Triestina, che durante tutto il 1967 ha venduto soltanto una pistola ed una decina di fucili a stranieri, e con un margine talmente irrisorio che il più delle volte, la perdita di tempo per ottenere i permessi dalla questura, ci fa rinunciare alla vendita. Da notarsi anche che ogni armeria deve spendere oltre 50 mila lire all'anno per rinnovare le licenze, mentre non si spende un centesimo per rinnovare le licenze comunali dei negozi nei quali si può vendere di tutto senza nessun controllo di pubblica sicurezza, basti vedere i vari tanti negozi di abbigliamento cresciuti come funghi nella nostra città.

«Comunque, sia la Polizia come pure la Finanza, possono sempre prendere visione dei nostri registri di carico e scarico e farci i conti, se lo vogliono. Giovanni Ianesich».

LE ORE DELLA CITTA'

«Epoca» per Trieste '68

In occasione della visita di Giorgio Mondadori nella nostra città, l'ing. Gianni Bartoli si era fatto portavoce del desiderio che il settimanale «Epoca» possa dare un contributo alle celebrazioni di «Trieste 68» con la pubblicazione di numeri speciali. Il vicepresidente della Casa editrice, parlando anche a nome di Arnoldo Mondadori, ha informato lo ing. Bartoli che la redazione di «Epoca» sta predisponendo un grande servizio in quattro puntate su Vittorio Veneto e la redenzione di Trieste.

Riconoscimento letterario

Al concittadino prof. Paolo Blasi, esponente dell'Unione cattolica italiana degli insegnanti medi è pervenuta la notizia che l'Accademia Tiberina ha deciso di dare un riconoscimento ai suoi meriti letterari annoverandolo fra i propri membri in qualità di «accademico associato».

Commissione grotte

Sabato 10 febbraio, alle 20.30, i soci anziani, giovani e gli aspiranti soci della Commissione Grotte «E. Boegan» dell'Alpina delle Giulie si troveranno uniti, come per gli anni precedenti, per partecipare alla cena sociale che avrà luogo a Borgo Grotta Gigante. Prenotazionie in sede, anche per telefono, dalle 19 alle 22 di oggi, venerdì, o al Borgo, la sera di sabato.

Prose e poesie di giovani

Come annunciato, oggi, con inizio alle 21, nell'aula magna del Liceo «Dante», in via Giustiniano 3, avrà luogo la quarta manifestazione organizzata dall'Istituto d'arte drammatica, questa volta in collaborazione con la Società artistico letteraria. Verranno presentate prose e poesie di giovani e giovanissimi. Gli attori della compagnia dell'Accademia dell'Istituto d'arte drammatica, guidati dall'insegnante Bianca Di Beaco, saranno i lettori: Vanna Posarelli, Marisandra Calacione, Angela Rodriguez, Adele Viani, Leila Luci, Giorgio Coclani, Donatella Simeone, Paolo Rumiz e Lauro Pontevivo. Marcello Fraulini, presidente della S.A.L., introdurrà la serata con una conversazione dal titolo «La poetica d'oggi e i giovani».

Prolusione Crisafulli

Mercoledì 14 con inizio alle 18.30 nell'aula «Venezian» dell'Università, il prof. Vezio Crisafulli, ordinario di Diritto costituzionale terrà una conferenza sul tema: «Corte costituzionale e Parlamento».

Cariche alla «Scacchistica»

All'assemblea generale ordinaria della Società scacchistica triestina, sono intervenuti un'ottantina di iscritti. Dopo la relazione sull'attività sociale del 1967, l'approvazione dei bilanci e una proficua discussione, i presenti hanno acclamato socio onorario il sig. Leopoldo Prey, per lunghi anni apprezzato dirigente della «Scacchistica». Infine si sono svolte le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali per il biennio 1968-69, che hanno dato questi risultati: Consiglio direttivo: C. Staldi (presidente), dott. G. Gioulis (vicepresidente), ing. E. Audoli (direttore tecnico), dott. B. Filipovic (alto consulente tecnico), dott. A. Cogoi (segretario), ing. Giulio Derossi, E. Battisti, ing. F. Grassi e dott. C. Bajc (consiglieri); revisori: dott. S Toso, A. Massaro; probiviri: B. Cattarini, D. Pirona, T. Toso, dott. S. Pesante, R. Rudl.

Per l'ECA di Muggia

Commossa dalle vicende delle maestranze del «Felszegi» una lettrice che desidera conservare l'anonimo ci ha inviato 2000 lire che abbiamo devoluto all'ECA di Muggia, seguendo l'esempio degli operai del Cantiere i quali com'è noto hanno consegnato all'Ente comunale di assistenza della loro cittadina i viveri ad essi inviati durante i giorni amari dell'occupazione dello stabilimento.

Cacciatori muggesani

All'ordine del giorno dell'annunciata assemblea straordinaria della sezione comunale di Muggia della Federazione italiana della caccia figurano i seguenti punti: 1) Elezioni del consiglio direttivo e del collegio dei revisori dei conti; 2) Varie ed eventuali. L'assemblea si terrà domenica 18 nella sala del cinema «Volta» di Muggia alle 8.30 in prima convocazione e alle 9.30 in seconda.

Società teosofica

Sul tema «La civiltà degli Incas» parlerà stasera con inizio alle 19.30 Renzo Arzon nella sede di corso Saba 6 della Società teosofica italiana.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 94 (41-212); mandarin. 165 (59-330); limoni 118 (94-130); banane 242 (231-286); mele 77 (39-153); pere 112 (65-153).

Verdure: aglio 700 (600-900); bietole costa 81 (50-113); bietole loc. 500 (400-600); carciofi 50 (30-70); broccoli imp. 83 (mass.); cappucci 59 (47-71); cavolfiori 77 (36-118); verze 71 (24-94); cicoria 169 (125-175); cipolle 58 (48-71); finocchi 83 (47-106); insalate diverse 200 (150-275); patate 46 (39-106); pomodoro 235 (165-400); radicchio rosso var. 238 (225-275); radicchio rosso Gorizia 475 (375-563); radicchio verde imp 375 (313-475); radicchio verde loc. 1000 (800-1400); sedano imp. 141 (118-141); spinaci imp. 125 (100-163); spinaci loc. 300 (250-350).

DOMANI SERA L'ATTESO VEGLIONISSIMO

L'ECO DEL FESTIVAL AL BALLO DELLA STAMPA

«Cantasanremo» è la sorpresa dedicata dal simpatico complesso dei «Cardinali» al Veglionissimo della stampa, che, come è ormai noto, si svolgerà all'Albergo Excelsior domani dalle 21.30 all'alba. In un loro personale «show», della durata di quarantacinque minuti filati, i giovani musicisti eseguiranno tutte le venticinque canzoni del recentissimo XIII Festival di Sanremo, dalla vincitrice «Canzone per te» del polesano Endrigo a «La tramontana», «Canzone», «Deborah», «La siepe», ecc. I «Cardinali» avranno il podio tra le sale «Rossa» e «Pompeiana», ma a un certo punto, con la loro attesa carrellata, potranno allietare tutti gli intervenuti.

Come abbiamo avuto modo di preannunciare, un'altra panoramica delle note — del ritmo in particolare — impegnerà i «Noi» al «Rouge et noire». Quasi mezzo secolo di ballo con il charleston, l'one step, lo shimmy fino alla superavanguardia del beat e dell'happy. I «Noi» hanno vinto il concorso regionale «Star for juke-box» e subito dopo si sono classificati secondi al concorso nazionale per complessi dilettanti in una manifestazione organizzata proprio da Gianni Ravela, il mago di Sanremo. Nella «hall» si esibiranno Pino Donaggio e i «Craaash», mentre Roz Robinson e i «Felix» si scateneranno nel «grill».

Il valore totale dei doni messi in palio per la lotteria (il prezzo del biglietto è stato mantenuto in proporzioni assolutamente accessibili... anche agli studenti) supera il milione e mezzo e quello di ognuno dei quattro primi premi è di centinaia di migliaia di lire. L'elenco dei numeri estratti, oltre che ripetutamente annunciato per microfono, verrà affisso nelle varie sale. Lo scettro del veglionissimo, per il quale giungeranno comitive da molte località del Friuli-Venezia Giulia, sarà ancora una volta brillantemente tenuto da Ugo Amodeo, cui eccezionalmente si è voluto concedere il privilegio dell'ubiquità. Sono previsti gare di danza e giochi di società con ricchi premi, mentre alle rappresentanti del gentil sesso spetteranno, gratuitamente, confezioni dei famosi «Parfums de Paris» di Nina Ricci.

Gli ultimi biglietti — l'affluenza è, infatti, limitata per evitare resse a danno della comodità e del divertimento — vanno a ruba alla Biglietteria centrale (Galleria Protti, telefoni numeri 38547 e 36372). Contemporaneamente si possono prenotare i posti ai pochi tavoli ancora rimasti disponibili. Data la prevista affluenza, si potrà accedere da via Mercato Vecchio e dalla riva del Mandracchio.

UNA RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELL'ASSESSORE ALLA PROGRAMMAZIONE STOPPER

Presentato al Consiglio della Regione il piano di sviluppo sociale ed economico

L'assetto territoriale articolato su quattro direttrici fondamentali Ampio e funzionale sistema viario - Saranno 10 le zone industriali

Il programma di sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia per il quinquennio 1966-70 è stato presentato per la prima volta, ufficialmente, al Consiglio regionale che dovrà discuterlo e approvarlo. L'entrata del piano quinquennale regionale nell'aula dell'Assemblea è stata accompagnata da una relazione, molto ampia e approfondita, dell'assessore alla programmazione, Stopper.

Come ha sottolineato l'assessore in apertura della sua relazione, con questo documento, che la Giunta ha messo definitivamente a punto e approvato in conformità alla legge regionale n. 17 del 1965, la Giunta di centro-sinistra ha portato a compimento il fondamentale impegno assunto dinanzi all'Assemblea e alle popolazioni della regione, e cioè quello di avviare anche nella nostra regione il processo di programmazione. La Giunta ha ribadito, approvando il documento programmatico, l'inderogabile necessità di adottare, anche a livello regionale, il metodo della programmazione e di attuare una politica di piano, perchè soltanto attraverso questo indirizzo è possibile, partendo dalle attuali condizioni, correggere gli squilibri e le carenze socio-economiche esistenti e avviare il Friuli-Venezia Giulia a un processo di avviluppo ordinato, organico e unitario.

Dopo aver ricordato che la adozione del piano da parte della Giunta giunge dopo che è stata esaurita la fase di elaborazione tecnica e completato il momento della consultazione delle parti sociali della regione, Stopper ha rilevato che gli uffici della programmazione hanno provveduto a integrare, modificare e completare la bozza originaria sulla base del parere del Comitato di consultazione e di tutte le altre osservazioni effettuate sul progetto di programma, sia da parte di tecnici ed esperti, sia da parte di Comuni e oltri Enti non rappresentati nel Comitato.

Nella sua illustrazione del piano, dopo queste premesse di carattere generale, l'assessore Stopper, si è soffermato sugli obiettivi del programma, che — ha sottolineato — presenta le stesse caratteristiche di globalità del programma nazionale. Passando quindi agli aspetti del bilancio economico regionale, l'oratore ha osservato che il programma postula che una quota delle disponibilità finanziarie, superiore a quella registrata nel passato, venga destinata a investimenti sia produttivi che sociali.

Di particolare interesse è apparsa la parte della relazione dedicata alle ipotesi di assetto territoriale e in particolare riguardo alle direttrici di sviluppo. Stopper ha rilevato che nel documento viene definita una direttrice di sviluppo «principale» la quale deve costituire l'asse centrale dello sviluppo economico e sociale della regione: tale direttrice parte da Trieste, tocca Monfalcone, si sdoppia per Gorizia e Palmanova, raggiunge Udine e prosegue lungo l'asse pontebbano toccando Codroipo, Pordenone fino a Sacile. Questo sistema viene integrato da una «seconda» direttrice che partendo da Sacile, tocchi tutti i centri della fascia pedemontana occidentale, arrivi a Gemona e scenda lungo la fascia pedemontana orientale fino a Cividale, per arrivare poi nel Monfalconese, nell'intento di conseguire una adeguata utilizzazione delle risorse ambientali e umane delle vallate alpine e delle zone collinari. Un'altra direttrice, infine, è quella che da Udine, attraverso Tricesimo e Gemona raggiunge Tolmezzo per la valorizzazione delle potenzialità economiche di tutta la Carnia. Tale quadro di sviluppo — ha detto Stopper — viene completato dalle direttrici: Cervignano - Ausa - Corno - Latisana e Spilimbergo - Latisana. La principale direttrice interessa, come si è detto, le quattro città regionali: Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone, ognuna delle quali dovrà ricoprire un proprio ruolo in relazione alle rispettive vocazioni.

Nel soffermarsi quindi al ruolo destinato alle città regionali, l'assessore alla programmazione ha osservato che Trieste dovrà sviluppare la sua potenzialità di centro internazionale e il suo ruolo di capoluogo della regione; il potenziamento delle strutture portuali, delle attività connesse al commercio internazionale e all'industria, nonchè la promozione e la concentrazione dei servizi, dovrebbero consentire l'assolvimento di tali funzioni.

Udine dovrà sviluppare il suo ruolo di città regionale integrando la sua funzione amministrativa e distributiva con la funzione di città direzionale, emporiale e di servizio delle strutture produttive, assumendo così, anche attraverso la sua zona industriale prevista dal programma, un ruolo significativo per il suo equilibrio e il suo sviluppo economico. Gorizia, attraverso istituzioni, attrezzature di servizi e di iniziative industriali, dovrà assumere sempre più una funzione di collegamento della regione con i Paesi del bacino danubiano. Pordenone, infine, dovrà consolidare la sua potenzialità industriale, assumendo il ruolo di perno per il collegamento della regione con le zone industrializzate dell'Italia nord-occidentale.

Interessante anche il sistema viario e delle comunicazioni: per lo svolgimento delle funzioni di sviluppo, assegnate alle diverse direttrici, il programma delinea un efficiente sistema infrastrutturale viario, il quale comprenderà: l'autostrada Udine-Tarvisio per collegare la direttrice principale con la Carnia, il Tarvisiano e l'Europa centrale; il raccordo autostradale Villesse - Gorizia, che dovrà rappresentare un importante collegamento della regione con la Jugoslavia e i Paesi del bacino danubiano (a tale scopo dovrà servire anche il prolungamento dell'autostrada giuliana in forma di raccordo sino ai valichi confinari triestini); la costruzione di un raccordo autostradale che colleghi Pordenone e la Destra Tagliamento con l'autostrada giuliana a Portogruaro; il potenziamento della strada statale del Passo di Monte Croce Carnico e la costruzione, al passo stesso, di una galleria di valico per un rapido collegamento con l'Austria e la Baviera; il rafforzamento della statale pontebbana da Sacile a Udine; un circuito regionale pedemontano, che dovrà innestarsi nel Sacilese, passare per Gemona e raccordarsi a Est con il Cormonese e il Monfalconese; una strada di raccordo con l'autostrada Trieste-Venezia dei centri turistici di Lignano e Grado e della zona industriale dell'Ausa-Corno; l'adeguamento della statale della Mauria per il collegamento con il Cadore, della strada di Monte Rest per il collegamento con la pianura friulana, della strada Paularo-Pontebba per la realizzazione di un'arteria del confine veneto fino a Tarvisio.

Oltre al sistema viario — ha detto Stopper — il programma assegna una notevole importanza, ai fini di un più rapido ed efficiente collegamento delle varie zone della regione tra di loro e con altre aree del Paese e con l'estero, al potenziamento delle linee ferroviarie, marittime e aeree. Circa i collegamenti ferroviari, l'assessore ha osservato che il programma indica il potenziamento e il raddoppio delle linee principali, quali la «Pontebbana» e la «Trieste-Venezia»; circa i trasporti marittimi, il porto di Trieste, adeguatamente potenziato nelle sue strutture e nei suoi collegamenti stradali e ferroviari, rappresenta un punto fermo per lo sviluppo del traffico specialmente internazionale; l'aeroporto di Ronchi, che costituisce l'aeroporto regionale per la sua vicinanza con le città regionali, dovrà essere migliorato nelle sue attrezzature e anche nei collegamenti con l'autostrada giuliana e la viabilità principale esistente nella zona.

Per quanto concerne i nuovi insediamenti industriali, l'assessore Stopper ha detto che il programma prevede dieci zone industriali, distribuite su tutto il territorio regionale in coerenza con gli obiettivi del programma stesso. Il documento indica due tipi di agglomerati industriali: una prima categoria (di dimensione media pari a circa 500 ettari), destinati alle industrie medie e grandi e una seconda categoria (di dimensioni media pari a circa cento ettari) riservati alle industrie piccole e medie. Nello insieme il programma prevede i seguenti agglomerati industriali: Trieste, Monfalcone, Ausa - Corno, Pordenone, Udine, Ponte Rosso, Rivoli - Osoppo, Gorizia, Tolmezzo e Maniago.

Molto ampio il capitolo che Stopper ha dedicato nella sua relazione illustrativa del piano quinquennale regionale alla politica degli impieghi sociali. Lo assessore ha osservato che il programma riproduce il medesimo criterio di distribuzione delle risorse del piano nazionale e suddivide pertanto gli impieghi in sociali e produttivi. Agli impieghi sociali è destinata una quota di risorse pari a 1450 miliardi di cui 750 andranno destinati ai consumi pubblici e 700 miliardi andranno ripartiti nei vari capitoli degli investimenti sociali e cioè nei settori dell'abitazione, della sanità della scuola, della ricerca scientifica, della formazione professionale, dei trasporti, delle opere pubbliche: su ognuno di questi settori l'assessore ha illustrato le finalità del piano e gli stanziamenti previsti. Dettagliato anche l'esame delle politiche che il piano prevede nei settori produttivi: agricoltura, industria e artigianato; politica del turismo e del tempo libero, la politica dei servizi commerciali.

LE CONFERENZE

Potere e responsabilità visti dal Padre G. B. Lotz

Continua il ciclo al Centro «Veritas»

Nell'ambito della Settimana di cultura organizzata dal Centro culturale «Veritas», che sta raccogliendo vasti e vivi consensi, ha parlato ieri seda Padre G. B. Lotz S. J., davanti a un pubblico particolarmente qualificato e numeroso, svolgendo il tema particolare: «Potere e responsabilità». L'oratore, internazionalmente noto, per la sua particolare competenza filosofica, è stato seguito con vivo interesse.

(Foto Altran)
Parla padre G. B. Lotz

Il potere — egli ha detto — comincia a chiarirsi nella sua formalità essenziale: la capacità della persona umana di usare quanto è della stessa e difendersi da tentativi di violenza. Ne risulta una correlazione: persona-diritto-potere. Il potere ha due faccie, l'una interna e morale, legate inseparabilmente dal diritto e che nessuno può, moralmente, distruggere. L'altro aspetto è il potere esterno o materiale che può, in assoluto e in pratica, essere limitato qualora non se ne faccia un adeguato uso. La responsabilità si pone nel rapporto potere interno ed esterno, in quanto il potere esterno si adegua e viene regolato da quello interno. Illecito e immorale è l'uso del potere esterno contro l'interno e questo è quello che fa dell'uso del potere un atto criminoso.

L'oratore ha poi analizzato, alcuni aspetti particolari del potere concreto in ordine alla responsabilità. Potere privato e potere pubblico sono due realtà ognuna nel suo ordine specifico, con valori e diritti. L'uno e l'altro possono essere usati male: abusi; perciò la responsabilità è la garanzia del buon uso, particolarmente nell'ambito del pubblico potere. Vi sono poteri privati che oggi si esercitano con molto pericolo e spesso senza adeguato senso di responsabilità. Tipici esempi, ricordati dall'oratore, le attuali ricerche ed esperienze atomiche, quelle sull'eredità biologica umana, quelle del trapianto umano di organi, particolarmente legati alla personalità, per esempio, del cuore, quello dell'eutanasia. Per questi si esiste il potere esterno, cioè materiale, ma quello interno, cioè morale, non esiste che allorchè si faccia a positivo beneficio dell'umanità totale.

Il potere pubblico, affermato come perfettamente morale, nella sua realtà contro le esasperazioni negatrici, non è però l'affermazione che al pubblico potere sia tutto permesso in ordine al suo proprio utile. Lo Stato però non può creare il diritto morale del potere, ma deve rispettare le realtà superiori dalle quali lo stesso Stato mutua la sua consistenza.

Questa sera, in conclusione del ciclo di conferenze, il prof. Pietro Prini, ordinario di storia della filosofia all'Università degli Studi di Roma, illustrerà il tema: «Cristianesimo e potere».

Gite e soggiorni

G.A.R.S. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 11 febbraio gita sciistica alla Cima Bella m. 1911) Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità 3.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 11 febbraio escursione sul monte Ermada. Ritrovo alle ore 9.45 alla Stazione centrale. Programma in sede sociale.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — In occasione dei Campionati zonali senior di sci, si organizza una gita sciatoria a Tarvisio. Partenza ore 6 da piazza S. Antonio. Per informazioni in sede sociale piazza Unità d'Italia 3, telefono 35240.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Domenica 11 febbraio gite sciatorie a Sappada e Forni di Sopra. Partenza ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico. 1 - telef. 68795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sono aperte le iscrizioni per la spedizione sociale nell'Africa Equatoriale con meta il Kilimangiaro che verrà effettuata dal 18 agosto al 8 settembre. Informazioni in sede sociale di piazza Unità 3.

OGGI AL C.C.A.

Michel David presenterà lo «Stendhal» di Pincherle

L'importante saggio «In compagnia di Stendhal» di Bruno Pincherle, pubblicato dall'Editore Scheiwiller nella collana del «Pesce d'oro», è attualmente al vaglio della critica italiana, e in particolar modo degli specialisti di letteratura francese dell'Ottocento. Opera di grande impegno, costata allo studioso concittadino lunghi anni di ricerche e di appassionato lavoro, è senz'altro da considerare tra le più serie e documentate nella vastissima bibliografia stendhaliana europea.

A parlare di questo libro, per un commento ed una analisi che lo illustrino al nostro pubblico, sarà oggi a Trieste, invitato dal Circolo della cultura e delle arti, lo scrittore e critico francese Michel David. Docente nella Facoltà di lettere dell'Università di Padova, italianista insigne e grande amico della letteratura triestina e giuliana contemporanea, collaboratore del parigino «Le Monde», lo scrittore ospite ha al suo attivo rilevanti opere di trattazione saggistico-letteraria. Di queste ricorderemo le due più recenti: «La psicanalisi nella cultura italiana» (edita da Boringhieri, 1966) e «Letteratura e psicanalisi» (edita da Mursia, 1967).

Affidata ad un esperto della levatura e competenza di Michel David, la presentazione del libro di Bruno Pincherle si preannuncia fin d'ora di alto livello. L'inizio è fissato alle ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2).

GIORNATA DELLA STOMATOLOGIA L'ODIERNA RICORRENZA DI SANT'APOLLONIA

FORSE NON ABBASTANZA APPREZZATA L'OPERA DEI DENTISTI SCOLASTICI

Bisogna che i genitori si rendano conto dell'importanza di cure tempestive per poter prevenire i pericoli spesso gravi ai quali sono esposti i loro figlioli

E' innato nell'uomo il desiderio di allargare ed approfondire le proprie nozioni, apprendere cose nuove, compiere innumerevoli ricerche, il tutto sempre allo scopo di sapere, quanto è lecito sapere, di se stesso e del mondo che lo circonda. Da questa sete di conoscenza, ch'è prerogativa dell'uomo, hanno tratto il loro graduale e progressivo sviluppo le scienze ed il pensiero. Oggi alla vigilia di scoperte sempre più sensazionali, che probabilmente rischiareranno, almeno in parte, certi persistenti misteri, quali il mistero della vita, il mistero del cosmo e dell'infinito, oggi si rimane perplessi invece nel constatare quanto anacronistica e contrastante sia talvolta nell'uomo l'insana e e forse inconscia, contrapposta tendenza ad ignorare molte cose che riguardano in primo luogo il corpo umano.

Mi sia consentita l'affermazione di questa sconcertante tendenza, per me indiscutibile e provata; che poi sia ben arduo individuarne le cause, i motivi, le verosimili giustificazioni, non lo metterei in dubbio ed è per questo che non mi cimento a discuterne in queste righe, lasciando ad altri, più qualificati, l'arduo compito; anche perchè il problema esula dal tema.

Guardiamo per esempio i fanciulli. Essi con i loro innumerevoli «perchè», denotano il fondamentale desiderio dell'uomo di scoprire tutto di sè e del mondo. E quanti loro interrogativi ci mettono in serio imbarazzo! Ma noi, se buoni osservatori, noteremo pure, proprio nei fanciulli, una troppo facile accettazione senza interrogativo alcuno, di tantissime cose e di tantissimi fatti che per gli adulti sarebbero e sono talvolta veri problemi, solo parzialmente o niente affatto risolti. Tralascio qualsiasi esempio, qui superfluo, perchè ciascuno, riflettendo, potrà farsene da sè. Citando i fanciulli ho voluto facilitare il lettore alla riflessione; ma sono sicuro che tutti condividono la mia certezza che anche in moltissimi adulti, in modo più o meno spiccato, persiste la parziale negligenza di alcune nozioni.

Se questo preambolo contenesse delle asserzioni da porre in dubbio, giunti al nocciolo del tema, i dubbi, sono sicuro, troveranno un vento che tutti li dissipa, rappresentato degli esempi che sto per dare. Mentre da un lato l'uomo dimostra la massima curiosità per oggetti, strumenti, esseri viventi ecc. venuti (specie se di recente) a sua portata di mano, egli non s'interessa o s'interessa in maniera troppo superficiale di una quantità di cose (specie se sotto gli occhi da tempo) che pur dovrebbero interessarlo. Volendo essere generosamente indulgenti, possiamo attribuire la carsa conoscenza a difetto di metodo nell'osservare l'oggetto.

E' indubbio che un neonato susciti nei propri genitori il massimo interesse di conoscenza. Tuttavia i genitori che sanno ben poco di com'è fatto (anatomicamente, intendo) il proprio figlio, sono la regola. All'acquisto di un'automobile, un genitore qualsiasi dimostra maggiore interesse di certo, sia per l'«anatomia» meccanica, sia per il suo funzionamento. Non mi si rimproveri d'esagerare: non mi si obietti che il conoscere la propria macchina, prima di mettersi alla guida di essa, è un dovere.

Forse che non è indispensabile conoscere anatomia e «funzionamento» di ogni singolo organo del proprio figlio molto, ma molto meglio di quanto non sia necessario conoscere una macchina? Qualche genitore farà eccezione e faranno probabilmente eccezione i medici, tuttavia si ripete di frequente l'episodio sconcertante del genitore attonito e sorpreso nel vedere, perchè evidentissima, un'asimmetria, ad esempio, a lui palesata dal medico, interessante la faccia del figlio, oppure un atteggiamento anormale, un difetto, una anomalia, uno stato patologico qualsiasi, anche non tanto impercettibile da parte di un profano.

Nel campo stomatologico, ossia della bocca, ed odontoiatrico in particolare, gli esempi si moltiplicano; e che sia dovuto al fatto che la bocca è una cavità poco visibile, abitualmente chiusa, non attenua la gravità delle lacune di un'infinità di genitori per lo meno nei limiti delle conoscenze generiche e più elementari d'anatomia. L'agire da incompetenti nei riguardi di una macchina può comportare delle conseguenze che poi costringano a ricorrere al meccanico, al tecnico; e ciò impone un sacrificio di denaro, ma di regola il guasto, provocato da noi, si ripara al cento percento. Non è così per un organismo vivente, complesso e delicato quanto quello umano. L'insidia delle malattie contribuisce inoltre a provocare danni che soltanto l'oculata avvedutezza di chi sa, può ridurre o stroncare sul nascere. Ma troppo davvero è la fiducia di certi genitori, riposta nella medicina.

La medicina, come è noto, oggi può ridurre o annullare innumerevoli danni, provocati da fattori patologici dei più nocivi; ma quanto male sarebbe evitabile se il così detto «profano» collaborasse nel senso di una tempestiva profilassi o di un accertamento precocissimo dello stato patologico. Ma come può rendersene conto e segnalarlo al medico se le sue nozioni di anatomia e fisiologia non raggiungono quel minimo grado che sarebbe doveroso per tutti?

Vi sono malattie, quale la carie dei denti, specie di quelli più vulnerabili della prima dentizione, che non possono quasi essere efficacemente curabili quando sono già evidentemente in atto. Bisogna dunque provvedere per annullare o ridurre la «predisposizione» dei denti (ai tempi nostri tanto rimarchevole) a subire il distruttivo insorgere ed esplicarsi della carie. Nozioni ormai convalidate indicano per esempio nell'alimentazione con farinacei e zuccheri ad elevata azione cariogena una delle cause principali dell'insorgere e del progredire della carie nella popolazione giovane d'oggi. Ma ogni suggerimento del medico, come quello di dare la preferenza ai cibi che rendono più refrattario il dente alla carie, non può essere portato a conoscenza dei genitori, se questi non prestano ascolto o se non ne prendono debito atto. *E' frequentissimo lo stupore dei genitori, per esempio, di fronte alla constatazione, rivelata dallo specialista, di una carie del primo molare permanente. Le reazioni possono essere delle più strane e fra queste la meraviglia che si tratti di un dente che dovrebbe durare tutta la vita, permanente e non deciduo. E se fosse un dente deciduo, la meraviglia che non debba cadere prima dei dieci o dodici anni e che la cura di esso sia ugualmente, se non più necessaria che se il dente fosse un «permanente».*

C'è di che trasalire talvolta dinanzi a tanta negligenza e superficialità in rapporto ai doveri concreti di un genitore. Primo fra tutti il dovere di conoscere come è fatto, nei particolari essenziali, il prodotto amato del proprio concepimento.

Fra le più lodevoli iniziative medico-assistenziali vi è quella della odontoiatria scolastica. Ma quanta desolazione palesa! Dentature semi-distrutte nei più giovani fanciulli delle scuole elementari, impossibilità di curare tante e tanto gravi carie con i pochi mezzi a disposizione, e una deprimente, quasi incomprensibile inerzia dei genitori che non vogliono comprendere le necessità di cura e sono restii ad attribuire il giusto valore alla dentatura e alla salute di un organo prezioso e intimamente connesso, anatomicamente e fisiologicamente, all'organismo intero.

La assistenza odontoiatrica nelle scuole cerca di seguire costantemente i progressi della odontoiatria. I mezzi a disposizione sono inadeguati forse o per lo meno molto, troppo limitati. Ma nel trarre le somme il risultato dell'attività non può essere che positivo, anche limitando l'intervento del medico scolastico alla sola visita annuale d'accertamento e ai conseguenti consigli impartiti ai genitori. Ne dovrebbero tener nota quelle autorità e quei funzionari amministrativi che talora lesinano il ritocco di un bilancio anacronisticamente scarso.

Tuttavia, senza falsi pudori (chè non si tratta di «tabù» o di segreti insvelabili), possiamo affermare che i risultati sono scarsi e che soltanto con la collaborazione migliore dei genitori si otterrebbero risultati immensamente più soddisfacenti. *Piccole e preziose nozioni d'anatomia, di fisiologia, e di patologia, esposte in maniera piana e semplice, se pubblicate e divulgate, non dovrebbero subire la sorte di carta da cestino. Una elementare conoscenza di «come è fatto e come si conserva» (sarebbe come dire: «descrizione e manutenzione») ciò che i genitori, con l'aiuto e per volontà di Dio, hanno prodotto, dovrebbe essere indubbiamente desiderio di tutti, analfabeti a parte.*

Stampa, radio, televisione, cinema, sono i mezzi odierni di divulgazione fra i più efficaci. Ma purtroppo è scarso, almeno in Italia, il materiale a contenuto scientifico-divulgativo di cui si dispone. Incoraggiarne la produzione? Direi che ciò è indispensabile. Vi dovrebbe provvedere il Ministero della Sanità ed entro certo limiti sarebbe certo disposta a provvedere la Associazione Medici Dentisti Italiani (A.M.D.I) e la Regione.

Ma l'incoraggiamento nella produzione verrebbe dalla comprovata volontà del pubblico di apprendere, di seguire i consigli, di aprire gli occhi, insomma, come si conviene per ogni essere umano, dotato d'intelligenza e quindi desideroso di sapere. Ne risulterebbe una conoscenza sufficiente, presupposto indispensabile per una proficua collaborazione fra genitori e medici, fra individuo e società, nella dura lotta contro la carie e le molteplici malattie ed anomalie funzionali dell'organo della masticazione.

Giorgio Comisso

DOPO UN ANIMATO DIBATTITO ALL'ASSEMBLEA REGIONALE

Viene giudicata prematura una legge a favore dei ciechi

I consiglieri del PCI e del PSIUP abbandonano l'aula consiliare al momento del voto in segno di protesta contro la maggioranza

La proposta di legge d'iniziativa comunista (presentata dai consiglieri Bergomas, Sema, Coghetto, Moschioni, Jarc) a favore di un assegno integrativo alle provvidenze statali per i ciechi civili, ha nuovamente provocato un dibattito molto animato al Consiglio regionale. Al termine di un duello oratorio tra maggioranza e opposizione, accentrato su temi procedurali e su una corretta interpretazione del regolamento e causato dalla proposta dei consiglieri della maggioranza di sospendere e rinviare la discussione, i rappresentanti del PCI e del PSIUP hanno abbandonato l'aula dell'assemblea: i consiglieri del centro-sinistra hanno quindi votato la sospensiva della discussione; contro hanno votato i rappresentanti del MSI e del PLI.

La proposta di legge a favore dei ciechi civili è ritornata all'ordine del giorno del Consiglio regionale, dopo che la prima parte della seduta era stata dedicata alla presentazione del piano quinquennale di sviluppo economico e sociale della Regione. La legge è stata illustrata ampiamente dal cons. Bergomas (PCI) il quale ne ha giustificato l'opportunità in base all'art. 6 dello statuto, grazie al quale — ha osservato — la maggioranza ha approvato già molti provvedimenti.

La richiesta di un assegno integrativo della pensione prevista dallo Stato, ha detto l'oratore, è partita dalle stesse associazioni dei ciechi civili del Friuli - Venezia Giulia e il gruppo comunista non ha fatto altro che raccoglierla: pertanto viene a cadere — ha sottolineato — ogni accusa di strumentalismo da parte del gruppo consiliare del PCI. Non regge neppure, ha ribadito Bergomas, la tesi esposta dall'assessore all'assistenza sociale, Dal Mas, secondo cui l'Amministrazione regionale non sarebbe in grado, in questa legislatura di assumersi tale impegno finanziario.

Tale richiesta ha provocato la reazione delle opposizioni, contrarie alla sospensione: si sono avuti a questo punto animati e polemici battibecchi e interventi — per richiamo al regolamento — dei consiglieri Pellegrini (PCI), Bettoli (PSIUP), Morelli (MSI), Boschi (MSI). A favore della continuazione della discussione hanno parlato quindi i consiglieri Bettoli e Morelli, a favore della sospensione il cons. Ginaldi (DC).

Bettoli ha affermato in particolare che tale richiesta deve essere motivata chiaramente e ha detto che, con questo modo di procedere, la maggioranza vuole unicamente continuare ad avere la possibilità di svolgere una politica clientelistica basata sui piccoli sussidi. Il cons. Morelli ha sottolineato come positivo lo stanziamento fatto dall'Amministrazione regionale all'Unione italiana ciechi, ma — ha osservato — questo contributo (di 60 milioni per l'esercizio in corso) non può essere assolutamente pregiudicato da altri contributi integrativi: si è pronunciato pertanto a favore del proseguimento della discussione sulla proposta di legge.

Di opinione contraria invece il cons: Ginaldi il quale ha esposto, con notevole cognizione della materia (essendo egli stesso invalido della vista e membro dell'associazione dei ciechi civili), i motivi per cui un tale provvedimento sarebbe prematuro e inopportuno in questo momento. Il problema di fondo, ha detto Ginaldi, è il riconoscimento ai ciechi civili invalidi al lavoro della qualifica di grande invalido e della relativa pensione. A tale fine devono tendere tutti gli sforzi, seri e misurati; ogni altro provvedimento temporaneo potrebbe rappresentare un rischio in questo senso. Altro problema di primaria importanza è quello dell'utilizzazione delle capacità dei non vedenti ed è su questi motivi di fondo, ha sottolineato l'oratore, che deve essere condotta l'azione in campo regionale e nazionale.

A questo punto i consiglieri Pellegrini e Bettoli hanno fatto presente che si era ormai entrati nel merito della legge e che pertanto era doveroso continuare la discussione al cui termine la maggioranza avrebbe potuto chiedere il non passaggio agli articoli; hanno chiesto inoltre la convocazione urgente della Giunta del regolamento per esaminare la questione. Il Presidente De Rinaldini ha respinto tali richieste e le opposizioni di sinistra hanno abbandonato l'aula in segno di protesta.

DOMENICA A GORIZIA

Convegno internazionale sui problemi dei ciechi

Domenica 11 febbraio avrà luogo a Gorizia, indetto dalla Sezione del Friuli - Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi, un Convegno triangolare tra i rappresentanti dei privi della vista della nostra Regione, della Carinzia e della Slovenia. Durante il Convegno saranno illustrati e posti a confronto i problemi della categoria come si presentano nei tre Stati limitrofi e le soluzioni che dagli stessi sono state finora adottate.

Dal proficuo confronto potranno scaturire le indicazioni per un ulteriore passo avanti sulla strada della completa emancipazione dei ciechi, sia da un punto di vista previdenziale che soprattutto dal punto di vista dell'inserimento dei privi della vista nelle forze produttive nazionali.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Bortolo Princi, nel I anniversario, dalla cugina Olimpia in Pizzolito 2000 pro CRI.

In memoria di Maria Volpe Alberti, nel trigesimo, dalle famiglie Pregi-Fassetta 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Rismondo, nel I anniversario, da Adelmo Voinich 3000 pro Missione S. Pietro in Clavers.

In memoria di Alcide Budani, nel II anniversario, da F. B. 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Vittorio Bensi, nel III anniversario, da N. N. 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Narciso Pechar, nel X anniversario (11/2), dalla moglie 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Veglia Di Gregorio da E. Depiera 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emilia Lavagnolo dalla famiglia Farnè 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gabriella Mazzolini da Valeria Terzoni 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Stefania Ratcovich dalla famiglia Giuseppe Sossi 2000 pro chiesa S. Giovanni.

In memoria della mamma Vittoria Gaspardis da Anna Cordon 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Oreste D'Errico dai cugini Nuty e cap. Eugenio Wengersin 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Renzo Battilana da Vinera e Laura Battilana 3000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Luigi e Giovanna Devescovi da Olga Nagelschmid 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vanda Fonda dalla famiglia Leonardi Solvesi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della mamma della prof. Fausta Russi dal preside e dal personale insegnante della Scuola media «Manzoni» 13.400 pro Cassa scolastica della stessa.

In memoria della mamma della prof. Gerbina Schiffrer dal preside e dal personale insegnante della Scuola media «Manzoni» 13.400 pro Cassa scolastica della stessa.

In memoria della mamma della prof. Gabriella Sauli dal preside e dal personale insegnante della Scuola media «Manzoni» 8850 pro Cassa scolastica della stessa.

Nella mesta ricorrenza (8/2) da Anita e dott. ing. Pedro Benussi 5000 pro CRI.

Per un triste anniversario da Adilia Maria Lorenzutti 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 1000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Gianna Rismondo e della famiglia Sfreddo dalle famiglie Rismondo e Zorzi - Verona e Rismondo e Bonivento - Padova 30.000 pro Ospedale infantile (lettino a loro nome); dalle cugine Olga e Giorgina Rismondo 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro chiesa S. Rita; dalle famiglie Tutta - Allegretto 3000, dalle famiglie Banelli Rusca 10.000, da Bianca e prof. Guido Bonu 10.000, da Mariuccia e Giorgio Maggi 3000, da Gianni e Paola Tomasi 3000 pro Centro tumori; da Carlo Tomasi 5000, dalla cugina Maria Rismondo 2000 pro Ospedale infantile; da Maria e Anna Maria Scatola 5000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo; dai cugini Sponza e Grego 5000 pro chiesa S. Teresa B. Gesù; dal dott. Renato Poldrugo e famiglia 5000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Mario Cheni 3000, da Carmina De Franceschi 3000 pro A.N.F.Fa.S.; da Luisella e Willy Cantori 2000 pro «Domus Lucis»; da Bianca Zecchinato 2000 pro ECA (Fondo «Carlo Krall»); da Mercedes ved. Rismondo 10.000 pro chiesa B.V. del Soccorso (Asilo).

In memoria di Maria Alberti Volpe dal direttore e dagli insegnanti del II Circolo didattico (Scuole «De Amicis» e «Morpurgo») 10.000 pro Cassa scolastica dello stesso.

In memoria di Antonio Kossler dalla moglie Narcisa 5000 pro Centro tumori, 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Prospero Cinti, Antonio Fantoni, Carlo Lorusso, Silvano Semani, Ermanno Siccheri, Giovanni Zanetti 12.000, da Giuseppe Maseri 1000, dalla famiglia Visintin 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Ervino Comuzzi 1000 pro Lega Nazionale (Sezione di Fiume). dal notaio Giovanni Dandri 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Bruno Sbisà 5000 pro Fondo «Serravallo».

In memoria di Gianna Rismondo dalla famiglia Grassi 3000, da Bianca Volpi 1000 pro Centro tumori; da Lucia e Aldo Gobet 5000 pro Ospedale infantile; da Carlo Tomasi 5000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria dei genitori e di Isabella da Gesuina 1000 pro «Domus Lucis», 1000 pro Centro tumori.

LA VITA NEL PORTO

D'alta qualità i traffici lloydiani - Potenziamento dei servizi israeliani della Zim-Sela e Medline - Full per il Persico e l'E.O. - Movimenti all'oleodotto

Nel Lloyd Triestino

Il 12 partirà l'«Adige» diretta ai due versanti della penisola indiana. Buono il carico composto prevalentemente da carta e macchinario. Arriverà oggi dai porti dell'E.O. la «Vespucci», con legname, gomma, juta e varie. Ripartirà il 12, per il Sud Africa, dopo aver caricato macchinario, carta, tessuti e varie.

Verso l'11 arriverà la «Usodimare», della linea commerciale per l'E.O. La nave che ha allo sbarco juta, gomma e spezie, ripartirà il 15 con carta, macchinario, farina e trattori. Per il 10 invece è attesa la «Victoria» del servizio espresso per Bombay. Il «liner» inizierà il prossimo viaggio per l'India il 13. Proveniente dal Sud Africa con merci tipiche approderà l'11 la noleggiata «F. Zeta» che ripartirà, per la stessa rotta, il 14. Per il 13, infine, è attesa l'«Europa» della espresso del Sud Africa. Sbarcherà lane, rame e arachidi, e ripartirà il 17 per la linea, con a bordo merci pregiate, tra cui tessuti, macchine per scrivere, alimentari e medicinali.

Nell'Adriatica

Parte stamane, con alimentari, carta, macchinario e varie, l'«Esperia», diretta verso l'Egitto-Libano. Sono attese per il 12 la «Garofano» e la «S. Marco», rispettivamente della linea Grecia - Turchia - Libano e del servizio espresso Grecia - Turchia. La «Garofano» che ha allo sbarco fichi industriali, ripartirà verso il 13, dopo aver imbarcato lamiere, carta, macchinario e carne congelata; la «S. Marco» che sbarcherà merci varie inizierà un nuovo viaggio il 14 con fibra, vetrami, urea, birra e varie.

Per il 15 arriverà la «Chioggia», della linea Grecia - Cipro - Libano - Turchia, che sbarcherà un buon carico di cotone. Ripartirà verso il giorno 17, con ferramenta, carta, alluminio e varie.

Per quanto riguarda i programmi di crociere relativi all'annata 1968, nella rubrica radiofonica «Passaporto», che va in onda questa sera alle 20.45 sul secondo programma, l'amministratore delegato ing. Cirrincione illustrerà le speciali caratteristiche dei servizi assicurati dalla società armatrice da Trieste e Venezia per i porti del Mediterraneo orientale.

Nell'Italia

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

E' in porto la motonave «Galileo Ferraris». Partirà il 15 con prodotti chimici, lavori in legno, biciclette e varie. E' attesa il 17 la «Fineo», che sbarcherà cotone, cellulosa e varie. Ripartirà il 23.

LINEA NORD AMERICA

Per il 13 è atteso il transatlantico «Colombo» della linea per New York. La partenza per un nuovo viaggio è fissata per il 14.

ZIM-SELA Services

Le società armatoriali israeliane ZIM e SELA di Caifa si sono fuse il 1.o gennaio scorso, formando un grosso complesso armatoriale denominato, per quanto concerne il Mediterraneo, Adriatico compreso, «ZIM-SELA Mediterranean Services». La ripartizione della flotta è così prevista: Mediterraneo Ovest sei navi; Adriatico nove navi; linea Romania-Turchia sette unità; linea Cipro - Grecia 3 navi. Per quanto concerne le relazioni con Trieste il servizio è a periodicità settimanale. Il collegamento riguarda Trieste - Caifa ed Ashdod. Il programma delle due compagnie tende per il futuro prossimo verso una partenza fissa ogni martedì dal nostro scalo. Apprendiamo da esponenti israeliani che il servizio incontra delle difficoltà per carenza di gruisti, per il lavoro in fuori orario e straordinario. Gli stessi esponenti fanno notare che il porto non riesce a fornire tutti i mezzi tecnici richiesti dalle navigazioni. La linea ZIM-SELA è appoggiata nel nostro porto alla Adriatic Shipping.

Sul potenziamento del servizio ZIM-SELA su Trieste riferisce anche l'ultima edizione del parigino «Journal de la Marine Marchande», che rileva che proprio verso l'Alto Adriatico sono state inserite nove navi, cioè il contingente maggiore rispetto altri settori di traffico.

La Medline di Caifa

La società armatoriale israeliana Mediterranean Lines Ltd., che è in mani private, ha rafforzato, da qualche tempo, i suoi servizi regolari verso Trieste e l'Alto Adriatico. Essa ha concentrato tutte le sue unità di proprietà o noleggiate verso il nostro porto (le navi scalano anche Fiume e Venezia, ma la maggior parte del traffico viene assunto nel nostro porto o in quello veneziano). Da un ispettore della compagnia ci vien fatto rilevare che le unità della società portano molta merce da e per la Germania, l'Austria, la Svizzera; alcune partite di merci sono state avviate via Trieste anche fino a Stoccolma. Importanti carichi di agrumi sono stati sbarcati nel nostro scalo per la Germania, la Svizzera, il Belgio e l'Olanda. Attualmente la compagnia dispone di tre unità di proprietà, «Malka» (che è oggi in porto), «Doron» (che dispone di spazio frigo per merce congelata) e «Iddan». Altre cinque navi sono gestite in forma di noleggio, e cioè «Ouranopolis», «Argostoli», «Anna Maria», «Odigitria Venturis» e «Ios II». In più, per due viaggi, è stata noleggiata la «Brothers» (la quale verrà a Triente il 15 prossimo per fare il pieno di zucchero da trasferire in Israele). L'esponente della compagnia ci fa notare che la sua società ha molta fiducia nella funzione intermediaria di Trieste. I servizi della Medline sono appoggiati all'agenzia Umberto Bos.

Full per Persico ed E.O.

Si trovano sotto operazione nel nostro porto quattro unità appoggiate alla Adria Lines. Il «Gabbiano» (Flotta Lauro), giunto ieri al Porto Nuovo, sta caricando 12 mila unità di nolo per sei scali del Golfo Persico; uscirà al gran completo fra alcuni giorni (notiamo autovetture, camion, elettrodomestici, radio, TV, prodotti finiti ecc.). E' prossimo alla partenza per Caraci e tre porti del Persico il «Tenacity» (nave noleggiata) che uscirà con 13.000 unità di nolo, di cui 3000 acquisite in altro porto adriatico (notiamo fra auto e camion circa 200 unità). Il «Marigo F» (noleggiato) carica tutte a Trieste le 13 mila unità di nolo per tre porti del Persico e Caraci (oltre 100 autovetture e autotreni). L'«Erice», della linea per l'E.O. sta prendendo a bordo il completamento per 15 mila unità di nolo.

Ai pontili SIOT

Erano ieri ai pontili della tank-farm dell'oleodotto Trieste-Ingolstadt tre unità cisterniere, e cioè la «Hemisphere», con 30.000 t. greggio per conto Aquila (provenienza Iraq); la «Lakmos», con 50.000 t. greggio da Es Sider (Libia) per conto della tedesca Erdoelraffinerie di Mannheim, e la «Skaugus» (con 75.000 t. di greggio libico da Marsa El Brega per la Esso Deutschland). Per domani sono attese la «World Unity», con 34.000 t. di greggio per la tedesca Gelsenberg, e la «Cardo» con 70.000 t. conto Aramco, da Sidone, per la tedesca DEA. Il giorno 11 arriverà la «Congstain» con 28 mila t. di greggio; al 12 una cisterna con gasolio da Livorno e nella stessa giornata la «Esso Trieste», con 36 mila t. di greggio libico. La «Lakmos» effettuerà in febbraio 3 viaggi per complessive 150 mila tonn. di olio minerale.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

OPPORTUNA RIPROPOSTA DEL NOSTRO TEATRO STABILE

«Il piccolo Eyolf» di Ibsen colma un vuoto di tanti anni

Non ricordiamo da quanto Ibsen mancava dalle nostre scene. Certo da molto, e se si riflette che tutto il teatro serio del Novecento, volere o volare, è passato per la sua rotta, e che tutti i grandi — da Strindberg, a Shaw, a Cecov, a Pirandello, e su su fino a qualcuno di questi anni — gli sono debitori d'una concezione del teatro, seppur variamente configurata, la sua troppo lunga vacanza non può che apparire ingiustificata.

Comunque a colmare la lacuna provvede ora il nostro Stabile col «Piccolo Eyolf» (una delle ultime opere del drammaturgo norvegese), andato in scena iersera all'Auditorium per la regia di Aldo Trionfo e con Franca Nuti e Giulio Bosetti interpreti principali.

Si sa bene cosa abbia rappresentato Ibsen nella storia del teatro moderno, specialmente dopo il «Peer Gynt» che chiude la sua prima fase creativa poggiata soprattutto su materiali della mitologia e simbologia nordiche, gonfi di lirismo, e talvolta di splendido lirismo come, appunto, nel «Peer Gynt», capostipite d'una longeva dinastia di «furfantelli» poetici. E' da questo momento che inizia la grande rivoluzione di Ibsen, la sua voglia irrefrenabile di cogliere la realtà («mi farò fotografo»), di dire pane al pane, di tirar pei capelli i benpensanti, i filistei, arroccati sugli ultimi bastioni d'un idealismo di comodo, di far crollare ai loro piedi «i pilastri della società», e demistificare i coformismi, le convenzioni della Regola, esaltando il diritto dell'uomo alla felicità e richiamando alla sua coscienza il problema della colpa e della responsabilità. L'impegno, dunque, di fondere coerentemente l'esigenza poetica con quella realistica e morale. Ce n'era abbastanza per far scoppiare lo scandalo da una parte, e per infiammare le teste calde di mezza Europa, dall'altra. Positivisti, naturalisti, progressisti a erigergli monumenti d'entusiasmo, le «colonne della società» a girargli odio eterno. Ma ce n'era abbastanza, soprattutto, perchè il teatro venuto dopo di lui potesse affondare le mani nelle sue tasche e ciascun drammaturgo carpirvi quel che più gli conveniva.

A tutto questo si pensava assistendo alla recita del «Piccolo Eyolf» e, inevitabilmente, anche a qualcosa d'altro. Per esempio: se Ibsen fosse stato soltanto ciò che insegna la tradizione, vale a dire un «arrabbiato» antelettera, un ossesso del proprio rigore intristito dalle tinte notturne dei suoi cieli settentrionali, così propizi alla misantropia, alle immagini di fantasmi e di «cadaveri nella stiva»; se fosse stato solo il gufo appollaiato sulla guglia di una cattedrale nordica, che col suo verso irritato e i suoi riferimenti precisi, vuol colpire e scuotere i propri contemporanei, noi oggi, ne sentiremmo ancora tutta la grandezza? Probabilmente no, perchè la grandezza di Ibsen, ciò che a ottant'anni di distanza ce lo fa sentire ancora vivo e nostro e moderno (fuori dalla polemica e dalla tematica, che ormai non ci riguardano molto) dev'essere altrove: non nella sua «rabbia», non alla superficie dei fatti e conflitti dei suoi drammi (Nora Helmer che sbatte la porta della sua casa di «bambola» e se ne va, oggi non farebbe certo l'effetto d'un colpo di cannone come fece, ad esempio, 85 anni or sono), ma dentro, nel sottofondo, in quel murmure segreto, basso e continuo che, «misteriosamente», scorre nel grande fiume della sua poesia.

Prendiamo «Il piccolo Eyolf». La storia dei due coniugi — Rita e Alfred Allmers — che completamente ed egoisticamente presi dai loro problemi d'amore, hanno trascurato o amato male il figlioletto, Eyolf, e quando questi muore annegato, vedono alzarsi un muro tra le loro vite, fatto di responsabilità morale, di rimorso; e allora cominciano a dilaniarsi con accuse reciproche, confessioni e autoflagellazioni in un bisogno assoluto e implacabile di catturare la verità, ignorata o non intesa, che sta alle radici della sciagura, ed espiare la colpa: questa storia, dicevamo, non si discosta molto nelle sue linee esteriori, da una storia di teatro verista borghese. Ma che cos'è che la differenzia e che in essa ci colpisce ancora? E', per dirne una, il procedere silenzioso e rapido d'una azione che non è quasi azione, che non ha colpi di scena e neppure molti fatti, e che tuttavia avanza, si estende a macchia d'olio definendo i momenti di una crisi ch'era adombrata fin dalle prime battute e che via via, ad ogni urto ingrossandosi fa da sponda ad un dramma tutto interiore, come tutta interiore è la necessità che conduce alla catastrofe.

Diciamo subito che Aldo Trionfo ha messo in scena uno spettacolo serio, lindo e onesto, da quell'uomo di teatro probo e culturalmente agguerrito ch'egli è anche se non tutto della sua regia crediamo di poter condividere senza riserva. Ad esempio, l'uso talvolta un po' indiscreto delle musiche, ch'egli motiverà forse con validi argomenti di linguaggio espressivo, o di ricostruzione di moduli lirici, ma che noi siamo liberi di ritenere non sempre pertinenti; o, una certa concitazione fin troppo gridata in alcuni punti (specie al sencond'atto) da parte del Bosetti, quando si sa che i personaggi di Ibsen non gridano e i loro conflitti sono duelli all'arma bianca, per cui non devono essere gli interpreti a «caricare» le parole, posto che le parole di Ibsen sono già «caricate» e basta pronunciarle perchè esse trasmettano da sole il potenziale stesso del dramma e creino l'atmosfera di tensione e interiorità che, come si diceva sopra, costituisce il segreto di Ibsen. Molto brava ci è parsa Franca Nuti (Rita Allmers), la quale ha rivelato la salda padronanza ch'ella ha dei propri mezzi, soprattutto nei registri di più trattenuta tensione. Ha saputo dare la misura d'una vera protagonista ibseniana, torrida di amore, di gelosia e egoismo come una lontana discendente di Lady Macbeth e, alla fine, piegata da una lancinante sofferenza. Ci è piaciuta anche Paola Bacci, che ha vissuto il doloroso e ambiguo rapporto della sua parentela con Alfred, con dolce intensità. Completavano il cast Claudio Cassinelli (Borghejm), il piccolo Massimo Gridolfi (un Eyolf muto, ma egualmente espressivo) e Giusy Tieghi. Le scene erano di Emanuele Luzzati: bellissime nella limpida e finissima severità delle loro strutture. Caloroso il successo, molte chiamate a fine d'atto e al calar del sipario. Da stasera le repliche.

Giorgio Bergamini

Il Circolo Popolare del Cinema «U. Barbaro» comunica ai soci che le proiezioni sono sospese e riprendono venerdì 16 febbraio.

QUESTA SERA SUL VIDEO

UN TESTIMONE SVITATO IL PRIMO TRIMESTRE

Stasera sul secondo canale, ore 21.15, quinto episodio, «Il berretto di cuoio», e quinta indagine del maresciallo Arnaudi per la serie televisiva «I racconti del maresciallo» di Mario Soldati.

Della storia vi daremo soltanto le premesse e non, ovviamente, l'intero svolgimento, perchè altrimenti addio sorpresa, addio anche quel pizzico di «giallo», che pur senza prevalere, colora lievemente la tela di questi racconti.

Dunque: il nostro bravo poliziotto deve venire a capo d'un omicidio rimasto impunito. Un guardiacaccia è stato ucciso in circostanze oscure. Si sospetta che l'autore dell'omicidio sia qualche bracconiere, ma prove non ci sono. Esiste, per la verità, un testimone, un povero giovane di nome Aduo. Ma costui non ha la testa perfettamente a posto, è un ritardato mentale, e non sa o non vuole parlare. Aduo rappresenta tuttavia una carta che, ai fini delle indagini potrebbe risultare utile se non addirittura decisiva. E il maresciallo vuole giocarla, a modo suo, col cuore in mano e la sagacia che gli è propria. Arnaudi capisce che per ottenere qualcosa dal ragazzo deve ridargli fiducia in se stesso, aiutandolo a inserirsi nella società. Perciò gli procura del lavoro presso un cantiere di costruzioni stradali. Una buona idea, perchè da questo momento la vicenda imboccherà la giusta svolta e il maresciallo, con l'aiuto di Aduo, riuscirà ad afferrare il bandolo della matassa.

Accanto al bravo Turi Ferro nella parte del maresciallo, reciteranno nel racconto di stasera, René Bouloc, Giulio Maculani, Pietro Capanna, Giuliano Petrilli, Aldo Barberito, Maria Marchi e altri. La regia è di Mario Landi.

* * *

I telespettatori interessati alla documentazione degli avvenimenti del giorno hanno stasera l'appuntamento fisso del venerdì con la rubrica giornalistica «TV 7» (Primo canale, ore 21). Un mazzetto di servizi (gli ultimi numeri del «TV 7» sono apparsi in ottima forma), che dovrebbe portarci, come si suol dire, «il mondo in casa».

Seguirà (ore 22) «Vivere insieme», la rubrica mensile di varia umanità, che usa affrontare problemi d'ordine morale, sociale e di costume, forse più grandi di lei. Il racconto a tesi di questa sera s'intitola «Primo trimestre» (ne è autore Vladimiro Cajoli) e dovrebbe avere per tema le difficoltà scolastiche dei nostri ragazzi.

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 6.30: Segnale orario - Bollettino per i naviganti; 6.35: 1.o e 2.o corso di lingua inglese; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Bollettino della neve - Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.24: La donna, oggi; 11.30: Profili di artisti lirici: basso Tancredi Pasero; 12.05: Contrappunto; 12.36: Si o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Ponte radio; 14.40: Le canzoni di Sanremo 1968; 15: Radiotelefortuna 1968; 15.13: Zibaldone italiano; 15.30: Le nuove canzoni; 15.45: Relax a 45 giri; 16: «Onda verde», via libera a libri e dischi per i ragazzi; 16.25: Viaggio in Messico; 16.30: Jazz Jockey; 17.05: Vi parla un medico; 17.11: Interpreti a confronto; 17.40: Tribuna dei giovani 18.10: Corso di lingua inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi, giovani; 19.12: «Margherita Pusterla», di Cesare Cantù; 19.30: Luna-park; 20.15: Il classico dell'anno: «Orlando Furioso»; 20.45: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da Thomas Schippers; 22.30: Parliamo di spettacolo; 22.45: Franco Cassano al pianoforte; 23: Oggi al Parlamento - X Giochi invernali di Grenoble.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.35: Svegliati e canta; 7.15: L'hobby del giorno; 7.45: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Il tulipano nero», di A. Dumas; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Un programma con Lea Padovani; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Radiotelefortuna '68; 11.44: Le canzoni degli anni '60; 13: «Hit parade»; 13.35: Il senzatitolo; 14: Juke-box; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Per la vostra discoteca; 15.15: Grandi pianisti: Arturo Benedetti Michelangeli; 15.57: Tre minuti per te; 16: Le canzoni di Sanremo 1968; 16.15: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Le piace il classico?; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera: 19.50: Punto e virgola; 20: Teatro stasera; 20.45: Passaporto; La voce dei lavoratori; 21.10: Novità discografiche francesi; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.55: Le nuove canzoni.

TERZO PROGRAMMA

9.30: L'Antenna: incontro settimanale con gli alunni della scuola media; 10: Musiche di Berlioz e Dvorak; 10.45: Musiche di Grieg e Wolf; 11.05: Musiche di Mozart, von Dohnanyi e Jachino; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di Schönberg; 13: Concerto sinfonico; 14.30: Concerto operistico; 15.30: Musiche di Kubik e Lazarof; 16.05: Corriere del disco; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Che cosa è la chimica della bellezza?; 17.20: 1.o e 2.o corso di lingua inglese; 17.45: Musiche di Razzi; 18: Giornale radio; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Geologia e civiltà; 21: Storia di Troilo e Cressida, di Gastone Da Venezia; 22: Giornale; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste . Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi popolari triestini; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Canti e villotte del Friuli; 14.15: Rassegna sinfonica 1967-1968 - Gastone de Zuccoli: «L'autunno», poema sinfonico; 14.25: Dal Festival di Pradamano; 14.40: Dal ciclo di concerti dell'Associazione «Arte viva» di Trieste; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: *Storia.*
11.00: *Osservazioni ed elementi di scienze naturali.*

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: *Storia.*
12.00: *Chimica.*

MERIDIANA

12.30: *Sapere.*
13.00: *Il Circolo dei genitori.*
13.25: *Previsioni del tempo.*
13.30: *Telegiornale.*
16.30: *Roma: Corsa Tris di trotto.*

PER I PIU' PICCINI

17.00: *Lanterna magica.*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: *a) Panorama delle Nazioni: Il Canada - b) Passi di danza.*

RITORNO A CASA

18.45: *Concerto sinfonico diretto da Vittorio Gui, con la partecipazione della pianista Lya De Barberiis.*
19.05: *Balletti ungheresi.*
19.15: *Sapere.*

RIBALTA ACCESA

19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *«TV 7» . Settimanale di attualità a cura di Brando Giordani.*
22.00: *Vivere insieme a cura di Ugo Sciascia - «N. 58 - Primo trimestre».*
23.10: *Telegiornale.*

TV SECONDO

18.00: *Non è mai troppo tardi.*
18.30: *Sapere.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.10: *Intermezzo.*
21.15: *I racconti del maresciallo, dal libro di Mario Soldati - Edito da Arnoldo Mondadori - Quarto episodio: «Il berretto di cuoio».*
22.15: *Orizzonti della scienza e della tecnica.*
23.00: *Eurovisione - Francia: Grenoble - Olimpiade invernale - Riassunto filmato delle gare odierne.*

LA STAGIONE LIRICA AL TEATRO VERDI

«Fidelio» di Beethoven in edizione e allestimento nuovi

Come annunciato, la prima rappresentazione dell'opera «Fidelio» di Ludwig van Beethoven, nell'edizione in lingua tedesca, nuova per Trieste, avrà luogo questa sera alle 20.30 in turno d'abbonamento A per ogni ordine di posti.

«Fidelio» sarà diretto dal maestro Siegfried Koehler. La compagnia di canto è formata da Maria van Dongen (protagonista), Ernst Kozub (Fernando Florestano), Heiner Horn (Pizarro), Raymond Wolansky (Ministro di Stato), Eduard Wollitz (Rocco), Elisabeth Witzmann (Marcellina), Friedrich Lenz (Jaquino), oltre da Raimondo Botteghelli ed Eno Mucchiutti (due prigionieri). La regia è curata da Heinrich Altmann; le scene e i costumi sono stati ideati da Johannes Dreher. L'allestimento scenico, completamente nuovo, è stato realizzato dal Teatro Verdi, sotto la guida di Mario Rossi.

Prodigiosa grandezza della musica beethoveniana, dal «Fidelio» all'ultimo sogno non realizzato della Decima sinfonia «Adagio cantique» pio canto nella antica tonalità «Signore Iddio, noi ti lodiamo, alleluia».

I' testo del «Fidelio» ha origine da un dramma di Bouilly messo in musica da Gaveau col titolo «Leonora o l'amore coniugale», poi, dal Paer. Si ritiene che Beethoven fosse stato presente all'opera del Paer e, sedotto dal soggetto, avesse incaricato il poeta viennese Sonnleithner di trarne un nuovo libretto. Ma, secondo precise documentazioni, si è appreso che Beethoven aveva già scritto una parte del «Fidelio» quando venne eseguita nel 1804 la prima esecuzione della «Leonora» del Paer. Iniziata nel 1803 la musica del «Fidelio» era terminata nel 1805 e l'opera, diretta dallo stesso Beethoven, ebbe la sua prima rappresentazione nel novembre del 1805 al teatro «An der Wien» durante l'occupazione francese, senza successo, anche per la mediocrità dell'esecuzione.

Occorre ricordare che Beethoven non volle mai intitolare l'opera «Fidelio», bensì «Leonora», titolo che le è poi rimasto. L'insuccesso suscitò le furie del musicista e le critiche violente e demolitrici sulla musica della «Leonora» scatenarono in lui il proposito di ritirare lo spartito. Ma ecco, più tardi, che il Chantavoine corre alla difesa dell'opera dichiarando che «per la forza dell'accento drammatico, per l'esattezza del declamato, per la libertà del dialogo musicale nelle scene d'insieme «Leonora» o «Fidelio» è, come l'hanno proclamato Liszt, Wagner, Rubinstein, il padre del dramma lirico moderno; la sua importanza non è inferiore nella storia della musica drammatica a quella dell'«Eroica» nella storia della sinfonia».

Il libretto dell'opera, dopo la rielaborazione del Treitschke, non supera i gusti e i modi dell'epoca; e Beethoven avrebbe avuto bisogno di uno dei grandi librettisti formati alla scuola di Gluck.

Comunque la vicenda scenica del «Fidelio» e la posizione dei suoi personaggi hanno bisogno di venir raccontate. Florestano, un giovane patriota, ha richiamato su di sè, per causa del suo irrefrenabile amore per la verità e la libertà, l'odio del dispotico e crudele governatore Pizzarro. Questi ha fatto nascostamente imprigionare il suo nemico nei cui confronti nutre un segreto timore. Leonora, la moglie di Florestano, sospetta l'intrigo e per poter liberare il marito si traveste con abiti maschili e sotto il nome di Fidelio tenta di farsi assumere come secondino dal vecchio carceriere Rocco nella prigione di Stato dove crede si trovi suo marito.

Ella riesce a conquistarsi la fiducia del vecchio e inoltre Marcellina, la figlia di Rocco, si innamora con passione del piacente Fidelio, ciò che offre lo spunto e i motivi per alcune scene tragicomiche. Infatti la vicenda comincia come un'opera comica con andamento quasi giocoso e, procedendo con gli sviluppi, diventa dramma tragico. In ciò consiste la sua originalità e potenza. Pizzarro decide di far uccidere il temuto prigioniero affinchè tutto resti per sempre avvolto nel mistero, ma Leonora che deve aiutare il vecchio Rocco a scavare la fossa per il marito immobilizza con una pistola il tirannico governatore fino a quando dalla torre non risuona uno squillo di tromba: il segnale che Don Fernando, il ministro, sta per giungere. Florestano viene salvato, Don Fernando ravvisa in lui l'amico creduto morto e l'opera si conclude con un inno che celebra l'amore coniugale.

Per quanto concerne Beethoven precursore di Wagner nell'impiego degli strumenti, il Kufferath dichiara: Beethoven adopera sistematicamente l'oboe ogni volta che evoca l'idea di Leonora. Questo particolare non è sfuggito a Wagner il quale si servirà agli pure, quasi sempre, dell'oboe per caratterizzare le sue eroine.

Le ouvertüre del «Fidelio» sono un caso unico nella storia della musica. Quattro ouvertüre per un solo soggetto. L'ouvertüre n. 1 non è che un saggio indeciso che non ha soddisfatto Beethoven, ma che lo ha condotto alle splendide scoper te delle due ouvertüre seguenti. L'ouvertüre n. 4 risponde come una rinunzia di Beethoven alle necessità della scena. Le tre ouvertüre in «ut majeur» sono capolavori in due ordini differenti con un tratto comune. La musica le ha segnate non col nome di Leonora, ma con quello di Florestano. Il canto dei prigionieri è intercalato e diviene l'intima sostanza delle ouvertüre n. 2 e n. 3; ma soprattutto nella n. 2 essa trova la sua palpitazione. E' un vero Leitmotiv che si sviluppa e si trasforma in nuovi modi diversi, passando per tutta la gamma dell'azione e delle passioni. di volta in volta patetica, lirica e battagliera.

Tale innovazione senza precedenti ci illumina nello stesso tempo sulla visione interiore di Beethoven. Il soggetto del suo canto nelle ouvertüre di Leonora esprime l'uomo perseguitato, solitario, col suo sogno di felicità e di vittoria. Non si tratta solamente di un tema musicale personificato; Beethoven porta nella ouvertüre n. 2 l'essenza dell'atmosfera drammatica e dell'azione. Nelle prime misure l'ouvertüre evoca le mura della prigione, il pianto degli infelici incatenati. Con quale ardimento espressivo Beethoven crea in questo punto le modulazioni; e quale audacia e reffinatezza nell'ultimo seguito di accordi nell'introduzione dell'Adagio. Nell'ouvertüre n. 2 la fanfara viene non dall'orchestra, ma dalla lontananza della scena. A questa apparizione sonora, la tragedia risponde nella ouvertüre n. 2 con la voce di Florestano rivestita di nuove armonie: il prigioniero non è più seppellito nella notte e nella schiavitù, la sua sofferenza si placa, viene la felicità e la melodia esplode in un coro di gioia e di forza che si conclude con la meravigliosa coda.

Tra le varie trasformazioni e modificazioni sceniche e musicali del «Fidelio», che avevano costretto Beethoven a sacrificare alcune delle sue migliori pagine, è doveroso ricordare Breuning, il fedele amico di Beethoven che consigliò il maestro di fondere in due atti i tre della prima versione. Viene accolta la mutilazione e il «Fidelio» non ha che due esecuzioni nel 1806. Finalmente l'opera riesce e nel 1814 viene eseguita trionfalmente ventidue volte a Vienna, successivamente a Praga diretta da Weber. Così gli affronti, gli insulti rivolti contro Beethoven vennero rivendicati solo 10 anni dopo, quando un'attrice-cantante geniale, Wilhelmine Schröder-Deurient consacrò alla gloria il «Fidelio».

Beethoven moriva senza aver potuto vedere completata la «Leonora» purificata dai compromessi. La mancanza di unità stilistica del «Fidelio» e lo schema convenzionale della forma a «numeri chiusi» con le arie, duetti, terzetti e quartetti, non impediscono di riconoscere l'immenso valore artistico, la profonda espressività e il messaggio morale che l'opera trasmette ognora all'umanità, accanto alla «Nona sinfonia» e alla «Missa solemnis». «Fidelio» è specchio del vangelo dell'amore e della bontà, simbolo della religiosità beethoveniana, inno di esaltazione della libertà, nella fedeltà e dell'amore coniugale. Per questi motivi l'opera fu prediletta da Arturo Toscanini che ne sentì il potente valore spirituale ed estetico nelle sue indimenticabili esecuzioni di Salisburgo e di Vienna. L'indomabile personalità musicale di Toscanini divenne una stessa cosa con l'indomabile personalità di Beethoven.

L'ultimo Beethoven, incluso quello del «Fidelio», rimane vincolato alla melodia omofona sostenuta armonicamente. Troviamo in lui il drammatico contrasto tra le forme transeunti della vita che lo circonda nella stretta quotidiana e l'infinità del tutto: demonismo cosmico, come direbbe Göthe. Beethoven è il lottatore incatenato che spezza le catene per la propria liberazione. E' l'uomo morale che afferma se stesso nella legge dell'amore, nell'abbraccio per tutti gli uomini che lo fecero soffrire, come dice Hermann Abert. Beethoven ha dato alla forma, alla costruzione architettonica dei suoni, l'impronta della sua intima essenza e la melodia del «Fidelio» ci rivela oltre a tutto, ciò che il suo genio ha preso dagli italiani: la melodia infinita.

v. t.

PRIME VISIONI

Via dalla pazza folla

Questo è il film di un'attrice del momento e del suo regista. Lei è la vezzeggiata Julie Christie, che fece «Darling» e il doppio ruolo in «Fahrenheit 451» di Truffaut ma che espresse il meglio di sè nel «Zivago» di Lean; lui è John Schlesinger, inglese, proveniente dal «free cinema» e, come dicono le biografie, intelligente narratore di certi aspetti della società inglese d'oggi. Diresse infatti «Darling», storia di una ragazza moderna che cerca di farsi strada, e prima «Billy il bugiardo» in cui si incontra sempre la Christie. Sulla scia del successo si può quindi anche accantonare la contemporaneità e guardare a paesaggi naturali e sociali già consolidati, come ad esempio l'800, non privi di suggestioni specie se si scoprono angoli minori, dimenticati o ancora inesplorati. Ecco allora, dall'omonimo romanzo (già adoperato dal cinema muto nel 1914 e nel 1916) di Thomas Hardy, «Via dalla pazza folla», proponente un gruppo di personaggi di stampo teatrale su intrecci, passioni, equivoci e fatalità tipicamente romantici, e su un fondale autentico — quello del Dorset — che conserva ancora intatte architetture del '600. Sentendosi forse su un terreno non suo (il mondo d'oggi, appunto), Schlesinger non ha cercato di adoperare, ove possibile, il bisturi, per sviscerare e capire modi, mentalità e ambienti, ma rispettosamente si è tenuto ad una sorta di «lettura» evitando soltanto — e riuscendovi — di cadere nell'oleografico. In complesso un film solido, proprio da leggersi come un lungo romanzo. Accanto a Julie Christie, forse un po' irretita dall'epoca e non dal personaggio, recitano Terence Stamp, Peter Finch e Alan Bates. Sono i tre uomini di Betsabea, e l'ultimo, che interpreta il ruolo del pastore Oak, quello che riuscirà ad averla per sempre, è anche il migliore dei tre.

Le grandi vacanze

I giornali specializzati, data un'occhiata agli incassi, hanno cominciato a parlare del «fenomeno De Funès», mentre dal canto suo il pubblico, più impulsivo e meno legato alle cifre di un successo, si è accorto del nuovo comico fin dalla serie «Fantomas» con Jean Marais e Milène Demongeot. Lasciate per strada le «spalle» valide ma talvolta ingombranti (Bourvil e Terry-Thomas nei «Tre uomini in fuga»), Louis De Funès ultima versione si aggiudica da solo tutta la fatica e quindi anche tutta la gloria (inclusa quella monetaria). Trovata la formula, ecco quasi in contemporanea «Io, due figlie, tre valigie» e queste «Grandi vacanze». La solita moglie svanitella, i soliti figli che sgusciano, la comicità di De Funès ora facciale ora dinamica, come ai tempi di Charlot, di Ridolini e, perchè no, di Jerry Lewis. Si tratta adesso, per il genere e per l'attore, di durare. E poichè i suoi film sono anche «puliti», e poi divertono pur senza travolgere, è probabile che i favori del pubblico giustamente l'accompagneranno per un buon tratto di strada.

Caroline Chèrie

Caroline Chèrie: a dirlo così fa tenerezza. Ricorda un film di quindici anni fa, a suo modo spregiudicato e audace, un romanzo facile di Cecil Saint Laurent ch'era stato godibile best seller, e un'attrice, Martine Carol, che qualcosa ha dato al cinema al di là dei suoi movimentati matrimoni e della sua tragica fine. Un po' per questo, e molto per il piccante della sua storia, «Caroline Chèrie», verniciato di colori e allargato sullo schermo (caso mai che qualcuno fosse miope) è adesso ritornato affinchè le nuove generazioni non ignorino il lato più frivolo della rivoluzione francese, quello grosso modo delle teste dei nobili nei panieri. Perciò ai sopravvissuti di allora rimane solo la curiosità dei nuovi interpreti. Ce n'è un reggimento, tra cui Vittorio De Sica, Bernard Blier, Charles / navour e Giorgio Albertazzi. Caroline è France Anglade, un po' troppo pupattola e priva di malizia per cancellare il ricordo di Martine Carol.

ma.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Stasera, alle 20.30, prima rappresentazione del «Fidelio» di Ludwig van Beethoven. Direttore Siegfried Koehler; regia di Heinrich Altmann. Turno d'abbonamento A per ogni ordine di posti.

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani, alle 20.30, ultima rappresentazione dell'opera: «La Cenerentola» di G. Rossini. Direttore Franco Caracciolo; regia di Carlo Piccinato. Turno di abbonamento C per ogni ordine di posti.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Questa sera alle ore 20.30, turno di abbonamento B: «Il Piccolo Eyolf» di Ibsen. Versione di Gennaro Pistilli, regia di Aldo Trionfo. Scene e [illegible], regia di Emanuele Luzzati. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti, tel. 36372.

EDEN. 16: «Le grandi vacanze». Una continua ininterrotta esplosione di gioia che scuote la sala cinematografica. Louis De Funes: è un fenomeno delle risata. In technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. Apertura 15.30, ultima 22.10: «La calda notte dell'ispettore Tibbs», con Sidney Poitier e Rod Steiger. Regia di Norman Jewison. Copie della Technicolor.
FENICE. Apertura ore 16 - ult. 22.10: «Preparati la bara» con Terence Hill, Horst Frank, George Eastman. Eastmancolor. Vietato ai minori anni 14.
GRATTACIELO. 16: «Via dalla pazza folla». Dal romanzo di Thomas Hardy un colossale film Metro in technicolor con Julie Christie, Terence Stamp, Peter Finch e Alan Bates. Orario spettacoli 16, 19, 22.
NAZIONALE. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Assalto finale», con Glenn Ford, George Hamilton, Inger Stevens, Paul Petersen, Todd Armstrong e Max Baer. Panavision Eastmancolor. Vietato ai minori di anni 14.
RITZ. 16: «Caroline Chèrie». Dal celebre, libertino e spregiudicato romanzo di Cecil Saint Laurent. Protagonista affascinante e insuperabile: France Anglade e con B. Blier, G. Froebe, G. Aznavour, G.C. Brialy, V. De Sica. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

ALABARDA. 16.30: «Buckaroo» (Il Winchester che non perdona), in colorscope. La più grande avventura portata sullo schermo, in un clima di sensazionale suspense, con Monica Brugger e Dean Reed.
AURORA. 16.30. Ultimo definitivo giorno dello straordinario successo: «Il quinto cavaliere è la paura». Edizione integrale. Viet. min. 18 anni. Domani: «Sinfonia di guerra».
CAPITOL. 16.30: «Julia, perchè non vuoi?». Un divertentissimo film giallo-rosa con Julie Christie, Leslie Philips e Stanley Baxter.
CRISTALLO. 16 30: «James Bond 007 Casinò Royale». Il più favoloso James Bond 007 nel più stravagante, divertente, pazzo e spettacolare film di questo mondo! Grandioso successo. Sospese tutte le tessere.
FILODRAMMATICO. 16. Uno spettacolo entusiasmante: «La resa dei conti». Colorscope ricco di suspense e di straordinari e suggestivi colpi di scena, con gli insuperabili Thomas Milian e Lee Van Cleef.
GARIBALDI. 16.30: «Squadriglia 633», in technicolor, con Cliff Robertson, George Chakiris e Maria Perschy.
IMPERO. 16.30. In edizione integrale l'atteso capolavoro di R. Vadim: «La calda preda», con J. Fonda. Technicolor; vietato ai minori di 18 anni.
MODERNO. 16: «La bisbetica domata», con Elizabeth Taylor e Richard Burton. Il film più acclamato dell'anno. Cinemascope technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Nel sole», con Al Bano, Romina Power, Linda Christian, Helene Chanel e con F. Franchi e C. Ingrassia. Un carosello di risate, di amore, di musica e di allegria.

ABBAZIA. 16: «317.o Battaglione d'assalto». I premio al Festival di Cannes. Pagine di eroismo a caratteri di fuoco, con Jacques Perrin e P. Fabre.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Viaggio allucinante». Mai la mente umana ha concepito niente di simile. Un film che supera ogni più audace volo della fantasia. Con Stephen Boyd, Raquel Welch, Edmond O'Brien. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 16: «Supersexy '64». Varietà ed attrazioni in un documentario a colori. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. 16: «Lo specchio della vita». Appassionante e drammatico technicolor con Lana Turner e Sandra Dee. Domani: «Tre uomini in fuga».
ASTRA. 16.30. Giuliano Gemma nel technicolor: «Il ritorno di Ringo». Viet. min. 14 anni. Domani, Paul Newman in «La lunga estate calda».
IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Ercole contro Roma», con Alan Steel, Lino Lorenzon (il triestino che si è affermato in tanti film) e Dina De Santis.
LUMIERE. Domani: «002 agenti segretissimi».
MARCONI. 16: «Marcellino pan y vino» Sino a nuovo avviso sono sospese tessere ed ingressi di favore.
RADIO. 16 - 19 - 22: «Mary Poppins». Il più grande spettacolo di Walt Disney con Julie Andrews e Dick Van Dike. Technicolor.
SERVOLA. 16. Cinemascope technicolor. Un colossale «La battaglia dei giganti», con Henry Fonda, Dana Andrews, Pier Angeli e tanti altri.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Moderno, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «L.S.D. Un'atomica nel cervello». Cinemascope a colori con Guy Madison e Franca Polesello.
VOLTA. 17: «Spionaggio a Casablanca» Avvincente technicolor con Sara Montiel e Maurice Ronet.

UDINE

ARISTON. 15: «La morte ha fatto l'uovo».
ASTRA. 15: «Operazione Golden Car».
CAPITOL. 15: «L'artiglio blu».
CENTRALE. 15: «Mon amour, mon amour».
ODEON. 15: «Le grandi vacanze».
PUCCINI. 15: «Dio perdona... io no».
CRISTALLO. 15: «Tropico di notte».
FRIULI. 18: «Il nostro uomo a Marrakesch».
DIANA. 18: «Solo sotto le stelle».
ASQUINI. 18: «Amante di guerra».
FERROVIARIO. 18: «Per qualche dollaro in meno».

GORIZIA

SALA GINNASTICA. 21: «La commedia degli Zanni», due tempi da documenti rinascimentali della Commedia dell'Arte, a cura di Giovanni Poli, con la Compagnia del Teatro stabile di prosa Friuli-Venezia Giulia.
CORSO. 17.15: «I giorni dell'ira», con L. Van Cleef e G. Gemma. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Masquerade», con R. Harrison e S. Hayward. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «Il massacro del giorno di San Valentino», con J. Roberts e J. Hale. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «L'ultimo bazooka tuona», con M. Freeman e J. Payne. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15 e 21: «Il dottor Zivago», con O. Sharif e G. Chaplin. Scope a colori.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Dalle Ardenne all'inferno» con C. Jurgens e D. Bianchi. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «L'uomo, l'orgoglio e la vendetta», con F. Nero e T. Aumont. A colori.
EXCELSIOR. 16: «A piedi nudi nel parco», con J. Fonda e C. Boyer. Scope a colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Agente speciale L.K.», con Ray Danton, Barbara Bolt, Dante Posani e Beba Loncar; in cinemascope technicolor. Ultima 21.30.

STARANZANO

EDISON. 19: «Il bandito», con R. Mitchum e U. Tkess. Scope a colori.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. 18.30: «Un uomo per tutte le stagioni», il film più premiato dell'anno.



CRONACHE GIOVANI

CHE NE PENSANO INSEGNANTI, CAPIFAMIGLIA, STUDENTI

E' tempo di riformare il calendario scolastico?

LA SETTIMANA CORTA E' IMPOSSIBILE CON L'ATTUALE ORDINAMENTO; E' OPPORTUNO INVECE RIDISTRIBUIRE IL PERIODO DELLE VACANZE

E' di scena il dibattuto problema «Scuola e turismo». In vari convegni nazionali è stata discussa la convenienza, ed ovviamente la possibilità di adeguare la frequenza nelle scuole alle mutate esigenze della moderna concezione del lavoro, la quale lamenta la incongruenza che sussiste fra il tempo libero dei genitori e quello degli alunni. C'è — s'è detto a Milano — uno sfasamento fra le ferie di fine settimana degli impiegati e degli operai rispetto al calendario scolastico: i genitori sono per la maggior parte liberi da impegni professionali, mentre i giovani continuano ad andare a scuola. Indubbiamente — secondo i rappresentanti delle industrie turistiche — si dovrebbe poter trovare una qualche soluzione, che permetta alle famiglie di trascorrere assieme il tempo libero. Ne guadagnerebbero il turismo e la salute dei giovani, sottoposti a sforzi costanti durante la settimana.

In certi convegni sono stati suggeriti diversi «temperamenti» del calendario scolastico, fra cui: 1) l'introduzione della settimana corta nelle scuole; 2) il mutamento del calendario generale della scuola; 3) la eliminazione degli esami autunnali di riparazione, ecc. Siffatti mutamenti — è stato detto da psicologi e da educatori — andrebbero a vantaggio dello stato generale di salute degli alunni. In merito ai vari punti ricordati, abbiamo interpellato alcuni insegnanti, capifamiglia e studenti per sentire le loro opinioni in merito. In primo luogo è da far rilevare che l'attuale ordinamento degli studi non permette l'abbreviazione degli orari settimanali, per lasciar libera la giornata del sabato. Non si può, a detta di molti, concentrare tutto il carico del lavoro scolastico in cinque giorni soltanto.

Certi insegnanti rilevano che, facendo rimanere gli alunni cinque o sei ore al giorno fra i banchi scolastici, per liberare il sabato, si sfaserebbe lo studio, aumentando il grado di sforzo per gli alunni e per gli insegnanti stessi. Già un orario di cinque ore giornaliere diventa, a lungo andare, intollerabile, duro, provocatore di disturbi nervosi e psichici. Concentrarlo, poi, in sei ore, sia pure per tre giorni alla settimana, lasciando le cinque ore agli altri giorni, significherebbe aumentare le fatiche, le tensioni nervose, le perturbazioni psichiche. Il sabato e la domenica non basterebbero per ricuperare le energie consumate nei precedenti cinque giorni. Perciò «pollice verso» alla settimana corta, con l'attuale ordinamento scolastico. L'imponente numero di materie d'insegnamento non permette di ridurre l'orario globale delle lezioni. O il Parlamento trova una soluzione per il ridimensionamento dei programmi, o niente sabati liberi.

Rimane la questione dell'orario scolastico globale. I suggerimenti sono di varia impostazione. Eccone alcuni: 1) inizio delle lezioni il 15 settembre; un mese di vacanza «invernale» (dal 15 dicembre al 14 gennaio); chiusura dello ultimo trimestre il 15-25 maggio; 2) eliminazione degli esami autunnali di riparazione; 3) anticipo degli esami di maturità ed abilitazione al 1.o giugno, per evitare che i «maturandi» sostengano le prove nel mese più caldo dell'anno. Un calendario «ideale», secondo alcuni pedagoghi di Roma e di Milano, sarebbe, pertanto, il seguente: inizio dell'anno scolastico il 15 settembre; chiusura del primo trimestre il 14 dicembre; festività invernali di circa un mese; rientro nella scuola il 15 gennaio; secondo trimestre fino il 28 marzo; terzo trimestre fino il 15-20 maggio; 1.o giugno esami di maturità; luglio-agosto liberta assoluta; 1.o settembre esami di riparazione e di idoneità; eliminazione delle prove autunnali di appello per i maturandi.

Questi sono dei suggerimenti che ci sono stati detti da imprenditori turistici, insegnanti ed alunni della nostra città. Peraltro, parecchi non sono d'accordo ed, a loro volta, suggeriscono delle lievi variazioni sull'attuale calendario scolastico, in modo da aumentare il ciclo delle ferie invernali e pasquali. Altri — specie i capifamiglia — si dichiarano contrari all'eliminazione degli esami di riparazione. ★

MINI NOTIZIE

ATENE — La polizia scioglierà i complessi musicali beat i cui componenti non abbiano compiuto 17 anni di età. L'ordine è stato diramato dal capo della polizia. Egli ha detto di aver preso provvedimenti per rispondere alle lamentele di numerosi genitori i cui figli suonano la chitarra, si fanno crescere i capelli e rincasano in piena notte frequentando i club yè-yè.

○

PARIGI — Françoise Sagan ha terminato di scrivere il suo primo romanzo «giallo», il cui titolo è «La garde du coeur».

○

ROMA — Sull'esempio delle Olimpiadi dello sport, anche la musica leggera avrà le sue competizioni mondiali. La 1.a Olimpiade della canzone avrà luogo quest'anno a Roma, nel mese di aprile. Ideatore e organizzatore della manifestazione è un giovane californiano, Don Friedericksson, il quale è in questi giorni a Roma per iniziare i preparativi. L'inizio delle gare era stato precedentemente fissato per il 19 febbraio, ma la complessità dell'organizzazione ha reso necessario il rinvio di due mesi. Le Olimpiadi si svolgeranno al Palazzo dello Sport; diecimila posti sono già stati prenotati da altrettanti ragazzi californiani. La manifestazione verrà teletrasmessa in Eurovisione e anche al di là dell'Oceano, via Telestar.

○

LONDRA — Carlo d'Inghilterra si sottoporrà presto a una operazione di plastica, per correggere le orecchie a «ventola».

★ **DISCOPANORAMA** ★

Il Sanremo di poi

La parola alle vendite

Requiem per Sanremo. Il Festivalone, bene o male, se n'è andato, dopo aver ipnotizzato per tre sere di fila gli italiani tutti, assisi dinanzi ai teleschermi. Se n'era parlato un sacco prima, si continua a parlarne adesso: e si dice ancora di Armstrong, che questa proprio non doveva farcela, e di Backy-Celentano come cane e gatto, e di Endrigo, che era ora si accorgessero di lui. Arriviamo buoni ultimi, e non possiamo - è logico - aggiungere alcunchè alle cronache del dopopartita: e allora limitiamoci a vedere come vanno, a meno di una settimana dal fischio finale, le vendite discografiche, che sono in fondo l'unica cosa che conti (macchè coppe d'oro...). Delle prime predilezioni del pubblico triestino si è già detto qualcosa; ma oggi vogliamo stilare una classifica vera e propria delle vendite, in base a un sondaggio effettuato presso tutti i rivenditori di dischi cittadini: ecco dunque quali sono, nell'ordine, i 45 sanremini più venduti sul mercato di casa, in altre parole i veri vincitori del Festival:

1. **La tramontana**
nella versione di Antoine (disco Vogue) con «Voglio tornare a casa mia»

2. ex aequo
Deborah
con Wilson Pickett (RI-FI Atlantic, assieme a «Down by the sea»)
Canzone per te
con Sergio Endrigo (Fonit Cetra, «Il primo bicchiere di vino») e Roberto Carlos (CBS, «Tempo di saper amare»)
Canzone
con Celentano (Clan, «Un bimbo sul leone» e soprattutto Don Backy (Amico Ca-di, «Casa bianca»)

5. **Casa bianca**
con Marisa Sannia (Fonit-Cetra, «Gli occhi miei») piuttosto che con Ornella Vanoni (Ariston, «Serafino»)

6. **Quando m'innamoro**
con i Sandpipers (AEM, con «Angelique») e Anna Identici (Ariston, «Cielo mio»), graditi entrambi

7. **Gli occhi miei**
con Wilma Goich (Ricordi, «La tua città») e Dino (Arc, «Passano»)

8. **Le opere di Bartolomeo**
con i Cowsills (MGM) e i Rokes (Arc), più i primi che i secondi

Non aggiungiamo troppi commenti a questi dati, che — a quanto sembra — ricalcano grosso modo l'andamento delle vendite nelle altre città; limitiamoci ad osservare alcune coserelle: come, ad esempio, il nuovo boom di Antoine, che con lo «zum-pa zum-pa zum-pa pa» della «Tramontana» sta bissando a distanza di un anno il clamoroso successo di «Pietre» (e gli inseguitori sono già distaccati di molte e molte lunghezze); come il significativo livellamento di vendite che si è verificato alle sue spalle, con tre canzoni gradite per diversi motivi al pubblico di ogni età (e, soprattutto, per il bravissimo Endrigo è motivo di soddisfazione notare che, sostanzialmente, non c'è stata discordanza tra il responso delle giurie e le richieste del grosso pubblico); come, infine, il meritato successo della Sannia, che ormai è entrata di diritto nel firmamento delle nostre «big» della canzone.

Sergio Endrigo: finalmente!

Ma, soprattutto, vogliamo sottolineare un fatto: cioè la grossa «snobbata» che Celentano si è presa da parte del pubblico (quello vero, quello che compra i dischi); dappertutto la sua versione di «Canzone» — infelice, ammettiamolo — è surclassata dal 45 che, sottobanco, il suo ex luogotenente e attuale feroce nemico, Don Backy naturalmente, gli ha messo tra le ruote: una bella rivincita, non c'è dubbio, per Don, che sbattuto fuori a calci dalla porta di Sanremo rientra dalla finestra nei juke-boxes e nei giradischi casalinghi, dimostrando in ultima analisi che, tra il capo del «Clan» e l'esiliato, il pubblico preferisce nettamente quest'ultimo.

Un'osservazione la merita anche il disco di Shirley Bassey, che fa caso a sè: «La vita» non entra nella nostra graduatoria solo perchè il 45 (United Artists) era (ed è ancora, crediamo) introvabile, e pertanto non lo si è potuto vendere; ma le richieste e le prenotazioni sono formidabili e denotano un'insperata maturità di giudizio da parte del pubblico (non solo dei giovani o dei jazzofili), che ha saputo apprezzare a dovere la splendida versione che del pezzo bocciato a Sanremo ha saputo dare la super-cantante negra. E sarebbe detto tutto: ma, perdonateci, non ce la sentiamo di archiviare ancora questo ultimo Festival, senza qualche sincera parola che renda giustizia a chi, in fondo, si meritava di più e si è dovuto accontentare delle briciole; e la precedenza, in quest'opera di salvataggio postumo, la vogliamo dare ad Al Bano, che con «La siepe» ha fornito una ottima prova di sè, in parte misconosciuta, ci sembra, dal pubblico: il pezzo, il cantante pugliese, lo interpreta in chiave rhythm and blues, magnetizzandolo e imprimendovi una forte carica di feeling, compromessa in parte, d'accordo, dall'esibizione televisiva. Il disco, però, è assolutamente tutt'altra cosa (EMI, sul retro la romanticissima «Caro, caro amore») e conferma tutte le promesse del giovane Al, che noi, giusto un anno fa (molto prima del boom di «Nel sole») segnalammo tra le grandi «speranze» nostrane: una piccola soddisfazione personale... Di tutt'altra tempra è l'interpretazione de «La siepe» fornita da Bobbie Gentry, quella di «Ode to Billie Joe», una tra le migliori canzoni dell'anno: lentissima, sofferta, con inflessioni folk, è tuttavia anch'essa del tutto convincente e non merita l'indifferenza con cui il pubblico l'ha accolta (disco EMI, con «La città è grande»).



Al Bano: una conferma



Giusy Romeo: voce di domani

Una rivelazione del Festival, secondo noi, è stata poi Giusy Romeo, la simpatica ragazza siciliana, già vittoriosa a Castrocaro: 16 anni e una voce davvero in gamba, di cui non molti però si sono accorti all'ascolto di «No, amore», subito eliminata a Sanremo; riascoltate attentamente il disco, ne vale la pena, e scoprite anche voi questa cantante di domani, la cui voce sembra un riuscito incrocio tra la Sandie Shaw di oggi e la Caterina Valente di qualche annetto fa (EMI, sul retro «Amerai»).

Un peccato, poi, la «débâcle» della Zanicchi, di questa «nuova» Zanicchi, dalla voce maturata e impostata sui timbri bassi, ma sempre ricca d'improvvisi, vibranti slanci: in questa chiave la brava Iva ha interpretato «Per vivere» (Ri-Fi, con la drammatica «Non accetterò»), ma sono stati pochini ad apprezzarla. Merita, quindi, di essere sottolineata la prova collettiva della «Ariston», che ha allineato a Sanremo un trio davvero in gamba: la Vanoni, ispiratissima in «Casa bianca», non ha tradito naturalmente la fiducia dei suoi fans, mostrando sprazzi di alta classe, e anche la carica sbarazzina di Anna Identici ha contribuito a portare al successo l'orecchiabilissima «Quando m'innamoro»; ma noi vorremmo segnalare soprattutto la prova di Mario Guarnera in «Un uomo piange solo per amore», nettamente superiore a quella di Little Tony: in questo pezzo, l'ex Papete ha saputo sfoderare tutte le sue doti vocali, finora solo intuite, dando un'interpretazione virile e moderna di un motivo altrimenti privo di grosse chances (Ariston, sul retro «Un altro momento»).

Iva Zanicchi: meritava di più



Ornella Vanoni: primattrice

Ancora una citazione per un'ultima cantante, apprezzata così così al Festival, ma che in realtà possiede una voce nuova e molto interessante: parliamo di Giuliana Valci, arrivata a Sanremo sulle ali di un solo disco («Quando gli occhi sono buoni», «Un inutile discorso»); in virtù della sua prestazione, la Valci — ex collettina di Rita Pavone, per inciso — ci pare abbia redento un pezzo flebile anzichenò e a tratti francamente lagnoso come «Sera» (disco CBS, sul retro «L'attesa è breve»), dimostrando ottima impostazione vocale e una sensibilità fuori del comune.

Cur.

Giuliana Valci: da seguire

Verrà primavera

Per la primavera, Luisa Spagnoli propone nelle sue collezioni anche qualche modello per giovanissime, come questo mantello d'un'eleganza molto spigliata, anche se contenuta. Il modello è realizzato in nido d'ape e va indossato con accessori vivaci, come la borsetta di tartaruga laccata con tracolla formato da grossi anelli di metallo. Pure metalizzati, i sei bottoni rotondi del mantello. Il motivo verticale è invece tessuto nello stesso jersey.

A. F.

EROI MODERNI IN PASSERELLA: GLI AGENTI SEGRETI

NICK CARTER O «STERMINIO»

una macchina sempre a punto

Ecco Superman: si chiama Nick Carter, agente N. 3 dell'AXE, l'organizzazione che prende ordini dal Consiglio di Sicurezza, dal Segretario della Difesa e dal Presidente in persona. I suoi colleghi lo hanno battezzato «Sterminio» per la sua infallibilità nel colpire ed annientare gli avversari. Ha solo tre amici al mondo, Pierre, Hugo e Wilhelmina: una micidiale pallina piena di gas, uno stiletto italiano sottile, acuminato, inesorabile e una Luger. Coi quali usa i nemici esclusivamente come bersaglio. Le sue missioni hanno per teatro Saigon, Istanbul, la Spagna, la Germania, l'India, la Cina, la Scozia, il Vietnam, Rio, il deserto del Takla Makan.

Nick Carter è una vera macchina, perfettamente a punto: non ha emozioni, non ha debolezze, non ha incrinature, non ha sentimenti irrazionali. Per mezzo dello yoga è in grado di riprendersi dalle più incredibili fatiche, anche quelle sentimentali, nelle quali eccelle come in ogni sua attività. Le sue donne sono sempre le più belle, le più sensuali, le più affascinanti, le più perverse.

E' in grado di stare sotto acqua cinque minuti. Lo avvelenano con la morfina, egli se ne accorge, resiste al sonno, vomita, vomita, vomita ed eccolo più in gamba di prima. Ha una resistenza illimitata all'alcool e alla tortura. Spazia con la sua mente enciclopedica in tutti i campi della cultura, dalla missilistica alla psicologia spicciola. Naturalmente conosce e parla tutte le lingue e i dialetti dei Paesi in cui si reca in missione. Guida con disinvoltura — anzi domina — automobili, motoscafi, uomini, aeroplani, elicotteri. E' esperto nella guerriglia, è esperto nel karatè, yu-jitsu, judo, nella lotta a distanza ravvicinata. E' infallibile nel lancio del coltello, usa indifferentemente e micidialmente Luger, Sten, Thomson, spadoni, asce, bastoni. E' agile, atletico, astuto, bello, baldo, beffardo, cinico, crudele, coraggioso, dinamico, dirompente, dominatore.

Ci si aspetta che voli, ma non per salvare navi in pericolo come Superman Nembo Kid, ma per uccidere, come un ciclone. E come un ciclone è innarrestabile, invulnerabile. Il suo istinto infallibile lo avverte dell'imminenza del pericolo.

In Nick Carter sono state riunite tutte le nevrosi e i tabù del nostro tempo: sesso, perversioni, avventure impossibili, razzismo, omicidio. Le gesta di «Sterminio» sono tuttavia saldamente ancorate alla realtà di situazione vere, ma superano largamente nel loro dipanarsi, i confini della fantasia.

Questo è Nick Carter, il personaggio che ha mandato in delirio il pubblico americano, cancellando — dicono — James Bond, che al suo confronto sembra un tranquillo padre di famiglia.

Claudio Vetta

GALLERIA DELLE GIOVANI SPERANZE SPORTIVE

TRE FORZE DI VOLONTÀ

CHIARETTA MOTKA, una volontà di ferro, una decisione sorprendente per una ragazza di 19 anni. Lo sport come passatempo, inserito alla domenica fra gli studi della facoltà di magistero e quelli del corso per interpreti. Sport come passatempo, ma sempre svolto con serietà. Lo sci è la sua passione, e vi riesce benissimo. Gareggia per i colori dello Sci Cai Trieste, praticamente è fra le più forti discesiste triestine. Se saprà affrontare la prova con sufficiente tranquillità, potrebbe essere la grande sorpresa dei prossimi campionati zonali. Stile e coraggio non le mancano. Lo sport come passatempo. Nuoto e tennis, con buon successo. E altri interessi culturali a riempire la sua giornata. Il teatro e poi il cinema naturalmente. Di temperamento aperto e cordiale, Chiaretta Motka è dotata di grande sensibilità. E' una ragazza moderna: sportiva, intelligente diligente anche nello studio, in cui ha ottimo profitto. Forse è fortunata, il che non guasta: perchè ha il raro pregio di riuscire nelle cose che hanno interesse per lei. Sa dove vuole arrivare: una volta scelto il bersaglio è decisa a fare centro.

○

Se GIACOMO AVANZO potesse dedicarsi allo sci completamente, a quest'ora sarebbe una speranza azzurra, poichè ha classe e grinta da vendere. Ma come tutti i ragazzi della sua età, lo studio per lui è la cosa principale, per cui deve rinunciare a quelle che potrebbero essere le glorie sportive. Questo anno, poi, per Giacomo tutto è più difficile, poichè per ragioni di studio si trova a Firenze e quindi deve disertare gran parte delle gare in programma. Non è allenato e nonostante corra sempre con la rabbia in corpo, non può certamente aspirare a certi posti che altrimenti sarebbero suoi senza grandi difficoltà. Lo sci è il suo sport; si cimenta anche in atletica con buoni risultati, ma rimane legato alle piste bianche che tante soddisfazioni gli hanno dato. E' moderno e ama tutto ciò che di nuovo lo circonda. Sa adattarsi a qualsiasi situazione ed è per questo che riesce facilmente a inserirsi nei vari ambienti. Ha un carattere sportivo, legato alla vittoria. Le sue mire non sono sbagliate; con serenità ed obiettività guarda al futuro, sia dal lato sportivo, sia da quello sociale. Per il SAI Avanzo vuol dire tanto, poichè ha preso lo sport seriamente: lo fa con criterio, come effettivamente va fatto. E' un vero peccato che non possa dedicarsi con più assiduità allo sci.

○

E' difficile non comunicare con VIVIANA DE GRISOGONO, poichè ha il vero temperamento sportivo, basato sulla lealtà e sulla sincerità. Comunica simpatia a prima vista e riesce a rendere facili anche quelle cose che apparentemente potrebbero sembrare difficili. A Viviana piace lo sci; lo pratica un po' come hobby, ma ha uno spirito competitivo altissimo, che la pone sempre tra le migliori in gara. Si dedica volentieri all'equitazione e al tennis, ed è portata particolarmente per la guida, dove dimostra anche nelle situazioni più difficili un self-controlo da pilota agonistico; e chissà che un giorno una gara automobilistica non la veda protagonista. Viviana non può rimanere inattiva: ha successo nello studio, dove ha sempre ottenuto ottimi risultati. Seguendo le orme paterne, ha iniziato quest'anno il corso di legge, ma ciò che l'attrae particolarmente è lo studio delle lingue. Ecco il perchè anche dei suoi viaggi all'estero che la portano a frequentare corsi in alcuni Università europee; l'ultimo, quel- un self - control da pilota agoni- Ora Viviana parla perfettamente l'inglese e il tedesco e, non contenta, ha iniziato da tre mesi lo studio del francese. Riesce ad abbinare facilmente lo studio al divertimento e lo fa con tanta naturalezza da sembrare persino impossibile.

G. B.

LA RICOSTRUZIONE NELLE ZONE COLPITE DALLE SCOSSE TELLURICHE

Viva attesa in Sicilia per il «Villaggio Trieste»

I superstiti del terribile terremoto che ha sconvolto l'isola hanno bisogno anzitutto di case, ma non sempre il «miracolo» viene fatto col denaro dell'erario

DAL NOSTRO INVIATO

Montevago, 8

Si scava ancora tra le macerie di quella che fu Montevago. Lo scenario è ancora pieno di desolazione, anche se è passato quasi un mese da quella tragica notte di domenica. Erano le 3 della notte tra il quattordici e il quindici gennaio, i paesi arroccati su questi cocuzzoli dell'interno della Sicilia sud-occidentale tremarono e le case crollarono addosso a coloro che vi dormivano dentro. Sapete tutto, o quasi, di quanto avvenne in quelle tragiche ore, e della disperazione, della confusione, del dolore del «dopo». Ma ancora adesso la situazione è tragica. Mentre i Governi, nazionale e regionale, varano provvedimenti, qui è ancora impossibile vivere, e ci si chiede quanto ci vorrà affinchè i paesi distrutti dal sisma possano risorgere. Ci si chiede addirittura se è il caso che risorgano, visto che moltissimi, la gran parte degli abitanti, ha lasciato la zona, chi andando nel continente, chi emigrando in paesi stranieri in cerca di lavoro.

«Fuggiamo — disse una madre di famiglia — in questa Sicilia non si può più vivere». Era vestita di nero, aveva odio negli occhi, non più dolore. La videro tutti gli italiani, in televisione. E aveva ragione, perchè nonostante lo slancio di affetto della parte più nobile del Paese, nonostante gli aiuti dello Stato, anche se tardivi, nonostante tutto, in questa Sicilia non si può più vivere.

Dovreste andarci, voi che non siete siciliani a vedere con i vostri occhi, a sapere cos'è la miseria, la mancanza di cibo, di acqua, dei servizi sociali più elementari. Se volete venire qui, vi indichiamo noi la strada: scendete a Catania in aereo, Catania è una bella città, moderna, piena di vita, non sembra nemmeno Sicilia. Prendete una macchina e dirigetevi verso Caltagirone-Gela. Fino a quel punto vi sembrerà di essere ancora in una nazione civile. Ma l'illusione durerà poco, durerà fino a Licata. Lì ci sono strade come trazzere, piene di fango d'inverno e di polvere d'estate, circolano strane carrette verdi con sopra delle botti: distribuiscono acqua, perchè qui acqua non ce n'è mai stata, nemmeno nella stagione delle piogge.

Un giorno in una sorta di ristorante chiesi di lavarmi le mani, mi risero in faccia: «Qui — mi dissero —: non c'è nemmeno acqua per bere e lei vuole lavarsi le mani!». Questa è la Sicilia povera, povera come Palma di Montechiaro, una vergogna europea con la più alta percentuale continentale di bambini tracomatosi. Anche qui manca l'acqua e i bambini giocano in mezzo all'immondizia delle strade. Su questa Sicilia è piombato il terremoto, sulla zona più miserabile d'Italia, in poveri luoghi dove fino a pochi anni fa la vita di un uomo costava meno di centomila lire, tanto pagava la mafia ai suoi sicari. Qui è venuto il terremoto, e la gente è scappata: non solo per il terremoto, ma per lasciarsi dietro tutte queste cose.

Ma agli altri, agli altri che sono rimasti, abbiamo il dovere di non lasciare in eredità soltanto rovine. Sì, lo sappiamo, lo Stato sta dando decine di miliardi, altrettanto sta facendo la Regione, in questo clima preelettorale non si bada a spese, e naturalmente le pagheranno tutti gli italiani. Ma è necessario che questo denaro venga speso bene, con giudizio, con carità e con intelligenza. Abbiamo i nostri onesti dubbi sul fatto che Stato e Regione ci riescano: probabilmente tutto finirà in uno sperpero indecoroso di miliardi, e i terremotati, quelli «veri», avranno soltanto le briciole.

Certo i paesi distrutti saranno ricostruiti: ci sono molti che non hanno voluto andarsene, che sono ancora attendati in attesa che vengano costruite le baracche e in attesa che, più in là, vengano anche case in muratura o prefabbricate. Noi diciamo bisogna spendere presto e bene. Ma come? Noi che siamo stati per quindici giorni in mezzo ai terremotati possiamo solo dire che qui hanno bisogno anzitutto di case. Anche i triestini — attraverso il loro giornale — hanno offerto decine di milioni per i terremotati: occorre impiegarli subito e nel migliore dei modi. Il progetto lanciato dal «Piccolo» per la costruzione di un «Villaggio Trieste» è il più pratico ed efficace. La notizia che a Trieste si sta lavorando per la realizzazione di tale progetto qui è stata accolta con grande favore e simpatia. In questa direzione ci sono analoghe iniziative già giunte a buon punto: il villaggio dell'IRI, ad esempio, sarà completato nelle prossime settimane.

Tony Zermo

DUE NUOVE SCOSSE registrate in Sicilia

Palermo, 8

Due nuove scosse sismiche sono state registrate oggi dall'Osservatorio geofisico della Università di Messina. La prima, che ha raggiunto il quarto grado della scala Mercalli, si è avuta alle 13.17; la seconda, avvenuta alle 15.43'36" è stata di un grado superiore. I due fenomeni hanno avuto come epicentro le zone della Sicilia occidentale già colpite dal sisma.

Frattanto è tornato oggi a splendere il sole. La rimozione delle macerie prosegue in tutti i centri devastati e in particolare a Salemi dove le ruspe hanno cominciato ieri a rimuovere i detriti che intralciano la circolazione nella parte alta dell'abitato. La situazione di Partanna incomincia a destare preoccupazioni. Il sindaco della cittadina del trapanese ha chiesto alle autorità regionali e nazionali che vengano immediatamente inviate baracche per poter smobilitare le tendopoli, dove con il passare dei giorni la vita — a causa degli acquitrini formatisi per la pioggia — diventa impossibile.

A Montevago la situazione della tendopoli diventa sempre più grave e le autorità locali hanno richiesto l'immediato impianto del villaggio di baracche. Anche nella tendopoli di Santa Margherita Belice, che ospita duemila sinistrati, ed è il più grande centro di raccolta sotto tenda, viene chiesto un villaggio prefabbricato per mettere i sinistrati il più possibile al riparo dalle intemperie.

A Marsala sono state fatte davanti al municipio manifestazioni di protesta: si tratta di centinaia di disoccupati che chiedono di poter ritornare al lavoro.

DOPO LA FOLLE SPARATORIA DI MILANO

Non è fuori pericolo la donna ferita dal fratello

Sono stati estratti dal suo corpo due proiettili Il pazzo ha ucciso perchè non gli davano denaro

Milano, 8

Anna Pastori, la donna di 43 anni ferita ieri a Milano dal fratello Gianluigi, di 46 anni, il quale prima di togliersi la vita ha ucciso il padre ed un'altra sorella, è lievemente migliorata nelle ultime ore, ma non è ancora stata dichiarata fuori pericolo. La donna, che ha riportato tre ferite alla schiena, era stata sottoposta ieri pomeriggio ad un intervento chirurgico per l'estrazione dei proiettili. Essa però non ha potuto ancora essere interrogata in maniera approfondita su quanto avvenne nei pochi momenti che precedettero il duplice delitto.

Anna Pastori si è limitata a riferire che il fratello, dopo aver ucciso il padre Lorenzo, di 80 anni, a martellate, giunse a casa all'ora di pranzo e rinnovò alle sorelle una vecchia richiesta di denaro. Al loro rifiuto egli impugnò la pistola una «Smith and Wesson», calibro 32, e sparò alla sorella Maria, uccidendola. «Ho cercato in tutti i modi di fermarlo — ha dichiarato con la voce rotta dai singhiozzi Anna Pastori — ma poi mi sono messa a correre: Gianluigi mi ha sparato contro alcuni colpi. Ho sentito una fitta alla schiena e sono caduta in cortile. Non ricordo più nulla».

Altre circostanze sui rapporti che intercorrevano tra i suoi familiari, sono stati riferiti con maggiore ampiezza di particolari da un'altra sorella del folle omicida, Amalia Pastori in Toccolino. La donna, che abita in un altro appartamento nello stesso stabile dove è avvenuto il fatto in via Sismondi 27, ha detto che il fratello Gianluigi il 30 novembre del 1966 aveva richiesto in Questura il permesso per acquistare una pistola. La pratica era stata bloccata «in extremis» dall'intervento della sorella Anna, la quale aveva riferito al commissario di P.S. della zona che il fratello soffriva da tempo di depressione psichica. Egli, inoltre, era ammalato di cirrosi epatica.

Ad Anna Pastori, nel corso dell'intervento chirurgico cui è stata sottoposta, sono stati estratti due dei tre proiettili con i quali è rimasta ferita. I medici non hanno ritenuto opportuno togliere il terzo che è penetrato in una parte del corpo dove sembra non possa recarle danno. La polizia ha escluso che per il momento Anna Pastori possa essere interrogata, sia pure brevemente. Infatti, i medici hanno proibito che alla paziente siano rivolte domande, poichè ha bisogno di riposo assoluto.

Il dott. Corradini, della Squadra mobile, ha concluso intanto l'inchiesta di polizia trasmettendo un dettagliato rapporto al sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Bambara. Il magistrato non ha ancora stabilito se l'autopsia delle salme di Lorenzo Maria e Gianluigi Pastori venga compiuta domani — come sembrava in un primo tempo — o in altro momento.

CHIUSA LA FASE DIBATTIMENTALE DEL PROCESSO CONTRO L'«ESPRESSO»

Tutta una serie di encomi il libretto di De Lorenzo

Sono state lette in aula le note informative sulla carriera del generale dal 1929 al 1960 Fissato il programma per la discussione: il 15 e il 16 parleranno i patroni di Parte civile

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — In un corridoio del «Palazzaccio» De Lorenzo, al centro, parla con gli avvocati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 8

L'istruttoria dibattimentale del processo «De Lorenzo - Espresso» è stata dichiarata chiusa, dopo ventidue udienze. L'ultimo atto compiuto dai giudici della quarta sezione del Tribunale è stato quello di acquisire agli atti il libretto personale del generale Giovanni De Lorenzo. In verità si tratta di un librone, rilegato in grosso cartone giallo, nel quale sono raccolte le schede personali dell'alto ufficiale dal 1940 al 1961.

Il libretto personale è giunto all'ultimo momento, accompagnato da una lettera del Ministero della Difesa, nella quale si faceva rilevare che il documento conteneva notizie di carattere riservato. Il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio per decidere se leggere o meno il libretto del generale De Lorenzo e se accogliere o respingere una richiesta della Parte Civile, che aveva sollecitato l'acquisizione di un ritaglio de «La Stampa» del 7 luglio del 1964, con un articolo in cui si smentiva la «favola del colpo di stato» e del resoconto del dibattito alla Camera del 4 agosto 1964 con un intervento del vicesegretario del Partito socialista, Brodolini.

Il Tribunale, tornato in aula dopo mezz'ora, ha deciso di leggere in parte il libretto di De Lorenzo e di allegare i due documenti. E' stato il giudice a latere Della Penna a leggere le note informative sull'ex comandante del SIFAR. Giovanni De Lorenzo fu nominato tenente in servizio permanente effettivo dell'Arma di artiglieria il 16 luglio del 1929; fu promosso generale di brigata nel 1954, generale di divisione nel 1957 e generale di corpo d'armata il 1.o gennaio 1960.

Partecipò al secondo conflitto mondiale in qualità di addetto e poi di capo ufficio operazioni del comando del XV corpo d'armata; di vicecapo ufficio operazioni del comando della VIII armata sul fronte russo; di capo ufficio del quarto reparto dello stato maggiore dello esercito. Dal settembre 1943 fino al febbraio 1944 è stato comandante di formazioni militari partigiane in Romagna; dal marzo 1944 fino alla liberazione di Roma (giugno 1944) ha retto l'incarico di vicecapo del centro militare informativo del fronte clandestino di resistenza in Roma e successivamente, fino alla fine del conflitto, ha partecipato alla guerra di liberazione quale ufficiale di collegamento con la 92.a divisione USA nel settore tirrenico.

Nel libretto personale fa spicco una serie di encomi espressi dai suoi superiori. Nel foglio del 1941 si legge che il generale ha svolto brillantemente e concretamente il suo lavoro; nel 1942 si attribuisce all'ufficiale «chiarezza di idee e vivace intelligenza»; nel 1943 lo si definisce «serio e composto di carattere» con «preparazione professionale notevole e attività veramente encomiabile»; nel 1947 lo si qualifica «fermo, leale, attivo nel comportamento»; nel 1948 gli si attribuisce un complesso armonico di ottime qualità; nel 1951 si mette in rilievo la sua opera capace e costante e nel 1953 viene indicato come collaboratore capace, devoto, affettuoso.

I giudizi positivi continuano: nel 1954 si confermano le sue qualità eccellenti nel 1956, quando assunse il comando del SIFAR, si riconoscono il suo equilibrio e la sua efficienza e la sua costanza nel vigilare «con rara perizia sul servizio informazioni, nel 1959 si mettono in risalto la sua figura e la sua predisposizione ad occupare posti di rilievo, nel 1960 lo si definisce «ricco di iniziative» e gli si attribuiscono «un acuto spirito di osservazione» e una attività «frutto di sane iniziative».

Terminata la lettura del documento, il Presidente del Tribunale, Salvatore Casella, ha dichiarato chiusa l'istruttoria dibattimentale, fissando il programma per la discussione che si aprirà il 15 febbraio con un intervento dell'avvocato Franco De Cataldo, patrono del colonnello Mario Filippi, costituitosi Parte Civile; venerdì 16 prenderà la parola l'altro patrono di Parte Civile, avvocato Anselmo Crisafulli e sabato sarà il turno del Pubblico Ministero, Vittorio Occorsio.

R. R.

Dichiarazioni di Barnard in Sud-Africa

ENTRO SEI SETTIMANE il prossimo trapianto

Johannesburg, 8

Il dott. Christian Barnard ha dichiarato oggi che il suo prossimo trapianto cardiaco avverrà tra sei, otto settimane all'ospedale «Groote Schuur», di Città del Capo. Barnard, che parlava al suo rientro in Sud-Africa dal viaggio in Italia, Germania Occidentale, Granbretagna, Francia e Portogallo, non ha rivelato l'identità del paziente che verrà sottoposto al prossimo trapianto, ma ha sottolineato che, «al momento attuale», il suo dovere consiste nel dedicarsi a pazienti sudafricani.

L'autore del primo trapianto cardiaco della storia della medicina ha inoltre dichiarato che le attuali installazioni dell'ospedale non permettono di compiere più di cinque o sei trapianti all'anno.

Frattanto la convalescenza del dottor Blaiberg prosegue in buone condizioni, per quanto sia sempre necessario aspirare liquido fuori dal sacco pericardico: lo ha annunciato un portavoce dell'ospedale «Groote Schuur». Due giorni fa, come si ricorderà, l'ospedale aveva reso noto che nessuna estrazione di liquido era stata effettuata la settimana scorsa, ma che una piccola quantità di liquido sussisteva attorno al cuore di Philip Blaiberg.

MISTERIOSO INCENDIO in uno studio notarile

Roma, 8

La polizia sta indagando su un misterioso incendio verificatosi nelle prime ore di stamane nello studio del notaio Aurelio Tarquini, in via Appia Nuova 213. I vigili del fuoco, accorsi per domare un principio di incendio, hanno difatti scoperto che lo studio era stato messo a soqquadro da ignoti.

I funzionari del Commissariato Appio Nuovo, giunti sul posto, stanno cercando di appurare se l'incendio sia stato accidentalmente provocato da alcuni ladri o se sia stato appiccato intenzionalmente.

ANNEGA NEL LAGHETTO dove stava pattinando

Sondrio, 8

Uno scolaretto di 7 anni, Albertino Pizzini, di San Giacomo di Teglio, è annegato nell'Adda per la rottura di una strada di ghiaccio sulla quale stava giocando. Il piccolo, in compagnia del coetaneo Paolo Cattalini, si era recato in riva al fiume le cui acque, ritirandosi, avevano lasciato un piccolo stagno che a causa dell'intenso freddo, è ghiacciato.

I due bimbi, scivolando allegramente, si sono trovati al centro del laghetto ma improvvisamente il ghiaccio ha ceduto e il Pizzini è finito in acqua. Urlando disperatamente si è dibattuto e Paolo Cattalini ha cercato con una manina di trattenerlo, ma il piccolo Albertino, mancategli le forze, è scivolato sotto la lastra ghiacciata scomparendo nell'acqua.

NOZZE AZZURRE A GENOVA tra Pozzuolo e Menichelli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 8

Nozze azzurre questa mattina nella Chiesa dei Padri Cappuccini di via Padre Santo. Padre superiore Gaspare ha unito in matrimonio Gabriella Pozzuolo, campionessa italiana assoluta di ginnastica artistica nel '64 e Franco Menichelli, uno dei maggiori ginnasti italiani di tutti i tempi. Circondato da un folto gruppo di parenti e amici i due giovanissimi sposi (lei 21, lui 26 anni) hanno seguito commossi le fasi della cerimonia nonostante i molti «flashes» della TV e dei fotografi.

Gabriella Pozzuolo, genovese, indossava un abito bianco lungo con un cappuccio orlato di visone bianco. Sul dorso una piega profonda trattenuta da tre fiocchi che ne limitavano la ampiezza. Franco Menichelli, magro e pallido era in abito scuro e cravatta argento. Erano presenti gli atleti Guido Figone (ex campione italiano), l'azzurro Fulvio Fulgenzi, l'ex campione Nicolò Tronci, Gian Paolo Menichelli, ala della Juventus e fratello dello sposo, l'azzurra di ginnastica Anna Maria Garitta, la professoressa Rita Fabbri, il cav. Boccardo, presidente del Comitato regionale ligure della Federazione ginnastica italiana.

Gli sposi sono partiti per una luna di miele che sarà breve, poichè presto dovranno iniziare le difficili prove preolimpiche. In ottobre Menichelli difenderà a Città del Messico il titolo olimpionico. Gabriella, in aprile, affronterà la sua grande rivale Adriana Biagiotti. Al loro ritorno si stabiliranno a Genova dove vorrebbero aprire una palestra.

Ad un radiocronista che, all'uscita della chiesa gli ha rivolto qualche domanda, Menichelli deciso, ha detto: «Lasciatemi trascorrere senza pubblicità questo giorno che è solo nostro». Si è infilato quindi di corsa nell'auto, con Gabriella. Nella piazzetta, sono rimasti i moltissimi studenti delle scuole della zona che si erano affrettati ad accorrere, fra una lezione e l'altra, per applaudire due dei loro più cari beniamini.

B. C.

PARADOSSALE CASO GIUDIZIARIO A BOLZANO

Contesa da due famiglie una ragazza che «non esiste»

La giovane non è mai stata registrata all'anagrafe

Bolzano, 8

Del paradossale caso di una ragazza che non esiste ma che viene contesa fra due famiglie si sta occupando la Magistratura. La Procura della Repubblica di Bolzano è infatti intervenuta nella vicenda di Bernarda Carlesimo che, non essendo mai stata iscritta all'anagrafe, ufficialmente non esiste, dopo che i parenti di lei, provenienti da Trasacco, dall'Abruzzo, vanamente l'hanno esortata ad accompagnarli nel viaggio di ritorno.

L'incontro fra i parenti della ragazza e la famiglia adottiva è avvenuto a San Genesio, un paesino dell'altipiano che sovrasta Bolzano, dove Bernarda era stata affidata ancora in fasce dalla madre alle cure di contadini del luogo. La madre, che aveva seguito il suo uomo, un sottufficiale della Wehrmacht, disperso durante la ritirata delle forze armate tedesche nel 1945, era rientrata dopo la conclusione del conflitto al paese natale, Trasacco. Ma qui era stata assassinata da un gruppo di compaesani perchè sospettata di aver rivelato ai tedeschi i nomi di alcuni partigiani del luogo fucilati dagli occupanti. La figlia di cui a Trasacco si ignorava la sorte rimase a San Genesio, ospite di una famiglia abitante in un maso isolato e soltanto per caso i parenti «veri» sono riusciti ora a conoscere l'indirizzo.

Per accertare le ragioni della mancata iscrizione nei registri anagrafici della ragazza, un sottufficiale del Gruppo carabinieri di Bolzano è partito alla volta di Trasacco. In quel villaggio dovrebbe risiedere anche un impiegato postale che avrebbe conosciuto sua madre.

NEL QUADRO DELL'ISTRUTTORIA SEGUITA ALLA FRANA DEL '66

Arrestato per corruzione l'ex sindaco di Agrigento

E' finito in carcere anche un maresciallo dei vigili urbani

Agrigento, 8

Dirigenti della Squadra mobile e della Questura di Agrigento hanno tratto in arresto questa mattina il dott. Antonino Di Giovanna, di 53 anni, nativo di Bologna, medico chirurgo presso l'ospedale civile «San Giovanni di Dio» del capoluogo, ed ex sindaco di Agrigento, ed il maresciallo dei Vigili urbani Salvatore Gandolfo, di 52 anni, nativo di Aragona ma residente ad Agrigento, dove da oltre venti anni era aggregato al Corpo dei vigili.

I reati emessi a carico dei due sono di concorso nel reato di interesse privato in atti di ufficio, corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio, concorso in truffa aggravata ed altro. Il dott. Di Giovanna è stato tratto in arresto presso la sua villa di San Leone, dove assieme alla famiglia si era trasferito da qualche tempo a seguito dei recenti movimenti tellurici. E' stato lo stesso capo della mobile, dott. Di Palma, a esibirgli il mandato di cattura emesso ieri dal giudice istruttore presso il Tribunale di Agrigento, dott. Spallitta. Il maresciallo Gandolfo è stato invece tratto in arresto presso la sua abitazione di Agrigento, in via Manzoni, nella palazzina dei vigili urbani.

Il provvedimento del magistrato di Agrigento si inquadra nella lunga istruttoria operata a seguito della frana, verificatasi nella città dei templi nel luglio 1966, al termine della quale polizia e carabinieri avevano sequestrato numerosi fascicoli al Comune ed al Genio civile di Agrigento e presso il Provveditorato alle opere pubbliche di Palermo.

Specificatamente l'arresto del dott. Di Giovanna e del maresciallo Gandolfo si collega con la cessione di un appezzamento di terra da parte del Comune, presieduto dal 1959 dallo stesso dott. Di Giovanna, ai vigili urbani che vi realizzarono una cooperativa. Successivamente si apprese che parte del terreno era di proprietà di un privato, certo Cucchiara, il quale intentò causa contro i vigili urbani, che a loro volta tentarono di rivalersi contro il Comune. Sembra tuttavia che l'area fosse stata pagata dai vigili urbani in misura irrisoria.

Il dott. Di Giovanna, assai noto ad Agrigento, è stato sindaco della città per due volte. Egli ha ricoperto anche numerose cariche sportive in seno al CONI ed all'Akragas di cui era, tra l'altro medico sociale e precedentemente anche commissario.

CRONACHE SPORTIVE

X GIOCHI OLIMPICI INVERNALI

Il maltempo protagonista a Grenoble: rinviata di 24 ore la discesa maschile

Grenoble, 8

Il maltempo è il protagonista principale della terza giornata dei giochi. Dopo che ieri notte le prime due prove del bob a due erano state rinviate per la bufera di neve abbattutasi sull'Alpe d'Huez e dopo che stamani alle 7 le prime due «manche» dello slittino maschile e femminile a Villard de Lans erano state anch'esse rinviate per il maltempo che ha reso «molle» la pista, anche la discesa libera a Chamrousse, sulla pista di Casserousse, non si è potuta disputare per le cattive condizioni del tempo. L'annuncio definitivo del rinvio della gara alpina è stato dato alle 12.45, dopo che gli impegnatissimi organizzatori francesi avevano sperato di poter far svolgere la gara anche con qualche ora di ritardo rispetto all'orario previsto nonostante il cielo coperto, la nebbia nella parte alta del percorso e il forte vento a folate.

Se si considera che questa Olimpiade aveva anche la funzione di «lancio» pubblicitario della zona circostante Grenoble come grande comprensorio turistico invernale, i continui smacchi che sotto questo aspetto hanno avuto sinora gli organizzatori costituiscono certamente un fattore molto negativo.

Nel pomeriggio la giuria ha deciso di far disputare domani a mezzogiorno la «libera» maschile, spostamento facilitato dal fatto che domani i discesisti avrebbero riposato. Il programma della giornata, che altrimenti sarebbe stato piuttosto sparuto almeno per quanto concerne le gare di sci (prevedeva inizialmente soltanto il fondo femminile e la «no stop» della «libera», pure femminile), si è del resto arricchito.

E' protratta quindi di un giorno la trepida attesa dei francesi per il loro Killy, il quale stamane, dopo la decisione del rinvio, a differenza dei compagni, invece, di scendere per il percorso alla maniera delle «no stop» (il pubblico numeroso che si era assiepato lungo tutta la pista si sarebbe accontentato di vederlo passare, sia pure non lanciato), ha preferito servirsi, per tornare a Chamrousse della funivia.

PEGGY FLEMING

L'americana Peggy Fleming, campionessa mondiale del 1966 e del 1967, è al comando della classifica del torneo olimpico femminile di pattinaggio artistico dopo i cinque esercizi obbligatori. La Fleming, che è stata la migliore in tutte le prove del programma, si è praticamente assicurata il successo finale avendo 77,2 punti di vantaggio sulla seconda in graduatoria, la tedesca orientale Gabrielle Seyfer. L'italiana Rita Trapanese è ventisettesima.

Chamrousse — Vola l'azzurro Mahlknecht durante le prove di ieri, dopo il rinvio della «libera» (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Così a Innsbruck nel 1964

DISCESA MASCHILE
1) Egon Zimmermann (Au.)
2) Leo Lacroix (Francia)
3) Wolfgang Bartels (Germ.)
Primo degli italiani: Mahlknecht (19.o)

FONDO FEMM. 10 KM.
1) Klavdija Bojarskich (U.R.S.S.)
2) Jevdokija Makschilo (id.)
3) Marija Gusakova (id.)

SLITTINI

SINGOLO MASCHILE
1) Thomas Kohler (Germ.)
15) Giampaolo Ambrosi

SINGOLO FEMMINILE
1) Ortlund Enderlein (Ger.)
13) Erika Prugger

PATTINAGGIO DI VELOCITA'
metri 500 femminile
1) Lidija Skoblikova (URSS)

BOB A DUE
Granbretagna I (pilota Nash)

ALLA «DISCIPLINARE» IL RECLAMO DELL'INTER

«Giallo della moneta»: stasera seconda sentenza

Previsto l'interrogatorio di arbitro e guardalinee

Milano, 8

La Commissione disciplinare della Lega nazionale calcio si riunirà domani per esaminare l'opposizione dell'Inter contro le decisioni del giudice sportivo in merito alla partita Inter-Cagliari del 14 gennaio (data vinta ai sardi per 2-0) e le opposizioni del Pisa, con procedura d'urgenza, contro l'ammonizione con diffida inflitta a Piaceri e contro la squalifica fino al 22 febbraio inflitta a Badiani.

Il reclamo dell'Inter verrà illustrato dal vicepresidente avv. Prisco. La società nerazzurra critica negli aspetti logici e giuridici la sentenza del giudice sportivo, e ne chiede la revoca. Copia del reclamo è stata inviata al Cagliari che, a sua volta ha presentato le controdeduzioni.

La Commissione disciplinare, a differenza del giudice sportivo che può deliberare essenzialmente in base ai rapporti dell'arbitro e dei guardalinee, ha la facoltà di acquisire nuovi elementi di giudizio. Domani pertanto la Commissione interrogherà l'arbitro De Robbio e il guardalinee Tomasino. La sentenza si avrà in serata e le motivazioni saranno rese note sabato. Contro la deliberazione della «disciplinare» è ammesso il ricorso alla Corte di appello federale, il cui giudizio è inappellabile.

PALLACANESTRO

SERIE A MASCHILE

Risultati della 13.a giornata del campionato di pallacanestro maschile di Serie «A»:

*Noalex-Butangas	75-59
*Candy-Boario Petrarca	82-64
*Oransoda-Fargas Livorno	79-58
*Ignis Varese-All'Onestà	100-92
*Ignis Sud-Eldorado	91-74
*Simmenthal-Becchi	91-71

La classifica: Oransoda e Candy p. 22; Ignis Sud e Simmenthal 20; Ignis Varese 14; Butangas e Noalex 12; Al.'Onestà 10; Eldorado 8; Boario Petrarca e Becchi 6; Fargas 2.

Corso della FIDAL

Si inizierà domani l'importante corso per assistenti tecnici che la Fidal organizza tramite il Comitato regionale giuliano. La prima riunione è fissata per le ore 17 presso la sala convegni della Ginnastica Triestina.

Sono stati ammessi una quindicina di aspiranti; essi seguiranno il corso, che avrà la durata di circa tre mesi, con lezioni teoriche e pratiche. Sovraintenderà al corso il direttore tecnico regionale prof. Umberto Sanzin di Monfalcone, il quale si avvarrà della collaborazione degli allenatori federali Bruno Marchi di Gorizia, Ottone Cassano di Trieste ed Ovidio Bernes di Udine.

Griffith e Frazier si allenano assieme

New York, 8

All'hôtel Concorde le cose procedono nel migliore dei modi. Nella palestra dell'enorme complesso alberghiero (sembra sia il più grande del mondo) si allenano Emile Griffith e Joe Frazier. Quest'ultimo la sera del 4 marzo incontrerà Buster Mathis per il campionato mondiale dei massimi. I due pugili hanno formato una specie di alleanza chiamata «coalizione anti-B» (la lettera iniziale del cognome del pugile triestino e del nome di Mathis).

Sei giorni la settimana Grittich e Frazier vanno in palestra assieme. Il primo ad allenarsi è Frazier, che comincia verso l'una e mezzo del pomeriggio. Griffith segue attentamente il suo allenamento, intervenendo di volta in volta per dargli consigli. «Io ascolto sempre la voce dell'esperienza», ha dichiarato Frazier, che è sei anni più giovane di Griffith. Alle tre e mezzo è stato il turno di Griffith (che si allena con gli «sparring partnes» da quasi due settimane) ed è Frazier che fa da spettatore e consigliere. Griffith, da parte sua, ascolta di buon grado i suggerimenti del peso massimo.

Il più felice di questa situazione è Gil Clancy, il taciturno allenatore di Griffith, costantemente afflitto dal problema di far sì che il suo pugile non si annoi durante le ore di intervallo tra le varie fasi della preparazione giornaliera. «Lo scorso settembre Emile, dall'ora del pranzo all'inizio dell'allenamento in palestra, non sapeva che fare e passava il tempo a dormire o guardare la televisione sdraiato sul letto — ha detto Clancy — questa volta è diverso: Emile ha una gran simpatia per Joe, entrambi hanno un obiettivo da raggiungere e la collaborazione ha sui due pugili un ottimo effetto psicologico».

SI FANNO GIA' I CONTI SULL'ESITO DELLE GARE

Cauto ottimismo fra i triestini per l'incontro di Campanile Nuoto

La squadra maschile appare più forte della formazione lombarda

I nuotatori triestini, che domenica prossima nell'incontro di Campanile Nuoto affronteranno la formazione milanese, stanno ultimando la loro preparazione. Il morale è alto e sono tutti abbastanza ottimisti; ognuno ha fatto i calcoli a modo suo, ma pare che il risultato finale sia sempre lo stesso: i milanesi si possono battere e naturalmente faranno di tutto perchè il risultato non venga capovolto. L'anno scorso, causa l'incompletezza della squadra, i triestni hanno dovuto lottare ad armi impari contro la formazione lombarda; quest'anno invece pare che tutto vada per il giusto verso. Solamente l'improvviso ricovero in clinica della farfallista trentina Fill, per un intervento dovuto ad appendicite, fa maggiormente meditare sul rendimento della squadra femminile (già debole in partenza) che dovrà battersi con avversarie molto forti.

La malattia della trentina ha messo un po' in agitazione qualche dirigente triestino tanto da mettere in dubbio la vittoria nella staffetta 4x100 mista femminile. In tal caso si potrebbe ripetere la brutta esperienza dello scorso anno, in cui si era perso proprio per l'assenza di una buona farfallista. La Dapretto però, presente quando si è accennato a tale eventualità, ha subito ribadito che era impossibile perdere la mista femminile; probabilmente il suo pronostico non è campato in aria. Infatti le prime tre frazioniste, a dorso la Dapretto, a rana la Quaggiotti o la Scarsanella, a delfino la Tommasini, dovrebbero riuscire a portare un tale margine di sicurezza da rendere vano l'inseguimento alla Santini, da parte delle avversarie lombarde, nell'ultima fase a stile libero. La rimonta probabilmente sarà fatta dalla campionessa italiana Maria Antonietta Strumolo.

La formazione femminile triestina parte quindi in svantaggio rispetto a quella milanese, solamente la Dapretto in dorso, la Tommasini nei misti o nel delfino e la Quaggiotti in rana dovrebbero vincere. Tutte le altre dovranno difendersi, cercando per quanto sarà possibile d'inserirsi prima dei numeri due milanesi.

La formazione maschile invece non è mai stata così forte. Spetterà infatti agli uomini annullare lo svantaggio portato dalle ragazze. I triestini dovrebbero vincere tutte le gare individuali tranne la rana, dove Zantedeschi o Giacomini dovranno probabilmente cedere il passo al ranista milanese Saechi. Le due staffette 4x100 mista e veloce saranno senza alcun dubbio appannaggio dei nuotatori locali. Perciò, facendo un rapido calcolo e ammesso che i triestini scendano in acqua in questa formazione (solamente poche ore prima dell'incontro si conosce il ruolo esatto dei concorrenti) essi dovrebbero ottenere una doppietta nel dorso con Del Campo e Chimisso, una nei 200 stile libero con Fontanive e Castagnetti, una forse anche nei 100 stile libero con Pangaro e Mattei; vinceranno le loro rispettive gare Spangaro (100 delfino) e Chino (133 misti).

La squadra triestina gode anche di un altro vantaggio su quella milanese: è infatti composta, oltre che da formidabili numeri uno, anche da numeri due di grande valore e in grado di giungere quasi sempre primi del migliore nuotatore avversario. La squadra risulta veramente omogenea ed è proprio grazie al rendimento degli atleti di secondo piano che di solito si vincono gli incontri.

Infine, si è giunti alla conclusione (ottimistica) che Trieste dovrebbe aggiudicarsi cinque gare individuali maschili più le due staffette; due gare individuali femminili e la staffetta mista con un totale di dieci vittorie contro sei dei milanesi.

A. C.

IL «ROSSO VOLANTE» IN TESTA DOPO LE PRIME DUE PROVE

Mezza medaglia nel bob a due già guadagnata da Eugenio Monti

Nella prima «manche» ha stabilito il nuovo record della pista

Alpe d'Huez, 8

La grande classe di Eugenio Monti ha trionfato questa sera nel corso delle prime due «manche» di bob a due. Il rosso volante è stato il migliore di tutti, confermando così le sue notevoli possibilità che oggi, a metà dalla conclusione della gara, lo pongono al di sopra di tutti. Ha un vantaggio, dopo le due prove, di 34/100 sul romeno Panturu.

Nella prima prova il nove volte campione mondiale ha addirittura battuto il record della pista con il tempo di 1'10"13. Nella stessa prova anche l'equipaggio di Romania 1, che era sceso prima di Monti, ha abbassato il primato della pista, che risulta però di sette centesimi superiore a quello ottenuto poi dal nostro rappresentante.

Per Monti e De Paolis quella di stasera è stata una giornata eccezionale: i due, e particolarmente il «rosso volante», hanno messo in evidenza una tecnica rivoluzionaria, completamente nuova che ha favorevolmente impressionato.

Si tratta di un'arma segreta, studiata da Sergio Siorpaes (lo ex frenatore di Monti). L'asso nella manica consiste in un pezzo di tubo che è stato adattato sulla fiancata anteriore sinistra del mezzo. Monti al momento dello scatto impugna il pezzo di ferro ed è in grado così di dare una maggior spinta al bob (in aggiunta a quella notevole di De Paolis). Nel momento in cui Monti entra nell'abitacolo di guida, il ferro viene ripiegato a cannocchiale per non ostacolare la marcia nelle curve. Durante le prove Monti, ovviamente non aveva usato l'arma, poichè avrebbe scoperto le sue carte, oggi invece l'ha fatto e tutti ne sono rimasti sbalorditi.

Un aggeggio semplicissimo — bastava pensarci — ma la cui efficacia è confermata dai cronometri. Monti, nelle discese di prova, era sempre stato in svantaggio, nel tratto della «spinta», nei confronti del rumeno Panturu e del tedesco Floth; questa sera, nella prima discesa, ha guadagnato 7/100 di secondo sul primo e 30/100 su Floth. Merito del tubo, merito di Monti, ma anche merito di De Paolis, che ha spinto da par suo.

L'equipaggio «Italia 1» ha quindi potuto proseguire nella sua corsa senza l'handicap iniziale, e questa è stata la prima pietra posta al successo. Le cifre analitiche, più che ogni commento.

Classifica dopo la 2.a «manche»:

1) Monti-De Paolis (It.) 2'20"85;
2) Floth-Bader (Germ.) 2'21"19;
3) Panturu-Neagoe (R.) 2'21"82;
4) Nash-Dixon (Inghil.) 2'22"17;
5) Wicki-Candrian (Sv.) 2'22"32;
6) Thaler-Durnthaler (Austria I);
7) Lamey-Huscher (USA I);
8) Kaltenberger-Dinkhauser (A.);
9) Ruatti - Mocellini (Italia II);
10) Clifton-Luce (USA II).

BREVI DA GRENOBLE

HOCKEY

Nella terza giornata del torneo olimpico di hockey su ghiaccio, la Finlandia ha sorprendentemente battuto il Canada per 5-2. Negli altri incontri la Cecoslovacchia ha superato la Germania occidentale per 5-1 e la Norvegia ha sconfitto la Francia per 4-1.

NON MI MUOVO

Il presidente del Comitato Olimpico Internazionale, Avery Brundage, ha smentito le voci riguardanti le sue dimissioni. Egli anzi ha replicato alle molte critiche che gli sono state rivolte dalla stampa e dalla televisione francese. Brundage è stato attaccato per la nota questione dei marchi di fabbrica sugli sci

IL RIPOSO DI NONES

Il giorno della sua vittoria Franco Nones è andato a dormire alle 22. Non ha bevuto lo spumante che in via eccezionalissima gli sarebbe stato consentito di gustare. Tuttavia per l'emozione ha trascorso una notte piuttosto agitata. Al mattino il dott. Quarenghi, che è con i fondisti azzurri ad Autrans, l'ha visitato accuratamente e lo ha trovato in condizioni fisiche perfette: la fatica della «30 km.» vittoriosa non ha avuto alcuna conseguenza, neppure passeggera, sul suo fisico eccezionale. Nones, insieme con i suoi compagni della grande avventura — Giulio De Florian, Gianfranco Stella e Franco Manfroi — si è infatti allenato ieri sulla distanza dei dieci chilometri (gli altri fondisti azzurri hanno lavorato molto di più).

VASA LOPPET

L'apoteosi di Franco Nones sarà costituita dalla sua partecipazione, insieme con Manfroi e Stuffer, alla «Vasa Loppet», la grande gara sulla distanza degli 86 chilometri che intercorrono fra le cittadine svedesi di Salen e di Mora.

SEMIFINALE COPPA EUROPA DEI CAMPIONI DI HOCKEY

Alabardati contro Residentie in viale Miramare (se non piove)

Fissato per le 15 l'inizio - A Pordenone in caso di maltempo (ore 21)

Domenica pomeriggio sulla pista di viale Miramare i campioni d'Italia della Triestina incontreranno i campioni d'Olanda del Roller Club Residentie nella partita valevole per la semifinale della Coppa dei Campioni. L'incontro avrà inizio alle ore 15. L'U.S.T. ha predisposto che in caso di pioggia la partita abbia luogo sulla pista coperta di Pordenone, presso quel Palazzetto dello Sport di via Molinari. L'incontro a Pordenone avrebbe inizio alle ore 21. In caso di pioggia i tifosi alabardati potranno usufruire dei pulman per raggiungere Pordenone con partenza da viale Miramare.

La partita tra olandesi e italiani sarà arbitrata dall'olandese van Dinter. L'incontro di ritorno, che si disputerà all'Aja, verrà invece diretto da un arbitro italiano. L'incontro di ritorno dovrebbe svolgersi il 3 o il 10 marzo; le due società prenderanno gli accordi definitivi domenica, in occasione della partita d'andata. La squadra olandese sarà a Trieste nella tarda serata di domani, la comitiva arriverà all'aeroporto di Ronchi dei Legionari alle ore 21.10 e raggiungerà Trieste in pullman.

E' probabile che la Triestina completi la propria preparazione sulla pista coperta di Pordenone. Gli alabardati, che affronteranno gli olandesi nella formazione tipo, sono stati costretti a ridurre i propri allenamenti causa il maltempo non disponendo, come è ormai sin troppo noto, di un campo coperto a Trieste. La squadra, che supererà la semifinale, si batterà in finale con una formazione spagnola. Infatti nell'altra semifinale saranno di fronte i detentori della Coppa, gli spagnoli del Reus, e i campioni di Spagna del campionato 1967 del Ciclista Mataro. Anche la finale vedrà le squadre impegnate in un doppio confronto d'andata e ritorno.

B. I.

NOTE DI RUGBY

La Fiamma, superata domenica in casa dal CUS Venezia nella penultima giornata della Serie B, ha dovuto dare l'addio definitivo a tutte le speranze di terminare al terzo posto della classifica. La squadra di Teghini non è stata molto fortunata. Anche se privi di Braida e Bertozzi, i granata si sono battuti con molto coraggio ma non sono riusciti nell'impresa di sgambettare i lagunari che con il successo hanno posto una definitiva ipoteca sulla terza poltrona.

L'ultima giornata, in programma domenica, vedrà la Fiamma impegnata a Udine. Il derby regionale dovrebbe essere appannaggio dei triestini, anche se i bianconeri, soprattutto sul campo amico, costituiscono sempre avversario da non sottovalutare.

La squadra giovanile della Fiamma sarà impegnata sul campo di San Luigi nel «piccolo derby» contro il Rugby Udine in calendario per la sesta giornata di ritorno del campionato nazionale.

BASKET SERIE C

L'Hausbrandt sul campo del Vergani Cremona

Nella penultima giornata l'Hausbrandt è ritornata alla vittoria battendo in modo abbastanza netto il Fanfulla Lodi e raggiungendolo nella classifica a quota 10, dove sono ancorate ben cinque squadre.

Domenica prossima, ultima giornata, l'Hausbrandt sarà a Cremona, sul campo di una squadra che vanta, oltre alla stessa classifica, anche lo stesso ruolino di marcia dei triestini: cinque vittorie delle quali una in trasferta, cinque sconfitte delle quali una casalinga; è in serie negativa da due giornate, ma in casa propria è un osso molto duro, tanto che vi ha lasciato l'intera posta anche l'Arta. E' l'unica squadra che vanta sempre una presenza di pubblico superiore al migliaio. Nelle altre partite turni facili casalinghi per le inseguitrici mentre la Candy rischia una terza sconfitta in quel di Lodi.

CLASSIFICA: Candy Brugherio p. 16; Arta Udine, Leacril Marghera p. 14; Century Brescia p. 12; Hausbrandt, Pierobon Padova, Vergani Cremona, Sider Vicenza, Fanfulla Lodi p. 10; Castelfranco p. 8; Monza p. 4; Varese p. 2.

P. B.

LA TRIESTINA AD ALESSANDRIA

Rientra Da Rold al posto di Martinelli

Ormai è certo: domenica ad Alessandria tornerà a giocare la formazione che ha pareggiato al «Grezar» contro il Marzotto con l'unica novità in retroguardia costituita dal rientro di Da Rold che prenderà il posto dell'infortunato Martinelli. E' evidente l'intenzione di Radio di collaudare nelle prossime tre partite (Alessandria, in casa con il Verbania e a Chiavari contro l'Entella) quella formazione che, se il diavolo non ci metterà la coda, nella quinta giornata verrà opposta all'Udinese. Ad Alessandria la Triestina giocherà quindi con Chendi; Da Rold, Kuk; D'Eri, Capitanio, Pestrin; Ridolfi, Brusadelli, Pedroni, Scala, Ive.

Gli alabardati hanno proseguito ieri mattina il lavoro allo stadio. Radio ha sottoposto i titolari a un allenamento abbastanza intenso.

La Triestina si ritroverà questa mattina allo stadio per completare la preparazione. Nel pomeriggio Radio comunicherà la lista dei convocati per la trasferta piemontese che verrà intrapresa domani mattina.

Ponziana immutato con il Pordenone

Con tutta probabilità il Ponziana giocherà domenica prossima l'incontro di campionato col Pordenone in formazione immutata rispetto a quella di Verona. Lo ha annunciato l'allenatore Covacich al termine della seduta atletica di ieri pomeriggio (niente partitella a due porte per non rendere ancor più disastroso il terreno del «Grezar») dopo essersi reso conto delle ancora precarie condizioni fisiche di Covacich e di Ravalico, in netta via di guarigione ma non certo in grado di affrontare una partita così impegnativa.

Da Coverciano, intanto, è giunta la notizia dell'ottima prova sostenuta da Bianco, uno dei giovanissimi del vivaio ponzianino, nell'allenamento con la rappresentativa juniores dove era stato convocato dall'allenatore federale Galluzzi.

GRAZIE ALLE «FIDANZATE NORDICHE» E ALL'ALLENATORE NILSSON...

CONTESA DA SVEZIA E FINLANDIA UNA PARTE DELLA GLORIA DI NONES

Grenoble, 8

La medaglia d'oro olimpica conquistata ieri ad Autrans dal finanziere azzurro Franco Nones è stata accettata con molta sportività negli ambienti scandinavi. In particolare il grande sconfitto, il finlandese Eero Maentyranta, ha tenuto addirittura una conferenza stampa nel corso della quale ha detto che durante la gara non ha avuto alcuna crisi, che la sua sciolinatura era perfetta, che ha dato il massimo delle sue possibilità, ma che non ha potuto fare nulla contro la superiorità di Nones, alla quale aveva dovuto inchinarsi. «E' molto forte in salita — ha aggiunto — ma credo che sia riuscito a staccarmi soprattutto nei tratti in discesa».

Dal canto suo, il norvegese Martinsen, secondo classificato, ha detto: «Ho spinto più che ho potuto ma non c'era nulla da fare: Nones era imbattibile».

La grande impresa dell'azzurro ha avuto ampio rilievo su tutta la stampa internazionale. Svezia e Finlandia si contendono a colpi di «fidanzate» una piccola parte della gloria di Franco Nones. Battuti sul campo nella 30 chilometri, gli scandinavi inneggiano molto sportivamente alla grande impresa del fondista trentino. Ma su tutti i giornali divertenti vignette sottolineano i profondi legami che Nones ha con la Scandinavia e con la Svezia in particolare, dove ogni anno viene ad allenarsi con la squadra italiana di fondo.

La cosa che sembra aver divertito di più gli svedesi è una frase pronunciata dalla medaglia d'oro olimpica al termine della sua impresa: «Sono troppo occupato a sciare per permettermi di sposare». Tutti i giornali sottolineano che Franco ha «numerose ammiratrici nordiche» e un quotidiano pubblica una simpatica vignetta in cui si vede la «sua ragazza svedese» che celebra il trionfo mentre un altro giornale raffigura «la sua ragazza finlandese» che si precipita al telefono per dettare un telegramma di congratulazioni.

Il poter vantare in questo modo una piccola parte della gloria di Franco Nones è una forma di consolazione che gran parte della stampa ricorda scherzosamente, anche per cancellare l'amarezza di una sconfitta che significa molto da queste parti. Ma non si manca di far notare come la vittoria dell'italiano non può che aver fatto bene allo sci scandinavo, forse malato di stanchezza di vincere e comunque bisognoso di una concorrenza come si deve.

La «amichetta svedese» di Franco ha ammesso che non c'è niente di serio: «Non siamo esattamente fidanzati, non siamo cioè impegnati. Ma corrispondiamo». Si chiama Inger Bernholm e cucina saporite polpette al campo di Valadalen per gli sciatori italiani e degli altri Paesi quando vanno ad allenarsi lassù.

La giovane che i giornali finlandesi presentano come la vera fidanzata di Franco, l'unica che possa dividerne la gloria, con tutta la Finlandia si intende, si chiama Pirjo Pitkaenen e ha vent'anni. Ha dichiarato di essere la vera «ragazza fissa» del trionfatore di Autrans.

Comunque il fatto che l'allenatore degli italiani sia uno svedese, Bengt Herman Nilsson, è messo «doverosamente» in risalto su quasi tutti i giornali con grandi fotografie di Nilsson e Nones insieme in prima pagina. Un titolo di prima pagina tipico dei giornali di stamane è: «Me lo ha insegnato Nilsson, ha detto Nones».

Anche il fatto che Franco parla svedese è motivo di orgoglio che in parte ripaga l'amarezza dell'ottavo posto di Larsson. Perfino il giornale della sera «Aftonbladet», che dedica un editoriale alla vittoria di Nones, ricorre alla citazione di questi legami di Nones con la Svezia.

Il programma odierno

7	Villard-de-Lans	: Slittini	1.a e 2.a manche
9.30	Autrans	: Prove nordiche	10 km. femm.
10	Grenoble	: Pattinaggio	velocità femm.
11	Chamrousse	: Prove alpine	No-stop femm.
12	Chamrousse	: Prove alpine	discesa maschile
13	Grenoble	: Hockey su ghiaccio	Svezia-Germ. Oves
16.30	Grenoble	: Hockey su ghiaccio	Russia-USA
16.45	Grenoble	: Hockey su ghiaccio	Romania-Francia
20	Alpe d'Huez	: Bob a due	3.a e 4.a manche
20.30	Grenoble	: Hockey su ghiaccio	Jugosl.-Austria
21	Grenoble	: Hockey su ghiaccio	Canada-Germ. Est

Italiani in gara

SLITTINI: Erich Graber, Hans Graber, Emil Lechner, Erika Lechner, Christine Pabst.

NO-STOP FEMMINILE: Giustina Demetz, Glorianda Cipolla, Clotilde Fasolis, Lotte Nogler.

DISCESA MASCHILE: Ivo Mahlknecht, Gerardo Mussner, Teresio Vachet, Renato Valentini.

BOB A DUE: Italia I (Monti - De Paolis) e Italia II (Ruatti - Mocellini)

Collegamenti TV

Le variazioni avvenute nel programma ufficiale di gare, a causa del maltempo, determineranno un mutamento dei programmi, che non sono stati però resi noti ufficialmente.

IN POCHE RIGHE

LA TRIS A TOR DI VALLE
■ Diciassette cavalli figurano iscritti nel Premio Inverno, in programma oggi allo ippodromo di Tor di Valle in Roma e prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Inverno (L. 3 milioni, handicap a invito): a metri 2020: Calice, Ovidio, Lussy, Have Lux, Ippocampo, Schio, Edace, Chow Chow, In Ahead, Saratoga; a metri 2040: Trader, Zarantino, Baceno, Tokay, Ostiano; a metro 2060: Mary's Brewest, Fashion Freight.

SQUALIFICATI
■ Due soli giocatori di Serie A sono stati squalificati dal giudice sportivo: si tratta di Piampiani del Vicenza e Dell'Angelo dell'Atalanta. Grosse multe sono state inflitte al Milan e al Torino. Tra gli ammoniti figurano anche Combin, Albertosi e Clerici.

RECLAMI CAGLIARI
■ La commissione d'appello federale si riunità domani a Roma per esaminare, tra l'altro, i reclami del Cagliari contro le squalifiche di Boninsegna e Cera e del Lecco contro le decisioni in merito alla partita Lecco-Lazio del 3 dicembre scorso.

TROFEO BERRETTI
■ Riprende domani, dopo la sosta di quasi due mesi, il «Trofeo Berretti» di calcio, riservato alle squadre rincalzi del settore semiprofessionisti. La prima giornata di ritorno ha in calendario queste partite: Ito Monfalcone - Ponziana, Portogruaro - Salci, Udinese - San Donà e Triestina-Jesolo. Gli alabardati giocheranno sul campo di via Flavia alle ore 15.

PIETA' PER UN PAZZO
■ Gianni Viti di 24 anni, il folle che nella notte del 27 dicembre dello scorso anno violò la tomba di Gigi Meroni, è stato trasferito al manicomio giudiziario di Reggio Emilia.

TROFEO LAIGUEGLIA
■ Dopo «Max Mayer», «Kelvinator», «GBC» e «Zimba-Automatic» al quinto trofeo ciclistico di Laigueglia, gara di apertura della stagione su strada, si sono iscritte le squadre della «Faema» e della «Germanovox - Wega».

GINNASTICA
■ Domenica nella palestra della Ginnastica Triestina avrà luogo la gara di selezione regionale per il Gran Premio Federale Allieve. Vi parteciperanno le migliori allieve delle Tre Venezie. I colori della S.G.T. saranno difesi, per la categoria allieve «A», da Fulvia Fornasaro, Elisabetta Gambi, Teresa Macrì, Viviana Morassi, Serena Pinamonti e Isabella Torrenti; per la categoria allieve «B» da Maura Catalan, Antonella Duchini e Rossana Leprini.

ATTESA PER LO SLALOM GIGANTE DELLA «XXX OTTOBRE» A SAPPADA

La rassegna dello sci giovanile richiama le speranze del discesismo

La più importante manifestazione sciistica giovanile della nostra regione è in programma domenica a Sappada, dove si svolgerà la «Rassegna dello sci», la tradizionale prova che annualmente viene allestita dallo Sci Cai XXX Ottobre.

La gara, uno slalom gigante, assume notevole valore, poichè metterà a confronto diretto i nostri migliori rappresentanti giovanili, che mai come questo anno hanno dato dimostrazione del loro valore.

La manifestazione, come sempre, richiamerà tutti i sodalizi della nostra regione, che vi parteciperanno in massa. Il numero dei partenti supererà le 100 unità e il successo è garantito. La competizione è aperta a tutte le categorie giovanili e cioè cuccioli, ragazzi, allievi, aspiranti e juniores. Per le prime tre inoltre la rassegna sarà valida anche come campionato zonale.

La categoria juniores maschile sarà quella più interessante: Taccoli, Bacchelli e Tach si daranno battaglia per aggiudicarsi il primato assoluto. Mancheranno alcuni validi elementi come Avanzo, de Grisogono e Slocovich, ma la prova si annuncia egualmente molto interessante. Nella categoria femminile invece Barbara Fornasir dovrebbe spuntarla facilmente, Paschi e Marchi però permettendo.

Tra gli aspiranti i favori del pronostico sono per Quinz di Sappada, ma Gianfranco Zotta ha molte possibilità di ostacolargli il successo. Tra le femmine invece Eliana Pancher dovrebbe essere la dominatrice. Tach, Lucatelli Tiziana Divich e Tiziana Candoni hanno i maggiori titoli tra gli allievi. Infine nella categoria ragazzi i favori sono ripartiti tra Amodeo, Stefè, Ellini e Coen.

G. B.

Sospesi a Tarvisio gli zonali di discesa

La discesa libera e lo slalom gigante validi per i campionati zonali di sci seniores, che avrebbero dovuto svolgersi domani e domenica sulla pista B dei Priesnig a Tarvisio, sono stati sospesi e rinviati a data da destinarsi.

Tale decisione è stata presa ieri durante la seduta del Comitato carnico giuliano svoltasi a Udine. Date le abbondanti nevicate di questi giorni la pista di gara non è stata battuta e quindi non offre garanzie per lo svolgimento delle prove in programma.

TIRO AL PIATTELLO
■ L'attività della Società triestina di tiro a volo continuerà domenica con una gara al piattello individuale e a squadre. In programma figurano due serie di 25 piattelli, che si svolgeranno allo stand di Muggia. In palio coppe e medaglie d'oro. Inizio ore 14.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

Terza giornata di ritorno, domenica, nel massimo campionato dilettanti di calcio. Un turno che, sulla carta, si annuncia abbastanza tranquillo, anche se le sorprese in questo torneo sono sempre all'ordine del giorno.

GIRONE «A»

Maniago e Spilimbergo, ospitando il Tolmezzo e la Cordenonese, possono dormire sonni tranquilli. Le due viaggianti infatti non sembrano in grado di impensierire le battistrada. Chi dovrà tenere gli occhi bene aperti è il Brugnera sul campo dell'Alabarda Darwil. I triestini, che a Osoppo sono andati molto vicini al successo, potrebbero fare finalmente centro dopo nove inutili tentativi. Anche la Manzanese, ospitando la Maianese, ha notevoli possibilità di incasellare due preziosi punti.

In coda scontro diretto a Osoppo dove sarà di scena la Cividalese. Una gara incertissima all'insegna del «mors tua vita mea». Viaggiano, fra le pericolanti anche Cormonese e Gemonese, che rendendo visita rispettivamente al Mossa e alla Sacilese hanno scarse probabilità di farla franca. La Sandanielese, in casa contro la Pro Gorizia, cercherà di non rimanere a bocca asciutta per proseguire nella difficile rincorsa alle posizioni di centro classifica.

GIRONE «B»

Il calendario sembra fatto su misura per favorire un nuovo passo avanti del San Giovanni e della Gradese, che potrebbero scavalcare Pieris e Aquileia e avvicinarsi maggiormente al fuggitivo Tisana. I triestini ospitando la Saugiorgina e i lagunari ricevendo la visita del Gonars non dovrebbero sprecare la grossa occasione di guadagnare due preziosi punti. Le altre tre di testa rischiano non poco giocando rispettivamente il Tisana a Palmanova, il Pieris a Palazzolo e l'Aquileia a Muggia (Muggesana). Anche la Fortitudo, rilanciata dal successo sulla Gradese, sembra destinata a proseguire nella serie positiva. L'undici granata giocherà a Ronchi e sulla carta non dovrebbe correre alcun rischio.

L'Arsenale a Mortegliano, sul campo cioè di una diretta antagonista nella lotta per non retrocedere, e il Cremcaffè a Cervignano, cercheranno di rosicchiare almeno un punto per mantenere in vita le speranze di salvezza.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A WASHINGTON IL PREMIER INGLESE DOPO LA VISITA NELL'U.R.S.S.

WILSON RIFERISCE A JOHNSON SULL'IRRIGIDIMENTO DI MOSCA

Mai come ora i sovietici sono al fianco di Hanoi nella questione del Vietnam e non intendono farsi mediatori di pace - Incognite per la strategia degli S.U.

New York, 8

L'atteggiamento sovietico in questa fase acuta del conflitto vietnamita è al centro dei colloqui iniziatisi oggi, a Washington, tra il Presidente Johnson e il Primo Ministro britannico Harold Wilson. Il Premier inglese, com'è noto, è reduce da un viaggio a Mosca, dove ha lungamente conferito con i dirigenti sovietici sulle prospettive della situazione asiatica; i suoi interlocutori lo hanno specificamente incaricato di trasmettere a Johnson il loro punto di vista.

E' assai dubbio, tuttavia, che questo punto di vista contenga elementi incoraggianti per il Governo degli Stati Uniti nella difficile situazione creatasi nel Vietnam, perchè tutto sembra indicare che l'Unione Sovietica non ha nessuna intenzione di deflettere dal proponimento che il Primo Ministro Kossighin ha recentemente esposto alla rivista americana «Life» con queste parole: «Noi intendiamo fare tutto il possibile per aiutare il Vietnam del Nord ad avere la meglio sugli Stati Uniti».

Secondo indiscrezioni già trapelate su quanto i dirigenti sovietici vogliono far sapere a Johnson tramite Wilson, la sostanza della posizione di Mosca è che in nessun caso essa si adopererà presso Hanoi per spingerla a un accomodamento con Washington. D'altra parte, si rileva, se qualche prova pratica occorre circa il fatto che l'URSS è schierata a fianco dei comunisti vietnamiti in posizione non di neutralità ma anzi di attivo concorso alla loro lotta, essa è stata tempestivamente fornita, nelle ultime ore, dall'apparizione di carri armati di fabbricazione sovietica alla testa delle truppe nordvietnamite che hanno travolto il caposaldo americano di Lang Vei.

E' la prima volta — com'è noto — che le forze comuniste appaiono dotate di carri armati; per di più, si tratta di modernissimi modelli anfibi «P.T. 76» e non, come era stato annunciato in un primo momento, di carri del vecchio modello «T-34» usato dai sovietici nella seconda guerra mondiale.

Le fonti del Pentagono ritengono che l'introduzione di mezzi corazzati rappresenti una considerevole «escalation» del conflitto da parte comunista e inserisca nuove incognite per la strategia degli Stati Uniti; la efficacia di questo nuovo armamento comunista in particolari situazioni — aggiungono questi ambienti — è stata già dimostrata dalla caduta di Lang Vei.

Per la prima volta, dunque, da almeno due anni a questa parte, da quando cioè l'URSS riforni Hanoi di postazioni missilistiche antiaeree, il concorso materiale dell'Unione Sovietica alla lotta condotta dai nordvietnamiti assume un carattere decisivo. Questa volta, per di più, i mezzi forniti dai russi al Nord Vietnam hanno carattere esclusivamente offensivo.

Queste circostanze, unite all'apparizione di una flotta sovietica nel Mar del Giappone mentre gli Stati Uniti sono ancora impegnati in un pericoloso confronto con la Corea del Nord, sollevano pressanti interrogativi sulle reali posizioni dell'URSS nei confronti degli S.U. e dell'attuale equilibrio mondiale delle forze. Gli operatori affermano che si approfondisce, alla loro luce, il dubbio sulla fondatezza di uno dei presupposti della politica seguita negli ultimi anni dall'Amministrazione americana, ossia che la URSS sia primariamente interessata, come gli Stati Uniti, al mantenimento della pace mondiale e che, in ultima analisi, essa subordinerà a questo interesse gli altri aspetti della sua politica, incluso l'appoggio ad altri Paesi comunisti nel quadro dei suoi contrasti con Pechino per una posizione di primato in seno al comunismo mondiale. Gli avvenimenti degli ultimi giorni, secondo questi osservatori, potrebbero indurre gli S.U. ad abbandonare questo presupposto, con conseguenze di cui è difficile misurare la portata.

Questa eventualità sarà sicuramente esaminata da Johnson nei suoi incontri attuali con Wilson, alla luce dei dati e delle impressioni raccolte da quest'ultimo a Mosca, e anche perchè essa è in rapporto con un altro importante argomento all'ordine del giorno dei colloqui, ossia il previsto ritiro delle forze britanniche da tutte le posizioni militari a Oriente di Suez.

Le proposte di Johnson al Congresso

TRE MILIARDI DI DOLLARI per gli aiuti all'estero

Washington, 8

Nel suo annuale messaggio al Congresso sugli aiuti all'estero, il Presidente Johnson ha presentato oggi per l'anno fiscale 1968, che comincia il prossimo primo luglio, un programma di aiuti che ammonta a 2920 milioni di dollari, di cui 2500 milioni per aiuti economici e 420 milioni per aiuti militari. Inoltre, Johnson ha chiesto uno stanziamento supplementare, nell'attuale anno fiscale, di cento milioni di dollari per assistenza militare alla Corea del Sud, dal momento che «la pace e l'ordine interno di questo fedele alleato sono nuovamente minacciati dal Nord. Queste minacce — aggiunge Johnson nel messaggio — costringono la Corea del Sud a rafforzare le sue difese e la sua capacità di resistere all'aggressore. Non dobbiamo aiutarla».

Dei 2500 milioni chiesti per assistenza economica, 480 sono destinati alla ricostruzione delle città del Sud Vietnam distrutte dagli attacchi vietcong degli ultime due settimane. Nel suo messaggio, Johnson assicura al Congresso che sarà dedicata la massima cura nell'attuare una amministrazione economica e nell'eliminare gli sperperi. «I programmi che propongo — dichiara Johnson — sono importanti ed essenziali alla sicurezza di questa nazione, quanto lo è la nostra difesa militare».

CONTATTI DI U THANT con i nordvietnamiti

Tokio, 8

Il Segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant, è giunto a Nuova Delhi per assistere ai lavori della conferenza dell'Organizzazione delle Nazioni per il commercio e lo sviluppo (UNCTAD). Dopo aver avuto un lungo colloquio con il Primo Ministro indiano, signora Indira Gandhi, egli ha sollecitato ed avuto un colloquio con il Console generale nordvietnamita a Nuova Delhi, Nguten Hoa.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Tolone — De Gaulle ha reso un singolare omaggio all'equipaggio del sottomarino «Minerve» scomparso in mare: si è imbarcato a Tolone sull'«Eurydice», gemello del «Minerve» (eccolo sul ponte), a bordo del quale è rimasto in immersione per oltre un'ora

La situazione in Vietnam

KENNEDY SMENTISCE duramente Johnson

Chicago, 8

In un discorso pronunciato a Chicago, il senatore Robert Kennedy ha oggi respinto le affermazioni del Presidente Johnson secondo cui l'offensiva del Vietcong nel Sud Vietnam si è conclusa con una sconfitta; egli ha detto che la politica vietnamita di Johnson si basa su illusioni e che «ora è tempo di vedere le cose come esse sono».

Kennedy, che parlava a una riunione di una società di scrittori, ha aggiunto che ci si deve sbarazzare «dall'illusione secondo cui gli avvenimenti delle due ultime settimane costituiscono una specie di vittoria. E' stato detto che i comunisti speravano in una sollevazione generale, che non è avvenuta. Come è ironico gridare vittoria per il fatto che un popolo al quale abbiamo dato 16 mila vittime umane e miliardi di dollari, e che abbiamo difeso per dieci anni, non ha preso le armi contro di noi. D'altra parte, è triste e penoso il fatto che la popolazione non si sia sollevata per difendere la sua libertà contro il Vietcong».

Kennedy ha poi detto che le perdite del nemico non possono essere così alte come affermato dai rapporti del Pentagono; ha ribadito che è venuto il momento per gli Stati Uniti di togliersi le illusioni sul Vietnam e rinunciare all'idea che questo conflitto sia nei suoi interessi nazionali.

TRAGICO INCIDENTE ALLE PORTE DI CITTADELLA

Si schiantano in tre ritornando da una gita

Per la forte velocità la macchina è volata in curva finendo contro un autotreno - Un superstite, grave

Padova, 8

Tre persone sono morte e una quarta è in gravi condizioni in seguito a un incidente stradale accaduto nei pressi di Cittadella, sulla statale 53 «Postumia»: una «Fiat 1100», guidata da da Alessandro Segna, di 23 anni, il quale aveva a bordo la sorella Maria Angela, di 28, Giovanni Mabilia, di 24 e Carlo Alberto Pierobon, di 24, tutti di Cittadella, all'uscita da una curva affrontata a velocità eccessiva, si è schiantata contro un autotreno che proveniva dalla direzione opposta: dei quattro, solo il Mabilia è sopravvissuto, ma versa in grave pericolo di vita.

L'incidente è avvenuto esattamente a duecento metri dal centro abitato di Cittadella; nell'affrontare la curva a velocità sostenuta, il Segna — che aveva acquistato l'auto soltanto un mese fa — non è riuscito a mantenere il controllo della macchina, che è sbandata ed è finita contro l'autotreno, guidato da Gasperino Faverin, di 30 anni, di Trebaseleghe (Padova).

In conseguenza dell'urto anche la motrice dell'autotreno si è rovesciata su un fianco in mezzo alla strada, ma l'autista e il suo secondo non hanno riportato alcun danno. Si è appreso che i quattro giovani stavano tornando a casa dopo aver compiuto una gita a Marostica e Bassano.

ARRESTATI ALTRI DUE della strage di Cima Vallona?

Vienna, 8

Da Monaco di Baviera si apprende che due austriaci sono stati arrestati al posto di frontiera di Furth im Wald, mentre stavano dirigendosi in automobile verso la Cecoslovacchia, per andare poi a sciare in Romania. Pur non essendo stati ancora comunicati i loro nomi dalle competenti autorità bavaresi, la agenzia «DPA» sarebbe riuscita ad accertare che si tratta degli «studenti» Herwig Nachtmann e Rudolf Watschinger, entrambi di 27 anni, perseguiti in Austria da mandato d'arresto per sospetto di partecipazione all'attentato di Cima Vallona, dove, nel giugno dell'anno scorso, furono uccisi quattro militari italiani. Il Ministero austriaco degli Interni ha chiesto la loro estradizione.

Il Nachtmann e il Watschinger comparvero come imputati nei processi di Graz contro il gruppo Burger, in maggio e nell'ottobre del 1965, ma furono assolti per insufficienza di prove. Watschinger è poi diventato presidente nominale del nuovo partito «nazional - democratico» (di cui il presidente effettivo era Burger), qualificato generalmente come neo-nazista. Nella scorsa estate Nachtmann e Watschinger sono stati protagonisti, con due complici, di un incidente di frontiera.

Nell'autunno, quando la Procura di Stato di Innsbruck ha spiccato contro di loro i mandati di arresto in relazione con l'attentato di Cima Vallona, i due sono riusciti a fuggire in Germania, dove finalmente sarebbero stati arrestati ieri.

FOLLE GESTO DI UN RAPPRESENTANTE IN BELGIO

Con l'auto nel fiume per sterminare la famiglia

L'uomo è morto assieme alla moglie e a una bimba i due figli maschi si sono salvati miracolosamente

Bruxelles, 8

Un'auto che piomba in un fiume; tre persone morte e due salve per miracolo. Parrebbe uno dei tanti incidenti che troppo spesso funestano le strade di tutto il mondo: e tale sembrava fosse ieri, quando se n'è avuta notizia. Oggi, però, il racconto di un ragazzo di 14 anni ha trasformato la presunta sciagura stradale in un raccapricciante dramma della follia.

Un rappresentante belga di prodotti farmaceutici, Albert Strasse, di 48 anni, si è servito della propria auto per tentare di sterminare tutta la sua famiglia: è riuscito a uccidere se stesso, sua moglie Paulette Meis, di 38 anni, e sua figlia Myriam, di otto; si sono invece salvati i suoi due figli maschi, Jean Marie, di 14 anni, e Daniel di undici.

«Nostro padre — ha raccontato oggi Jean Marie — ci aveva svegliato alle due del mattino e ci aveva fatto salire sull'auto, dicendo che ci dovevamo recare ad Arlon per incontrare la nonna che vive in quella città. Ad un certo punto del percorso, mentre costeggiavamo il fiume Sambre, nostra madre ci ha detto di recitare l'«atto di contrizione». Ho trovato la cosa così strana che ho avvertito istintivamente mio fratello Daniel di tenersi pronto a saltar fuori. Pochi attimi dopo, mio padre ha sterzato bruscamente e l'auto è piombata nel fiume».

Prima che la vettura si inabissasse, dopo un salto di cinque metri, i due ragazzi avevano già aperto gli sportelli posteriori; nell'urto, essi e la loro sorellina sono stati sbalzati fuori dall'abitacolo. Jean Marie è riuscito a portare a riva il fratellino, ma non ha potuto far niente per salvare la piccola Myriam, trascinata lontano dalla corrente.

LUCE MA NIENTE LAZZI nei bar greci per Carnevale

Atene, 8

La polizia greca ha ordinato a tutti i bar e ai locali notturni di tenere, durante il periodo di carnevale, le luci abbastanza forti perchè i clienti abbiano la possibilità «di leggere i giornali». La polizia proibisce tuttavia a coloro che si esibiscono o lavorano nei locali di fare amicizia e scherzare con i clienti.

Facendo uso del limitato diritto di critica concesso alla stampa, il giornale «Estia» commenta: «La gente non va in quei locali per leggere i giornali. E anche col proibire gli scherzi e i sorrisi fra i clienti da un lato e gli attori o le entraîneuses dall'altro, la polizia non contribuisce a creare un'atmosfera adatta al carnevale».

A Salonicco, intanto, la polizia ha chiuso un «night-club» dove si cantavano musiche di Mikis Theodorakis: tali musiche sono proibite in Grecia, anche se non si esclude che, in futuro, il divieto possa essere limitato ai canti politici.

ESPLODE UNA FABBRICA A CHICAGO

ALMENO CINQUE MORTI SETTANTASEI I FERITI

Chicago, 8

Una catena di esplosioni ha distrutto una fabbrica del South Side di Chicago, scagliando i dipendenti fin sulla via, provocando un incendio di proporzioni apocalittiche e causando la morte di almeno cinque persone. Altre 76 sono ferite, e sette di loro versano in gravi condizioni.

Il presidente della «Mickleberry food products co.», Roy Laidley, e un altro esponente dell'azienda mancano all'appello, e si teme siano rimasti sotto le macerie fumanti dell'edificio. Sei ore dopo la prima esplosione, i vigili del fuoco stavano ancora irrorando d'acqua le rovine e altre squadre lavoravano febbrilmente a rimuovere i materiali, alla ricerca dei dispersi.

E' stato, a quanto pare, il carburante sfuggito da un'autocisterna a provocare il disastro. Ardua è stata l'opera dei pompieri, e quanto mai pericolosa; tre dei morti e diciotto dei feriti si contano appunto fra i vigili del fuoco. La più violenta delle deflagrazioni è stata l'ultima, ed è avvenuta mentre i pompieri erano in piena azione per cercar di salvare quei dipendenti dello stabilimento che si erano rifugiati sul tetto, e lì erano stati presi in trappola dalle fiamme.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Chicago — Un vigile del fuoco soccorre un uomo rimasto ferito dagli scoppi: un'altra vittima è a terra in primo piano

TENSIONE RIACCESA LUNGO LA LABILE LINEA DI ARMISTIZIO

BATTAGLIA DI ARTIGLIERIE PER CINQUE ORE SUL GIORDANO

Amman accusa gli israeliani di aver centrato campi di profughi uccidendo otto persone - Attentati a Gerusalemme e in un kibbutz

Tel Aviv, 8

Una violenta battaglia di artiglieria è avvenuta oggi attraverso il fiume Giordano tra truppe israeliane e giordane: lo scontro si è iniziato dopo mezzogiorno ed è proseguito, con una breve sosta, fino alle 17.30. Gli israeliani hanno accusato i giordani di aver aperto per primi il fuoco con le mitragliatrici contro un kibbutz, undici chilometri a Nord del ponte di Damia; poco dopo sarebbe entrata in azione anche l'artiglieria di Amman, e gli israeliani sarebbero stati costretti a rispondere al fuoco. Secondo Tel Aviv, undici israeliani sono rimasti feriti nella battaglia, che ha avuto punte di estrema violenza.

Ben altra la versione araba: Radio Damasco, citando bollettini dell'esercito giordano, ha accusato gli israeliani di aver aperto per primi le ostilità, provocando la reazione delle forze di Amman che hanno fatto affluire nella zona l'artiglieria campale e forze corazzate. Successivamente, sempre secondo gli arabi, gli scontri si sarebbero estesi ad altre zone del fronte armistiziale che corre lungo il Giordano, e gli israeliani avrebbero bombardato i villaggi di Karameh e Damia, nonchè alcuni campi di profughi.

In serata il comando delle forze armate giordane ha annunciato che otto giordani, fra cui una donna e due bambini, sono morti durante il duello delle artiglierie, e altri 43 sono stati feriti; il comunicato afferma che gli israeliani hanno diretto il fuoco soprattutto contro i campi profughi di Kuraima, Muaddi e Al Karamah. I giordani, d'altra parte, avrebbero inflitto al nemico «un gran numero di vittime», distruggendo sei posti di osservazione, sette carri armati e altro materiale militare.

Oggi, intanto, a cinque ore di distanza (a mezzanotte e verso le cinque) due attentati sono stati compiuti nel quartiere ebraico di Romena, a Gerusalemme, ne ha dato l'annuncio un portavoce militare israeliano, precisando che la prima volta si è trattato di alcuni tiri di bazooka che hanno colpito una abitazione, mentre la seconda volta una carica esplosiva è scoppiata in una casa disabitata; ci sono stati lievi danni, ma nessuna vittima, benchè i proiettili di bazooka abbiano colpito la finestra di una camera da letto dove si trovavano delle persone. In seguito a questi due attentati, ha aggiunto il portavoce, è stato imposto il coprifuoco in diversi villaggi arabi della regione di Gerusalemme.

D'altro canto, tre membri del kibbutz di Asdoth Yakow sono morti e altri due sono rimasti gravemente feriti, oggi, quando il loro trattore è saltato in aria su di una mina deposta da sabotatori arabi: lo ha annunciato un portavoce israeliano. Si tratta del quarto incidente serio avvenuto nelle ultime quindici ore nella vallata del Giordano.

Da segnalare, infine, che sabotatori arabi sono stati uccisi nel corso di uno scontro con una pattuglia israeliana, questa mattina presto, a Nord del Mar Morto, nel territorio giordano occupato: due altri arabi sono stati feriti.

Petroliera nell'Atlantico in procinto di affondare

Portsmouth, 8

La petroliera liberiana «Pegasos» è in procinto di affondare nell'Atlantico, 400 chilometri al largo di Capo Hatteras. La nave presenta lesioni allo scafo ed è in parte sommersa. Il mare è agitato da una violenta tempesta, con onde alte dieci metri, e soffia un forte vento.

A bordo della petroliera vi erano 34 uomini: 19 di essi hanno messo in mare una scialuppa e sono stati raccolti dal mercantile «Arquimedes», una delle navi recatesi in soccorso del «Pegasos». Non è chiaro, per ora, se anche gli altri 15 uomini lasceranno la nave.

SECONDO UN PROGETTO MATURATO DURANTE IL VIAGGIO IN ASIA E AFRICA

Tito intende promuovere un incontro dei «non allineati»

Di ritorno a Belgrado, il Maresciallo ha ribadito l'appoggio della Jugoslavia alla politica araba nella crisi del M.O. - Ansia per il futuro della Cambogia

Belgrado, 8

Il Maresciallo Tito ha fatto ritorno oggi nella capitale jugoslava dal suo lungo viaggio, nel corso del quale ha visitato successivamente l'Afghanistan, il Pakistan, la Cambogia, l'India, l'Etiopia e la Repubblica Araba Unita. Il Capo dello Stato jugoslavo, che ha viaggiato insieme alla moglie, signora Jovanka, è stato accompagnato da una delegazione comprendente il Segretario di Stato agli Esteri, Marko Nikezic, e da altre personalità di Governo, nonchè da esponenti dell'economia.

Nei colloqui che Tito ha avuto con i Capi di Stato e con gli esponenti politici dei Paesi visitati, sono stati esaminati i problemi mondiali di maggiore attualità e, in particolare, quelli riguardanti più direttamente i Paesi dell'Asia e dell'Africa, e si è determinata — come rilevano gli ambienti politici belgradesi — «una piena identità di vedute sulla necessità di imprimere un maggior dinamismo e un più efficace coordinamento all'azione dei Paesi non allineati, ovunque nel mondo e, soprattutto, là dove sorgono conflitti provocati dalle forze reazionarie e imperialiste». Con le intese raggiunte — si aggiunge — la politica del «non allineamento» ha avuto una nuova dimensione, e si è stabilita una piattaforma comune per la salvaguardia della pace nelle attuali nuove condizioni e per lo avvio di azioni concrete volte a superare e risolvere conflitti che incombono sull'umanità.

«Una più precisa definizione della politica del „non allineamento", che tenga conto delle più complesse situazioni e delle varie esigenze, potrà aversi — si rileva a Belgrado — a una nuova riunione generale dei Paesi „non allineati", che il Maresciallo Tito ha dichiarato di ritenere „necessaria e possibile". La riunione dovrebbe essere preparata minuziosamente su base più ampia, facendo intervenirvi non solo Paesi „non allineati", ma anche quelli economicamente non indipendenti, purchè siano disposti ad accettare i principi delineati dalle conferenze generali dei „non allineati" di Belgrado e del Cairo».

Oggi il Maresciallo Tito, parlando ai microfoni della Radiotelevisione jugoslava, subito dopo l'arrivo all'aeroporto intercontinentale di Surcin, ha ripetuto quanto aveva detto ieri nella capitale egiziana a proposito del conflitto arabo-israeliano, e cioè di aver constatato, durante le conversazioni avute con il Presidente Nasser e gli altri esponenti della RAU, «la prontezza, la favorevole disposizione e la buona volontà dei Paesi arabi per una soluzione pacifica e politica della crisi del Medio Oriente».

«Purtroppo — ha soggiunto — Israele continua a rifiutare una tale soluzione, respingendo anche le deliberazioni delle Nazioni Unite in proposito. Occorre, pertanto, che sia fatto tutto il possibile per impedire che l'aggressore si avvantaggi dei frutti dell'aggressione perpetrata contro gli arabi».

Il Capo dello Stato jugoslavo ha poi dichiarato che i colloqui avuti nelle diverse capitali afro-asiatiche hanno riguardato i rapporti bilaterali, «già fruttuosi ma suscettibili di ulteriore sviluppo», e hanno avuto anche per oggetto, naturalmente, uno scambio di vedute sui più importanti problemi internazionali.

A giudizio del Maresciallo Tito, in questo momento il Paese più esposto è la Cambogia, a causa delle interferenze di altre potenze nei suoi affari interni. «Tutti i miei interlocutori — ha sottolineato — hanno convenuto sulla necessità che siano compiuti ulteriori sforzi nell'intento di por fine alla guerra nel Vietnam, la quale mette a dura prova la coscienza della umanità».

LA REGINA ESULE HA FATTO DA MADRINA

Battezzato a Madrid il principino Filippo

Al pari del padre, don Juan Carlos di Borbone è anch'egli un pretendente al trono di Spagna

Madrid, 8

Il principino Filippo di Borbone è stato battezzato oggi nel palazzo della Zarzuela, nei dintorni di Madrid, residenza dei genitori, il principe Juan Carlos di Borbone e la principessa Sofia di Grecia. Filippo è il primo figlio maschio della coppia, ed è nato dieci giorni fa; al pari di suo padre e di suo nonno — il principe Juan di Borbone — Filippo è un pretendente al trono di Spagna.

Madrina del bambino è stata la bisnonna, regina Vittoria Eugenia, tornata ieri a Madrid dopo un'assenza di 37 anni dalla Spagna. La cerimonia, officiata dall'Arcivescovo di Madrid Casimiro Morcillo, è durata 30 minuti. Ad essa ha assistito il Generale Franco, in uniforme militare; Franco ha sorriso mentre l'Arcivescovo versava sulla fronte del bambino acqua del fiume Giordano e, al termine, ha conversato cordialmente con la regina Vittoria Eugenia.

Come è noto, la Spagna è un Regno, retto attualmente dal Generale Franco come Capo dello Stato. Alla riunione odierna erano presenti quattro generazioni della famiglia dei Borboni che sembra destinata, probabilmente nella persona di Juan Carlos, a occupare il trono quando a Franco succederà un altro Capo di Stato.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

†

Improvvisamente si è spento

Giordano Cattaruzza

Ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA, la figlia BRUNILDE con il marito FABIO, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 febbraio alle ore 15.30 dal Cimitero di S. Anna.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Trieste - Udine
9 febbraio 1968

Si associano al lutto:
— UGO e RITA ILLINI
— DARIO e LIVIA KOKELJ

† Il cuore nobile di

Ludmilla Godina nata Pison

ha cessato di vivere ieri 8 febbraio.

La piangono sconsolati ALMA, RENATO e SILVIO, il fratello FEDERICO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 9 febbraio alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

Un ringraziamento al medico curante dott. Giovanni Storici, ai sigg. Medici e al personale tutto del Rep. Geriatria dell'Ospedale S. M. Maddalena per le amorevoli e assidue cure prestate.

(Serv. Comunale T. F., tel. 38608)

†

Alice ved. Ganzoni

non è più.

A tumulazione avvenuta ne dà il doloroso annuncio la nuora ADA.

Un grazie particolare al dott. Raffaele Silbermann, alle Suore e alle infermiere del VI Reparto della Maddalena per l'amorevole assistenza.

† Si è spenta ieri

Amelia Vascotto ved. Degrassi

Desolatissimi ne danno il triste annuncio la figlia MARIA, i figli LIVIO e LUCIO (assente), il genero, le nuore, le care nipoti, la sorella e il fratello ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 10 febbraio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Serv. Comunale T. F., tel. 38608)

† Clelia Rustia v. Kausek

non è più.

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, le sorelle e i parenti tutti.

Trieste, 8 febbraio 1968

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie RISMONDO e SFREDDO ringraziano vivamente tutti coloro che presero parte con tanto affetto al loro immenso dolore per l'immane sciagura che le ha colpite.

Un particolare ringraziamento al Comando dei Carabinieri di Cortina, agli «Scoiattoli» di Cortina ai Padri Francescani di Cortina, al Rev. Cappellano della SAICI di Torviscosa, agli amici dell'Estinto Gianfranco Sponza e De Faveri, al Sindaco e al Consiglio comunale di Torviscosa, ai Dirigenti della SAICI, al Presidente del Lloyd Adriatico dott. Ugo Irneri, al Direttore della Comit M. Gentili, al Presidente onorario della Famiglia Istriana ing. Gianni Bartoli, al Presidente dell'Unione Istriani avv. Davanzo, al Presidente della Famiglia Rovignese cap. Silvano Vianelli, a tutti i cari colleghi della SAICI e del Lloyd Adriatico, ai parenti, agli amici ed ai conoscenti che in vario modo ci dimostrarono tanto affetto e ci furono di conforto.

Un grazie di cuore a tutta la popolazione di Torviscosa presente ai funerali.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto e di stima tributate al loro caro marito e padre

Primo Marcioni

la moglie e i figli ringraziano quanti, in vario modo, presero parte al loro immenso dolore.

Gorizia, 8 febbraio 1968

La moglie di

Giovanni Zaini

commossa ringrazia tutte le gentili e buone persone che presero parte al suo dolore.

†

L'8 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Mioni ved. Dugandi

Ne danno il triste annuncio il fratello, le sorelle, le cognate e i nipoti.

I funerali avranno luogo domani sabato 10 febbraio alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le famiglie:
MIONI
PAVANELLO
AGOSTINIS
DOUGAN
SENI
TASSIN de MONTAIGU

(Serv. Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto gli amici EMMA e RODOLFO CERAICO.

† Ieri l'altro è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Pollione Bertotto
di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CARMELA, i figli MARIO, LORIS, ZENO e MARIA, le nuore, il genero, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 15 partendo dalla propria abitazione di via Aquileia n. 111.

Monfalcone, 9 febbraio 1968

(I.T.F. Comunali - Monfalcone)

† Il 7 febbraio si è spento serenamente

Giovanni Furlan

Ne danno il triste annuncio le sorelle MARIA, PINA e IRMA e i fratelli GIUSTO e CARLO, in assenza della moglie ONDINA e i figli GRAZIELLA e SERGIO e i parenti tutti.

Un ringraziamento ai sigg. Medici, alle Suore e al personale tutto della II Chirurgica per l'amorevole assistenza.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 9 febbraio alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore

† L'8 febbraio, dopo lunga malattia, si è spento serenamente

Alessandro Palombaro

Lo annunciano profondamente addolorati la moglie ROSINA, le figlie LUCIA con il marito ELIO MARTARI, MARIA GRAZIA con il marito WALTER DEVIT, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 10 febbraio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Serv. Comunale T. F., tel. 38608)

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Zerquenick

Ne danno il triste annuncio la moglie ERMINIA, i figli JANO, PINA ed ELVIRA, il genero RAFFAELE e i nipoti STEFANO, GIANNA, CLAUDIO, FRANCO e NORMA.

I funerali seguiranno oggi 9 febbraio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 5 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Weber
di anni 77

A tumulazione avvenuta i familiari ne danno il triste annuncio e ringraziano tutti coloro che si associano al loro dolore.

† **Matteo Zusich**

è spirato l'8 febbraio lasciando nel dolore i figli, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 febbraio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La famiglia MICHELINI in unione ai parenti ringrazia commossa quanti in vario modo hanno partecipato al grande dolore per la perdita del caro

Angelo

Un grazie particolare al dott. Pietro Marcovich, al dott. Dario Bais, ai sigg. Medici e al Personale della III Medica e all'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Leopoldo Mervicini

la moglie IRENE, i parenti tutti e i collaboratori lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

A ROMA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa-EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI offresi tutti i lavori, mattino e pomeriggio. Cassetta 42185 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCO ragazza capace con dormire oppure tutto il giorno. Prioglio, via Murat 7, tel. 31816. 42153 B

CONIUGI milanesi residenti a Trieste, due bambine, cercano domestica stabile ottimo trattamento. Telefonare 762977. 100 B

C Richieste d'impiego L. 30

CERCO portineria stabile nuovo pratico manutenzioni pretese adeguate. Cass. 22134 C, SPI.

ESPERTO rivestimenti stive pescherecci in fibreglass offresi. Zossi, Ginnastica 11. 22142 C

EX carabiniere patente C offresi qualsiasi impiego. Cassetta 41182 C SPI.

REFERENZIATA occuperebbesi passeggiate adulti e bambini, assistenza, conoscenza lingue. Cassetta 42233 C SPI.

TRASPORTATORE con Ape offresi a ditta ore da combinarsi. Telefonare 814611. 22138 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura, riparazioni varie prezzi modici garanzia lavoro puntualità. Di Toro telef. 50390, 44717. 21195 CC

A.A. FALEGNAMERIA ripara avvolgibili scuri lavori vari. Telefono 94725. 41184 CC

A.A. PITTORE decoratore d'appartamenti stanze gesso 9000, tappezzate 20.000. Tel. 59080. 21247 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, via Gambini 27/A telefono 90497. 41691 CC

A. PITTORE muratore assumo qualsiasi lavoro. Prezzi di concorrenza. Tel. 723333. 21247 CC

A. ROLE' legno plastica cinghie riparazioni sostituzioni coloritura. Telef. 65840, fino ore 15. 42175 CC

IMPIANTI riscaldamento acqua gas riparazioni esegue officina piazza Scorcola. Telef. 225297. 40940 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 41214 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefono 725233. 41166 CC

D Offerte d'impiego L. 70

BABY-SITTER pratica referenziata cerca famiglia tre bambini ore 16-20. Telefonare 36246. 42193 D

CERCASI ragazza 15-18enne volonterosa per lavori seria rosticceria, ottimo trattamento familiare vitto e alloggio. Giorgina, via Jussi 90, San Lazzaro Savena (Bologna). 5256 D

CERCASI apprendista panettiere massimo 18 anni. Tulliani v. Matteotti 52 tel. 93563. 42181 D

CERCASI apprendista parrucchiera. Telef. 41918. 21297 D

CERCASI urgentemente lavorante parrucchiera capacissima. Via Slataper 22. 22144 D

FATTORINO 15-18 cerca panificio pasticceria Sircelli. Presentarsi oggi ore 9-11 Giacinto Gallina 2. 42183 D

STIRATRICI capaci per vestiti a mano e macchina cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7.

E Rich. cam. e pens. L. 60

STATALE cerca stanza in villa, anche periferia. Eventuale vitto. Cassetta 42269 E SPI.

G Istruzione L. 60

A. OPERATORI meccanografici, perforatrici IBM, inizio 12 febbraio. Scuole Riunite. Battisti 8 telefono 38139. 21233 G

GIOVANE decennale residenza estero, attualmente Gorizia, dinamico, cultura media superiore, ottime referenze controllabili, perfetta conoscenza tedesco, discreta inglese-francese, patente A, eventualmente automezzo-magazzino propri, assumerebbesi seria rappresentanza Friuli - Venezia Giulia, o altra interessante occupazione. Scrivere Passaporto 2242575/P Fermo Posta Gorizia. 816 G

TAGLIO e cucito, corsi pomeridiani e serali. Centro Moda ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 101 G

H Oggetti smarriti L. 50

COCKER spaniel smarrito paraggi S. Sabba. Mancia telefonando 810217. 790 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. AFFITTANSI locali magazzini centro; appartamento lusso panoramico 5 camere; camera centro uso ufficio; vano 50 mq. Ginnastica adatto fotografo oppure recapito; altri appartamenti centro. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 42237 I

A. ARGO AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE via S. Francesco 18, tel. 23382 affitta: ROSSETTI elegantissimo 3 stanze, soggiorno, cucinetta, poggioli, tutti comfort. NUOVO spazioso tre stanze, servizi, massimi comfort, giardino comune, 40 mila. APPARTAMENTI varie zone e grandezze, affittansi ottimi prezzi. 42249 I

AFFITTASI camera cucina ripostiglio III piano 12.000 mensili prelievo mobili visite feriali 13-15, Madonna del Mare 16, Novelli. 41991 I

AFFITTASI a pensionata in via Torrebianca, locazione in soffitta, 2 stanzini, cucina e gabinetto, mensili 6000. Telefonare ore 10-12 94805. 42217 I

AFFITTASI appartamentino 14 mila, altro soffitta rimesso a nuovo 12.000. Via Orologio 6. 42251 I

AFFITTO appartamento tre vani servizi e orto vigna collina a monte Flavia. Scrivere Lorusso, albergo Adria. 42229 I

APPARTAMENTI da 1 a 4 stanze diverse località affittansi. Agenzia Roma, Fonderia 12. 42239 I

APPARTAMENTO Coroneo, signorile, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, affitta Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 42205 I

APPARTAMENTO Madonnina, modesto, 2 stanze, cucina, affitta 14.000, Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 42205 I

APPARTAMENTO paraggi piazza GARIBALDI salone, stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, VI piano, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712.

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, cucina, afittasi piazza Vico 2. Rivolgersi alla portiera. 42247 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, cucina, affittasi lire 33.000 via Madonnina I piano. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 42243 I

APPARTAMENTO R. SANZIO due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 40 mila Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 42197 I

APPARTAMENTO STAZIONE 4 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, affitta 20.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 42197 I

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno installato, riscaldamento autonomo a kerosene, ripostiglio, cucina, completamente rimesso a nuovo, affittasi via Negrelli, Aministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 42245 I

APPARTAMENTO casa nuova S. Luigi, 2 stanze grande soggiorno cucinino bagno poggiolo posto macchina centralnafta rifinimenti lussuosi, affittasi. Tel. 79492 dalle 13 alle 14, dalle 20-21. 42161 I

CORSO Italia 7 affittasi ammezzato, locali uso ufficio, ambulatorio ecc. Rivolgersi negozio Pitassi. 42207 I

MAGAZZINO uso deposito affittasi via Matteotti. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 42241 I

MAGAZZINO interno via Gatteri affittasi 5000 mensili. Telefonare ore 10-12, 94805. 42217 I

MAGAZZINI vastissimi 550 mq. con altri locali annessi affittansi via Gambini, Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 42247 I

MAGAZZINO affittasi piazza dela Valle lire 30.000 mensili. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 42241 I

STADIO: stanza, cucina, bagno, centralnafta affittasi 28 mila. AGEP, Crispi 14. 42219 I

STANZA con focolaio affittasi signora sola, via Matteotti. Amministrazione Spagnul, telefono 24627 pomeriggio. 42245 I

TRE vani affittansi uso ufficio zona centrale inintermediari. Telefonare 722581. 42191 I

VASTI magazzini con deposito adatti negozio mobili affittansi posizione centrale. Amministrazione stabili Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 42243 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCASI affitto casetta villino 5 stanze giardino. Tel. 52361. 21277 L

CERCASI in affitto appartamento 1-2 stanze cucina gabinetto. Tel. 68656. 42251 L

CERCASI in affitto o eventualmente acquistasi vano uso negozio possibilmente centro. Specificare cassetta 42179 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

GRU a torre Loro & Parisini sbraccio 20 portata minima 1200 occasione vendesi. Telef. 221224 dalle 8 alle 17. 42151 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Se desiderate acquistare pelli pregiate, visitate la nostra collezione invernale di pelli provenienti da tutto il mondo, a prezzi veramente eccezionali. Sconti sino 30% Reali. 42199 M

VENDO cane pastore tedesco. Tel. 730328. 42235 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telef. 30358. 42167 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, salotti antichi, pianoforti, mobili vari. Telefonare 38196. 41198 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

ASSORTIMENTO cucine formica elementi componibili stanze soggiorni scarpiere attaccapanni mobili in genere. Limitanea 9 Ghirlandaio 16. 42177 NN

CAUSA trasferimento vendesi bellissimo salotto: divano, poltrone, poltroncine. Telef. 734241.

CUCINE soggiorni grandissimo assortimento «Mobilificio» Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera). 21518 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

IMPORTANTE Casa Vinicola cerca validi rappresentanti suoi prodotti: vini da pasto, spumanti, vernaccia. Scrivere con referenze commerciali Cassetta 1/H - SPI - 60100 Ancona. 5266 P

INDUSTRIA milanese assume esperto venditore, zona lavoro provincia Trieste, Udine, Gorizia residenza in zona con assunzione immediata; offriamo retribuzione adeguata con stipendio provvigioni, inquadramento sindacale, automezzo della società o rimborsato. Scrivere dettagliando: cassetta 108 N, SPI, 20121 Milano. 5264 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa n. 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzata Innocenti Austin Morris M. G. 42201 Q

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa n. 8, tel. 29714. Occasioni: Fiat 500 D 62, 63, 64, 65; 600 58, 59, 60, 63, 64, 65; 1100 D 64, 65; Appia Lancia II serie. Innocenti A/40; Combinata 61, 62; Innocenti Mini Minor 66; 500 Bianchina 4 posti. 42201 Q

DAUPHINE novembre '63 unico proprietario, perfette condizioni, vendo privatamente anche dilazionando. Telefonare 725877. 56 Q

FIAT 1100 D e Special, 600 D, 500, Bianchina Panoramica, Opel Kadett 66, vendonsi. Via Belpoggio 8 tel. 38804. 22146 Q

R Cap. soc. cess az. L. 90

AUTOLAVAGGIO modernissimo due ponti vendesi compreso immobile. Fortissime facilitazioni, AGEP, Crispi 14. 42225 R

AVVIATISSIMO ristorante pizzeria bar ottimo reddito documentabile ritirandomi attività cedo L. 13.500.000. Telefonare 54638 Mestre dopo ore 21. 5265 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. OCCASIONE appartamenti liberi entro l'anno, 2 stanze stanzetta cucina, 3.800.000, pagamento rateale. Visita V. MATTEOTTI 52, ore 14.30-16, oggi. 42203 S

AFFARE appartamento 3 camere cucinino soggiorno bagno autoriscaldamento San Giacomo, vendiamo 4.150.000. Italico, corso Italia 29. 42231 S

APPARTAMENTO in palazzina soleggiatissimo, 3 stanze, cucina bagno, 2 poggioli ascensore centralnafta, V p., vende 8.200.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 42197 S

APPARTAMENTO panoramico Valmaura, 2 stanze cucina bagno ripostiglio tutti comforts, vendesi contanti 1.300.000, mensili 31.000 ventennali. Immobiliare Carducci 28 telef. 734257. 42205 S

APPARTAMENTO vicolo CASTAGNETO, 3 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 42197 S

CERCASI in condominio appartamento 4-5 stanze cucina bagno centralnafta ascensore zona Carlo Alberto. Telef. 61712. 42197 S

ISTRIA stabile avanzata costruzione vendonsi appartamenti 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore, adatti investimento; mutui fino 70%. AGEP Crispi 14. 42223 S

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA, APPARTAMENTI DA 1-2-3-4 STANZE SERVIZI POGGIOLI GIARDINI BOX POSTEGGI, VENDONSI. MUTUO FINO AL 70%. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38212, VIA BENUSSI, TEL. 811225. 55555 S

QUARTIERINO camera cucina vendesi S. Marco 55 ore 14 alle 16. 42187 S

SIGNORILE primo ingresso camera cucina bagno centralnafta terrazza vendesi. AGEP Crispi 14 42221 S

UNICA occasione: Legge 1179, 25% contanti, saldo 75% 25 anni (5,50 interesse) PREZZI CONTROLLATI STATO. Costruzione BORGO INCANTEVOLE monte Radio (Bonomea) palazzine vista golfo. Zona servita autobus. Appartamenti 2, 3 stanze, soggiorno, terrazze, centralnafta, ascensore, garage. AGEP, Crispi 14. 42227 S

VENDESI appartamento in villa vista sul golfo. Via Orologio 6. 42251 S

ZONA vista golfo a 1200 metri da piazza Dalmazia in palazzina lusso appartamenti salone tre stanze box, vendonsi. Tel. 29782 pomeriggio. 43213 S

T Villeggiature L. 90

HOTEL San Marco Cansiglio, (Belluno) neve, skilift, Pensione completa lire 3.500 tutto compreso (lunghi soggiorni e comitive, sconti). Prenotazioni telefonare 0438/57404. 649 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R	Venezia - Roma (prima) Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (Venezia - Atene - Istanbul - Parigi)
10.25 L	Portogruaro
13.10 R	Venezia
13.35 L	Portogruaro
14.55 DD	Venezia
16.53 L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L	Portogruaro
19.18 L	Portogruaro
20.30 D	Venezia
22.30 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

TRIESTE - UDINE TARVISIO

PARTENZE

5.20 L	Udine
5.53 L	Udine Tarvisio
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 L	Udine
7.20 D	Udine - Tarvisio Vienna
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.40 L	Udine
14.00 DD	Udine Calalzo (1)
14.18 L	Udine
16.45 L	Udine Tarvisio
17.57 L	Udine
19.10 D	Udine
20.00 L	Udine
20.50 D	Udine - Tarvisio Vienna (2) Monaco (cuccette per Monaco)
21.50 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi
(2) Serivizio diretto Trieste - Vienna dall'1-4-68 in poi